



per STUDENTI
GRANDI E PICCOLI

2020/2021

PATRIMONIO

IN COMUNE

CONOSCERE è PARTECIPARE

INCONTRI GUIDATI, ITINERARI, LABORATORI, NARRAZIONI,
PERCORSI INTEGRATI E TEMATICHE SCIENTIFICHE,
NEI MUSEI, IN CITTÀ E NELLE AULE VIRTUALI

ROMA



musei in comune

zetema²⁰²⁰
progetto cultura

Assessorato alla Crescita culturale
Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

SCOPRI LA

M
i
C
CARD

PATRIMONIO IN COMUNE. CONOSCERE È PARTECIPARE

è il programma educativo della Soprintendenza Capitolina ai Beni Culturali dedicato agli studenti (grandi e piccoli) e ai docenti. Quest'anno per supportare la ripartenza della scuola è introdotta una grande novità: PAD - Patrimonio a distanza, un programma speciale di incontri per conoscere anche a distanza il patrimonio culturale di Roma.

PER CONOSCERE

- lo straordinario patrimonio della città che include uno dei siti UNESCO più grandi e stratificati al mondo. Un palinsesto di testimonianze archeologiche, complessi monumentali, ville nobiliari, giardini storici e architetture contemporanee;
- le collezioni archeologiche, storico-artistiche e naturalistiche dei Musei civici di Roma, dalla preistoria alla contemporaneità.

PERCHÉ?

- per sviluppare il senso di appartenenza a una storia comune e acquisire la consapevolezza del nostro patrimonio;
- per entrare a far parte di una grande 'officina' condivisa dove gli studenti possono partecipare attivamente ai processi di conoscenza, di cura e di salvaguardia dei beni culturali di Roma;
- per aderire a iniziative e opportunità formative che dialogano con le proposte didattiche delle scuole e con le esigenze curriculari dei docenti;
- per fruire di un'offerta educativa di grande spessore scientifico messa a punto dai curatori storici dell'arte e archeologi di Soprintendenza.

COME?

Attraverso più di 200 proposte diversificate, realizzate in maniera interattiva utilizzando strategie consolidate e sperimentazioni di nuove modalità di comunicazione.

DOVE?

Nei musei civici, nei siti archeologici, nei complessi monumentali e su tutto il territorio della città.

Nelle aule virtuali per gli incontri a distanza.

il PATRIMONIO



per STUDENTI GRANDI E PICCOLI

PAD - PATRIMONIO A DISTANZA	5
PERCORSI NEI MUSEI	29
ROMA MUSEO DIFFUSO	67
CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"	95
OSSERVARE, COMPRENDERE, COMUNICARE ATTRAVERSO L'ARTE	131
UN LIBRO APERTO SULLA STORIA	133
OLTRE IL LIMITE. LE SCUOLE PER LE MURA DI ROMA.	149
TRA LUOGHI E CARTE	159
SALVA (e) GUARDA IL PATRIMONIO	163
LE MOSTRE. PER APPROFONDIRE E NON SOLO...	167

PAD

PATRIMONIO A DISTANZA

La Sovrintendenza ha organizzato per l'anno scolastico 2020-2021 un programma di attività a distanza da svolgere in aule virtuali, per essere come sempre accanto ai docenti e agli studenti.

PERCHÉ?

- per continuare ad "accorciare le distanze" con il mondo della scuola anche quando la "vicinanza" è una pratica difficile;
- per portare nelle aule scolastiche il patrimonio noto e meno noto della città e suscitare il desiderio di rivederlo dal vero, continuando l'esperienza dell'aula virtuale in presenza, nel museo o nella città;
- per attivare conoscenza e curiosità a partire dai contenuti multidisciplinari del nostro patrimonio;
- per offrire un supporto alla didattica integrata.

COME?

- attraverso oltre quindici proposte di alto profilo scientifico ideate dai curatori dei musei in ottica interdisciplinare e presentate da operatori didattici appositamente formati;
- con il supporto di strumenti multimediali per incentivare la partecipazione attiva di studenti e docenti.

DOVE?

Sulla piattaforma Google Suite: studenti e docenti in classe collegati in diretta con gli operatori dei Musei Civici e del territorio di Roma Capitale, tutti insieme in una grande aula virtuale.

PAD

PATRIMONIO A DISTANZA

Come si viveva... nella Antica Roma, città di deì e uomini
Come si viveva... nella Antica Roma. Il mondo dei bambini
Come si viveva... Una Giornata nel Pleistocene: viaggio lungo il fiume di Casal de' Pazzi

Dalla piazza all'archivio: Piazza Navona
Esercizi di Stile Impero
Il corpo (si) racconta: dal ritratto/autoritratto al selfie
La cura del Patrimonio: la città antica e la città moderna e contemporanea
Napoleone 200
Roma nel Medioevo, una città di torri
Vedute e visioni. Roma dall'alto: da Google Earth alle carte storiche
Villa Borghese, tra storia arte e natura

Viaggi, scambi, flussi: Roma antica. In cammino sulla Via Appia
Viaggi, scambi, flussi: le migrazioni
Viaggi, scambi, flussi: il viaggio in sicurezza, dal Grand Tour al post Covid

La Terra e il rischio asteroidi
La vita nello spazio
Sideralia. Le metamorfosi delle costellazioni

Acqua: la molecola della vita
Il viaggio del cibo: dai principi nutritivi alla digestione
Ossa, scheletri, vertebrati



COME SI VIVEVA... NELL'ANTICA ROMA, UNA CITTÀ DI DÈI E UOMINI

A cura di

Mercati di Traiano-Museo dei Fori Imperiali, Area archeologica dei Fori Imperiali, Museo dell'Ara Pacis, Musei Capitolini, Centrale Montemartini

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Dove

sulla piattaforma Google Suite

L'approccio critico al passato costituisce un'importante premessa e una competenza chiave nell'ambito dei percorsi scolastici curricolari. Da esso non si può prescindere nella costruzione di una 'cittadinanza attiva' e di una coscienza civica. In una città come Roma, un tale percorso formativo si declina anche a partire dalla conoscenza del proprio patrimonio e, quindi, dall'analisi degli elementi fondamentali della civiltà romana. Partendo perciò dall'osservazione di alcuni significativi esempi del patrimonio cittadino, come il tempio di Venere Genitrice nel Foro di Cesare, l'Ara Pacis Augustae o il fregio del tempio di Apollo Sosiano, conservato presso la Centrale Montemartini, e attraverso un racconto sostanziato soprattutto da immagini e suggestioni, l'incontro offrirà uno sguardo sulla religione romana, evidenziandone gli aspetti di maggiore concretezza ('il dove e il come' delle celebrazioni rituali, l'intima connessione tra le sfere religiosa, politica e sociale), per giungere ad una riflessione condivisa sulla sua pervasività nella vita quotidiana della Roma imperiale.

Durata 50 minuti

Finalità didattica

- comprendere la dimensione storica del presente, sia per quanto riguarda le idee e i valori, sia per quanto riguarda la comprensione di testimonianze architettoniche e artistiche del passato;
- comprendere la dimensione stratificata e "plurale" delle manifestazioni culturali e spirituali;
- sapersi accostare a ciò che è "altro" rispetto a sé e alla propria esperienza, nella dimensione temporale e, in rapporto all'oggi, in quella spaziale e culturale;
- comprendere il rapporto tra l'architettura e il contesto storico e sociale di cui è espressione;
- avvicinarsi alla lettura iconografica di un'opera artistica e comprendere come forme e immagini permangano nel tempo, a volte mantenendo il medesimo significato, a volte cambiandolo;
- conoscere e appropriarsi di parti, monumenti e opere della propria città.



COME SI VIVEVA... NELL'ANTICA ROMA: IL MONDO DEI BAMBINI

A cura di

Mercati di Traiano-Museo dei Fori Imperiali, Area archeologica dei Fori Imperiali, Museo dell'Ara Pacis, Musei Capitolini, Centrale Montemartini

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA (CLASSI III, IV e V)

Dove

sulla piattaforma Google Suite

Una proposta didattica che vuole stimolare e incuriosire i più piccoli raccontando e mostrando loro alcuni aspetti della vita di tutti i giorni dei bambini come loro. Da come erano abbigliati i bambini di alto rango nelle occasioni speciali, agli amuleti che portavano fino al passaggio all'età adulta, fino ad arrivare ai 'doveri' scolastici e ai piaceri del gioco. L'osservazione di immagini tratte da testimonianze iconografiche e archeologiche, pertinenti in maniera particolare al patrimonio della nostra città, consentirà di ricostruire alcuni dei giochi più diffusi tra i bambini, senza dimenticare che avevano successo anche tra gli adulti e non solo perché talvolta il gioco era condiviso...

Durata 50 minuti

Finalità didattica

- comprendere la dimensione storica del presente attraverso analogie e contrasti con la dimensione del passato;
- conoscere e appropriarsi di parti, monumenti e opere della propria città.



COME SI VIVEVA... UNA GIORNATA NEL PLEISTOCENE. VIAGGIO LUNGO IL FIUME DI CASAL DE' PAZZI

A cura di

Museo di Casal de' Pazzi

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA (CLASSE III)

Dove

sulla piattaforma Google Suite

Nel Pleistocene medio, in Europa ed in Italia si aggiravano gruppi di uomini diversi tra loro ma che interagivano e dipendevano strettamente dall'ecosistema circostante. Dalla conoscenza approfondita dello sterminato territorio circostante e degli animali che lo popolavano, dipendeva la sopravvivenza quotidiana. E da questo traevano tutto quello di cui necessitavano: ricoveri, utensili, cibo e vestiario ma anche rimedi medici, ornamenti e quant'altro. I reperti archeologici, attraverso nuove tecniche di indagine ci restituiscono un quadro di vita dell'uomo di Neanderthal molto complesso e sfaccettato. Dovevano sopperire ai bisogni quotidiani di ricerca del cibo, necessario in quantità sorprendenti, ma avevano anche il tempo di raccontarsi di luoghi, di nuove scoperte e di conoscenze acquisite e da tramandare. Attraverso gli occhi di un bambino neandertaliano scopriremo, insieme agli studenti, una giornata della banda di cacciatori raccoglitori, dal momento del risveglio fino al riposo serale. Raccontare la Preistoria attraverso la vita quotidiana è un tentativo di avvicinare temi lontani e complessi ai bambini partendo dalla considerazione che tutti i comportamenti degli esseri umani siano istintivamente e culturalmente determinati. Si comincia dalle semplici operazioni quotidiane per arrivare a parlare di insediamenti, dei modi di vita e dei rapporti sociali tra donne, uomini e bambini nell'ambiente naturale di un mondo pleistocenico, apparentemente scomparso ma ricostruibile grazie agli specialisti impegnati nel progetto.

È prevista una seconda fase di restituzione, da concordare tra i docenti e l'operatore (da prenotare dopo un mese circa dall'incontro) per creare una continuità di dialogo che dia ai ragazzi l'opportunità di essere protagonisti attraverso il lavoro da loro sviluppato, individualmente o in gruppo, sulle tematiche proposte.

Durata 50 minuti

COME SI VIVEVA... UNA GIORNATA NEL PLEISTOCENE. VIAGGIO LUNGO IL FIUME DI CASAL DE' PAZZI

Finalità didattica

Il progetto sperimentale, frutto del lavoro svolto in maniera trasversale da un'équipe multidisciplinare formata da curatori di differente formazione scientifica (archeologi, antropologi e biologi) intende perseguire i seguenti obiettivi:

- sottoporre all'attenzione dei ragazzi, attraverso una narrazione diretta ed immediata, e con l'ausilio di reperti custoditi nel Museo di Casal de' Pazzi, il concetto del cambiamento e del dinamismo tipico degli esseri umani che dai tempi della Preistoria caratterizzano il genere umano (dalla sopravvivenza della specie ad una sempre crescente qualità della vita);
- contribuire alla conoscenza della preistoria attraverso un metodo interattivo e di partecipazione;
- contribuire alla conoscenza del patrimonio culturale romano e delle collezioni museali della città attraverso un primo approccio virtuale che si auspica possa essere completato ed approfondito da visite guidate nei luoghi sinteticamente presentati nella lezione virtuale; nel contempo favorire quella familiarità con il medesimo patrimonio che dovrebbe fare dei ragazzi dei visitatori abituali del museo, come luogo di conoscenza e fonte di benessere per tutta la vita;
- stimolare la curiosità e la riflessione dei ragazzi sulla tematica attraverso modalità innovative utilizzando tecnologie multimediali a loro familiari;
- fornire ai docenti un ventaglio di argomenti e spunti tematici eterogenei, collegati al programma scolastico, da approfondire ulteriormente in classe e/o individualmente, anche in relazione alla programmazione didattica annuale, con l'ausilio della bibliografia e sitografia indicata a fine dell'incontro.

NB: considerata l'interdisciplinarietà del progetto si possono toccare aspetti di diverse materie come l'ambiente e la geologia, l'archeologia e la genetica.



DALLA PIAZZA ALL'ARCHIVIO: PIAZZA NAVONA

A cura di

Archivio Storico Capitolino

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA (CLASSE V) e SCUOLA SECONDARIA I (CLASSI II e III)

Dove

sulla piattaforma Google Suite

L'incontro propone una narrazione integrata di una delle più famose piazze di Roma attraverso le immagini tratte da volumi e documenti conservati presso l'Archivio Storico Capitolino. La storia di Piazza Navona, celebrata come massima realizzazione dell'arte e dell'architettura barocca, sarà ripercorsa attraverso l'illustrazione della sua costituzione, l'uso, le trasformazioni, le emergenze monumentali: da stadio in epoca romana, a luogo di contese cavalleresche nel Medioevo, a sede della residenza di importanti famiglie cittadine (tra le quali la famiglia del papa Innocenzo X Pamphilj), ad area di feste e di mercato nell'età moderna fino all'avvento della Capitale a Roma.

Proprio il tema della fruizione del luogo dal XVI al XIX secolo con attività di tipo e carattere diverso e la parallela necessità dell'Amministrazione Capitolina di tutelare e salvaguardare l'area della piazza, costituisce motivo di un approfondimento attraverso la consultazione di alcuni documenti dell'Archivio Storico Capitolino: piante storiche, ma anche editti e regolamenti che dettavano le norme per l'attività del mercato (uno dei maggiori e più importanti della città), normative e regole per la gestione di particolari eventi, come l'allagamento della piazza nella stagione estiva, progetti per il decoro e l'arredo all'indomani del trasferimento a Roma della Capitale per restituire dignità monumentale al luogo, una volta allontanata l'attività del mercato.

Durata 50 minuti

Finalità didattica

Avvicinare gli studenti all'importanza della documentazione archivistica e bibliografica e alla consultazione delle "carte" per la conoscenza dei luoghi e della storia della città. Far conoscere la storia e l'urbanistica di piazza Navona integrando la lettura delle sue emergenze storiche e architettoniche con l'uso delle fonti archivistiche.



ESERCIZI DI STILE IMPERO

A cura di

Museo Napoleonico, Museo di Roma

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Dove

sulla piattaforma Google Suite

L'incontro propone un approfondimento sullo Stile Impero: arte, moda, design e storia tra il Museo Napoleonico ed il Museo di Roma. Un viaggio virtuale tra le opere del periodo (arti figurative, arti decorative, design, moda); un'esplorazione delle suggestioni dei due musei, e non solo, in un vero "esercizio sull'immagine"; un lavoro, oltre che sulla conoscenza, sullo spirito di osservazione e sullo sviluppo del gusto, di un senso del bello individuale sul quale ci si possa poi confrontare ed interrogare collettivamente. Uno spunto creativo finale può diventare seme fruttifero per uno stimolante ulteriore lavoro in classe.

Durata 50 minuti

Finalità didattica

La proposta vuole introdurre gli studenti allo Stile Impero in maniera immersiva, procedendo per deduzione, spaziando tra spunti visivi che educino, oltre che al riconoscimento ed all'osservazione di qualità, allo sviluppo di un gusto, al proprio senso del bello, all'approccio estetico-critico all'immagine; trasmettere il concetto della positività delle differenze di gusto e di stile del singolo individuo o della singola cultura/civiltà, invece della loro stigmatizzazione; far conoscere lo Stile Impero e lo Stile Neoclassico non attraverso lo studio "passivo" del testo, ma tramite l'utilizzo "attivo" dello strumento immagine; fornire strumenti di approfondimento agli insegnanti; offrire uno spunto di lavoro creativo; approfondire alcuni aspetti storico-artistici del periodo napoleonico. Con il lavoro in classe, si potranno applicare in pratica i concetti acquisiti o, semplicemente, approfondirli ed indagarli da nuove prospettive.



IL CORPO (SI) RACCONTA. DAL RITRATTO/AUTORITRATTO AL SELFIE

A cura di

Galleria d'Arte Moderna, Musei di Villa Torlonia, Museo Pietro Canonica,
Museo Carlo Bilotti, Museo di Roma, Centrale Montemartini

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Dove

sulla piattaforma Google Suite

Gli studenti saranno condotti in un percorso attraverso le collezioni capitoline, dall'antico al contemporaneo, focalizzato sul ritratto, un genere della rappresentazione che attraversa tutte le epoche e che ha sempre avuto un'importanza fondamentale all'interno della produzione pittorica, scultorea, fotografica. Attraverso sei diversi ritratti conservati nelle raccolte di altrettante sedi museali (Galleria d'Arte Moderna, Musei di Villa Torlonia, Museo Pietro Canonica, Museo Carlo Bilotti, Museo di Roma, Centrale Montemartini), si procederà, utilizzando una modalità di lavoro in tre momenti successivi (osserva, rifletti, condividi), ad una lettura approfondita delle opere. Saranno presi in esame alcuni temi generali (il ritratto come espressione di uno stato d'animo, il ritratto come celebrazione, il ritratto come ricordo e memoria, il ritratto di famiglia), mettendo a fuoco l'importanza di elementi quali lo sguardo, la postura, i gesti e ancora, il contesto, lo sfondo, l'abbigliamento, gli oggetti, i personaggi di contorno. I ritratti analizzati permetteranno la conoscenza di alcune delle caratteristiche essenziali del genere del ritratto e dell'autoritratto nel suo sviluppo storico e le finalità politiche e sociali che vi sono correlate. Attraverso alcune domande si stimolerà la riflessione sull'uso attuale del ritratto e dell'autoritratto, sui meccanismi della rappresentazione di sé e i significati che inevitabilmente vi sono collegati. Passando dalla storia all'attualità, si metterà in luce come il ritratto e l'autoritratto siano enormemente diffusi anche nella comunicazione contemporanea, ad esempio nell'abitudine, estremamente diffusa nei social networks, di fotografare qualcuno o di autofotografarsi e quindi di "postare" e "condividere" l'immagine del volto o del corpo.

Durata 50 minuti

Finalità didattica

Acquisire elementi di base utili alla lettura iconografico-iconologica del ritratto/autoritratto nelle sue varie tipologie, riflettere sulle funzioni e sui significati che un ritratto o un autoritratto possono avere anche oggi e a ragionare sulla "non-neutralità" delle scelte iconografiche, compositive, stilistiche che, inconsciamente o consapevolmente, si veicolano attraverso l'immagine della persona.



LA CURA DEL PATRIMONIO: LA CITTÀ ANTICA E LA CITTÀ MODERNA E CONTEMPORANEA

A cura di

Direzione Interventi su Edilizia Monumentale

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Dove

sulla piattaforma Google Suite

Il fascino che Roma esercita in ogni parte del mondo deriva dalla ricchezza e dalla diversificazione della sua lunga storia: ancora oggi nelle piazze, nelle chiese, nei monumenti, nelle ville, nelle pietre delle sue antiche strade quella storia si può vedere e decifrare. Per questo ci sono luoghi di Roma che tutto il mondo conosce e riconosce come parte importante della storia dell'umanità e quindi sente come propri, Un patrimonio che non appartiene solo ai romani, ma a tutto il mondo!

Chi vive a Roma gode, da questo punto di vista, di un enorme privilegio, ma ha anche una importante responsabilità che impegna prima di tutto le Istituzioni e quindi ogni singolo cittadino, sia esso residente o di passaggio!

Cosa fa quotidianamente la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali per conservare e valorizzare questo Patrimonio? Come agisce? Attraverso quali figure? E cosa possono fare i cittadini per contribuire alla sua conservazione?

Prevenzione, Manutenzione, Progettazione, Restauro. Quattro parole, quattro azioni che ci consentono di descrivere sinteticamente il lavoro che quotidianamente la Sovrintendenza svolge nella cura del patrimonio monumentale che ha in consegna, prevenendo e limitando i rischi del degrado - di varia natura - che possono colpire i beni culturali e il loro contesto attraverso attività ispettive, di monitoraggio, anche diagnostico (prevenzione), intervenendo per preservarne l'integrità e conservarne l'identità (manutenzione), progettando interventi di valorizzazione/ fruizione (progettazione), nonché di restauro finalizzato al recupero del bene e alla trasmissione dei suoi valori culturali.

Una molteplicità di figure tra cui archeologi, architetti, ingegneri, restauratori e storici dell'arte operano per conservare e "ricucire" il dialogo tra il bene culturale, sia esso monumento antico o moderno, e la città, sia dal punto di vista fisico (creando una connessione tra i monumenti ed il tessuto urbano contemporaneo) sia dal punto di vista intellettuale (suggerendo alla mente e al cuore storie passate e talvolta perdute necessarie per vivere, al meglio, il presente).

Infine il rispetto! Il rispetto che dobbiamo al nostro Patrimonio e la partecipazione attiva per la sua conservazione. Questo è il contributo che chiediamo alla cittadinanza per aiutarci a far sì che le nostre azioni siano più efficaci e durature nel tempo, migliorando

LA CURA DEL PATRIMONIO: LA CITTÀ ANTICA E LA CITTÀ MODERNA E CONTEMPORANEA

così la vita di ciascuno e di tutti.

Il progetto è articolato in due diversi incontri, uno dedicato alla città antica, l'altro dedicato alla città moderna e contemporanea, durante i quali saranno esaminati i principali fattori che mettono a rischio la sopravvivenza del Patrimonio monumentale e illustrate le attività che la Sovrintendenza Capitolina mette in atto per mantenerlo. Un'attenzione particolare sarà dedicata alle buone pratiche che nel quotidiano ognuno di noi può mettere in atto per contribuire al mantenimento e garantire al contempo la trasmissione alle generazioni future delle innumerevoli testimonianze del passato.

Durata 50 minuti

Finalità didattica

La conservazione del Patrimonio monumentale non ostacola lo sviluppo della città! Una buona gestione, promozione e valorizzazione di questo Patrimonio migliorano la vita, offrono un ambiente a misura d'uomo, creano un legame affettivo con la città, favoriscono il turismo culturale, generano nuovi posti di lavoro.

Il progetto si pone una serie di obiettivi:

- contribuire alla diffusione della cultura della conservazione e della valorizzazione dei Beni Culturali;
- promuovere il Patrimonio dei monumenti antichi e delle aree archeologiche di Roma Capitale;
- fornire agli studenti un primo approccio alle problematiche relative alla cura e salvaguardia dei Beni Culturali della nostra città e renderli consapevoli del valore che occupano nel tessuto urbano;
- sviluppare il senso di appartenenza a una storia condivisa e una maggiore coscienza del nostro patrimonio, come bene comune da consegnare alle future generazioni.

A conclusione del progetto i giovani cittadini acquisiranno conoscenza sulle tecniche e metodi di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale di Roma Capitale, e fortificheranno la loro coscienza civica.

*“...E guarirai da tutte le malattie
Perché sei un essere speciale
Ed io avrò cura di te...”*
(da “La cura” di Franco Battiato)



NAPOLEONE 200

A cura di

Museo Napoleonico

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Dove

sulla piattaforma Google Suite

In occasione del bicentenario della morte di Napoleone, partendo dal "5 maggio" di Alessandro Manzoni, ed avendo come *fil rouge* visivo le opere del Museo Napoleonico di Roma, ci si concentrerà su Napoleone com'era percepito e giudicato dagli intellettuali dell'epoca, e non solo, quindi sul suo riflesso nelle varie discipline umanistiche e sulla sua "fortuna critica" nel corso del tempo, tra storia, letteratura, arte, musica e filosofia.

Durata 50 minuti

Finalità didattica

Fornire un approccio interdisciplinare alla figura di Napoleone ed all'epoca napoleonica; fornire suggestioni multidisciplinari per aiutare lo studente a vedere il soggetto da punti di vista differenti; aiutare lo studente a sviluppare una visione trasversale e ampia sulla Storia, con l'aiuto dell'approccio storiografico; fornire uno strumento di approfondimento virtuale da utilizzare come una "valigetta dei contenuti" in classe; far familiarizzare con il concetto di museo come testo da consultare, contenuto da fruire, non solo luogo da visitare; fornire spunti e suggestioni per sviluppare un proprio pensiero critico autonomo sulla figura del Bonaparte e sull'influenza che seppe esercitare sui suoi tempi e su quelli a venire.



ROMA NEL MEDIOEVO, UNA CITTÀ DI TORRI

A cura di

Mercati di Traiano-Museo dei Fori Imperiali, Area archeologica dei Fori Imperiali, Musei Capitolini, Museo di Roma

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA II

Dove

sulla piattaforma Google Suite

“Credo proprio che si debba ammirare con straordinario entusiasmo il panorama di tutta la città in cui così numerose sono le torri da sembrare spighe di grano, tante le costruzioni dei palazzi che a nessun uomo riuscì mai di contarle”.

Con queste parole il viaggiatore inglese Magister Gregorius descrisse il panorama di Roma al principio del XIII secolo. Nel Medioevo Roma era infatti ricca di torri, alcune anche altissime e ammirate dai poeti, come, ad esempio, la Torre dei Conti, voluta da papa Innocenzo III e definita da Francesco Petrarca “unica in tutto il mondo”.

Cosa resta di questo paesaggio? Per scoprirlo andiamo a “vedere” l’area centrale di Roma: Campidoglio, Fori Imperiali, fin su verso le pendici del Quirinale: qui furono costruite fortezze e torri, qui trovò luogo sin dalla sua fondazione nel 1144 il Comune di Roma. Le tracce di questo passato si trovano anche nei Musei, dove può continuare il nostro “percorso”: nei Musei Capitolini vedremo la statua di Carlo d’Angiò, opera di Arnolfo di Cambio, e nel Museo di Roma di Palazzo Braschi i frammenti del mosaico dell’abside dell’antica San Pietro in Vaticano, con il ritratto di papa Innocenzo III, proprio colui che ha fatto costruire la Torre dei Conti, tanto ammirata dal Petrarca.

Durata 50 minuti circa

Finalità didattica

- comprensione del periodo del Medioevo attraverso la conoscenza dei suoi monumenti civili più fortemente caratterizzati, le torri, e della società che li ha prodotti;
- conoscenza e appropriazione di parti, monumenti e opere d’arte della Roma medievale;
- conoscenza del panorama storico sulla nascita del Comune di Roma e del suo rapporto con il Papato.



VEDUTE E VISIONI. ROMA DALL'ALTO: DA GOOGLE EARTH ALLE CARTE STORICHE

A cura di

Museo di Roma, Servizio Coordinamento Monumenti Antichi e Aree Archeologiche

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Dove

sulla piattaforma Google Suite

L'immagine della città dall'alto è forse la più diffusa nell'immaginario dei giovani: filmati, riprese con i droni, pubblicità televisive e videoclip musicali. Partendo da questo dato di conoscenza visiva, i ragazzi saranno guidati in un percorso a ritroso nel tempo, partendo dalle prime rappresentazioni di Roma a volo d'uccello, realizzate sfruttando i luoghi naturali del rilevamento in quota (colline, ma anche campanili e torri nobiliari) per passare ad una visione zenitale prima con l'utilizzo di aerofoto realizzate con palloni aerostatici, poi alle rilevazioni aerofotogrammetriche e infine alle riprese satellitari. Strumenti imprescindibili per indagare e comprendere la "forma" della città e la sua evoluzione sono quindi vedute e cartografie storiche, emblematici dell'evoluzione dalla pianta prospettica (e a volo d'uccello) a quella topografica, aerofoto, elaborazioni digitali di immagini satellitari e sistemi informativi geografici (GIS), nei quali si fondono immagini antiche e moderne per analizzare lo sviluppo del tessuto urbanistico nel tempo.

A margine del discorso, ma altrettanto importante, si colloca l'elaborazione artistica del tema in ambito letterario e cinematografico (Italo Calvino e le vedute dei tetti di Roma, *La terrazza* di Ettore Scola, *La grande bellezza* di Paolo Sorrentino). Su questi aspetti verranno forniti spunti e approfondimenti bibliografici, per possibili ulteriori sviluppi del tema durante l'anno.

La narrazione avverrà attraverso esempi di pittura, grafica e fotografia, selezionati nelle collezioni degli archivi storici della Sovrintendenza Capitolina.

Durata 50 minuti

Finalità didattica

Restituire una cornice storica e scientifica alla rappresentazione visiva della città, che i ragazzi conoscono prevalentemente attraverso i sistemi di georeferenziazione satellitari. Analizzare lo sviluppo nel tempo degli strumenti di rilevazione, in parallelo con l'evoluzione del pensiero scientifico e le mutate esigenze della società, anche in termini di controllo e amministrazione del territorio (carte catastali).

Indirizzare i ragazzi verso una lettura trasversale delle diverse forme artistiche, partendo dalle suggestioni visive.

Allargare la conoscenza di Roma e delle sue testimonianze storiche in chiave territoriale: i luoghi della veduta mantengono nel tempo la propria capacità evocativa, anche al di là della mera utilità.



VILLA BORGHESE, TRA STORIA ARTE E NATURA

A cura di

Ufficio territoriale di Villa Borghese, Museo di Zoologia

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Dove

sulla piattaforma Google Suite

L'incontro è caratterizzato da una serie di attività mirate ad avvicinare i giovani alle caratteristiche storico-artistiche e architettoniche, e alla scoperta delle particolarità ambientali della villa, con particolare riferimento alla sua composizione vegetazionale e alla presenza delle specie animali che la abitano. Con l'aiuto di foto, stampe e dipinti d'epoca gli studenti saranno coinvolti in un affascinante percorso storico, artistico e naturalistico per immagini che li porterà ad ammirare edifici, fontane, arredi, piante antiche, preziose e rare, e animali, alcuni dei quali protetti a livello della Comunità Europea, comprendendo le trasformazioni della villa nei secoli. Sarà inoltre l'occasione per portare gli studenti a conoscere ed apprezzare le emergenze storico-artistiche e naturalistiche che fanno di Villa Borghese un luogo da conservare e valorizzare, riflettendo sulla necessità di mantenere intatto questo patrimonio di tutti.

Il percorso virtuale inizierà dal Portale di Flaminio Ponzio su via Pinciana, attraverserà i punti più significativi della Villa come il piazzale del Museo Borghese, i giardini segreti, il Parco dei Daini, la Valle dei Daini, l'area di piazza di Siena e terminerà al Giardino del Lago. Dopo una breve introduzione nel Piazzale E. Sienkiewicz sulla nascita della villa e sul suo ideatore, il cardinale Scipione Borghese, la visita proseguirà alla ricerca dei luoghi più suggestivi come il Piazzale del Museo Borghese dove si innalza il Casino nobile (l'attuale Galleria Borghese), i Giardini segreti, il Parco dei Daini, la Valle dei Platani e il Giardino del Lago.

Durata 50 minuti

Finalità didattica

Il progetto speciale che prevede la partecipazione congiunta di operatori sia di formazione storico artistica che naturalistica, ha come finalità didattica quella di far conoscere e apprezzare ai giovani lo straordinario patrimonio culturale e ambientale di Villa Borghese, esempio fra i più significativi e raffinati di villa suburbana per ricchezza di collezioni antiquarie, zoologiche e floreali e per il perfetto inserimento in un contesto ambientale di eccezionale pregio.

Gli studenti avranno l'opportunità di comprendere l'importanza del recupero, della tutela e della valorizzazione non solo del patrimonio artistico, ma anche di quello naturalistico e zoologico che ha sempre caratterizzato questa villa storica, realizzata nel primo decennio del XVII secolo e diventata pubblica all'inizio del XIX secolo. Obiettivo della visita virtuale è quello di stimolare negli studenti il loro interesse e la loro curiosità al fine di invogliarli a tornare nella villa per goderne della bellezza dei luoghi e per sviluppare in loro, attraverso la conoscenza, amore e rispetto per lo straordinario patrimonio culturale della città di Roma, nella convinzione che la sua salvaguardia sarà realmente possibile solo quando tutti saranno sensibili e consapevoli della sua importanza.



VIAGGI, SCAMBI, FLUSSI: ROMA ANTICA. IN CAMMINO SULLA VIA APPIA

A cura di

Museo delle Mura, Servizio Coordinamento Monumenti Antichi e Aree Archeologiche

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Dove

sulla piattaforma Google Suite

Sarà proprio del censore Appio Claudio, che intraprese la costruzione della strada che da lui prese il nome nel 312 a.C., la voce narrante di un video che ci accompagnerà lungo il tratto urbano della via e ci mostrerà le testimonianze di un uso continuo del tracciato viario e del suo territorio attraverso i secoli: la città dei morti e la città dei vivi, le basiliche e le catacombe della città cristiana, il flusso ininterrotto di merci, truppe, pellegrini e viaggiatori.

L'incontro propone un itinerario virtuale alla scoperta della via Appia antica, museo a cielo aperto ed esempio emblematico di trasformazione di un territorio, oggi compreso nel Parco Regionale dell'Appia Antica, che coniuga la tutela del paesaggio con quella dei beni monumentali. La via Appia, fu realizzata in più tratti, sulla spinta della conquista romana dell'Italia meridionale. Se la via di Appio Claudio partendo dalla Porta Capena a Roma si fermava all'antica Capua (Santa Maria Capua Vetere), successivi interventi la prolungarono fino a Benevento, e infine a Brindisi, importante porto per le navi che salpavano verso la Grecia e il Mediterraneo orientale.

Durata 50 minuti

Finalità didattica

Il nostro territorio è disseminato di emergenze più o meno evidenti della rete di infrastrutture create nell'antica Roma per le esigenze di vita dell'intera comunità. Secondo Plinio il Vecchio: *"I Romani posero ogni cura in tre cose soprattutto, che furono dai Greci neglette, cioè nell'aprire le strade, nel costruire acquedotti e nel disporre nel sottosuolo le cloache"*.

Il percorso che viene proposto vuole essere, come prima cosa, lo stimolo ad una visita "reale" all'interno del Parco Regionale dell'Appia Antica, per un'esperienza diretta, fruibile anche in questo momento in assoluta sicurezza.

La conoscenza dell'evoluzione che nel corso dei secoli ha interessato la vasta area attraversata dal tracciato urbano della via Appia, offrirà agli studenti lo spunto per una riflessione sul proprio territorio di appartenenza, perché possano guardarlo con occhi diversi e comprenderne le vicende e le dinamiche di trasformazione.



VIAGGI, SCAMBI, FLUSSI: LE MIGRAZIONI

A cura di

Musei Capitolini, Museo di Casal de' Pazzi, Museo Civico di Zoologia

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Dove

sulla piattaforma Google Suite

Il tema delle migrazioni è di grande attualità e parte dalla considerazione che tutti gli esseri viventi si muovono da un luogo ad un altro del pianeta, almeno in un periodo della loro vita. La città di Roma, da sempre luogo strategico di incontro dei popoli del Mediterraneo, fin dalle sue origini mitiche assume una connotazione di comunità multietnica, come le più recenti ricerche sul DNA dei Romani stanno confermando a sostegno delle fonti archeologiche e letterarie. I Musei Capitolini conservano una preziosa documentazione relativa alla presenza a Roma, tra età arcaica e imperiale, di popoli diversi. In particolare le iscrizioni costituiscono una testimonianza diretta di immigrati appartenuti alla gente comune e forniscono indizi preziosi circa la "mobilità": Chi si spostava? Perché? Per quanto tempo? Con quali modalità? L'epigrafia restituisce l'immagine di una città in cui si parlavano lingue diverse e si pregavano, oltre a quelle locali, differenti divinità. L'assimilazione e l'integrazione delle popolazioni di volta in volta assoggettate attraverso vari strumenti (tra i quali la concessione della cittadinanza), e la capacità dei Romani di assorbire dai "popoli altri" gli elementi di differenza (si pensi ai culti stranieri, *in primis* orientali), furono la chiave del successo e della durata nel tempo dell'Impero Romano. Soltanto alla luce di questo continuo scambio è possibile definire il concetto, complesso e dinamico, di "straniero", approfondito nell'incontro attraverso il video sulla statua del Galata (*L'altro*). Animale per eccellenza il genere Homo è soggetto alle leggi naturali: le carestie, i cambiamenti climatici, i cataclismi hanno per molto tempo spinto l'uomo preistorico ad esplorare nuove terre e continenti uscendo dalla "culla dell'Umanità", l'Africa. Attraverso un lungo cammino, durato oltre due milioni di anni - dalle *australopithecine* (Lucy) a *Homo sapiens* - l'uomo ha esplorato dapprima Asia ed Europa, seguendo le migrazioni degli animali in ambienti sub tropicali. Contraddistinto anche da un bagaglio culturale, sempre maggiore, *Homo* è stato in grado di affrontare grandi sfide e spostamenti in terre più fredde e ostili. Saranno proprio i neanderthaliani a specializzarsi, adattandosi a climi glaciali, diffondendo la loro cultura in tutta l'Europa - tra i Monti Urali e il Vicino Oriente -. È probabilmente in questi ultimi luoghi che incontrerà la nostra specie *Homo sapiens* che, ancora una volta, proviene dall'Africa. Lo scontro - incontro tra questi ominidi, *Neanderthal* bianchi tarchiati e forti, *Sapiens* neri, longilinei e assolutamente nuovi ha stuzzicato fantasia, letteratura e filmografia. Ancora oggi non esiste una sola teoria su cosa sia successo dal punto di vista sociale e perché intorno ai 40.000 anni sulla terra rimanemmo gli unici sopravvissuti. Le migrazioni interessano anche molti gruppi zoologici, dagli uccelli agli insetti. A differenza di quelle umane, le migrazioni degli animali sono di andata e ritorno, ma le cause che determinano questi spostamenti sono dettati, come nell'Uomo, da ragioni di sopravvivenza degli individui di una data specie.

VIAGGI, SCAMBI, FLUSSI- LE MIGRAZIONI

Il Museo civico di Zoologia, con le sue notevoli collezioni ornitologiche ed entomologiche, rappresenta un contesto ideale per analizzare questo fenomeno. Capire quali strategie adattative gli animali adottino per migrare, quanto queste siano legate all'ereditarietà e quanto invece sia dovuto alla loro capacità di rispondere agli stimoli ambientali, è non solo affascinante ma permette di aprire una finestra sull'evoluzione biologica.

È prevista una seconda fase di restituzione, da concordare tra i docenti e l'operatore e da prenotare dopo un mese circa dall'incontro, per creare una continuità di dialogo che dia l'opportunità ai ragazzi di essere protagonisti attraverso il lavoro da loro sviluppato, sulle tematiche proposte.

Durata 50 minuti

Finalità didattica

Il progetto di carattere sperimentale è il risultato del lavoro svolto in maniera trasversale da un'équipe multidisciplinare formata da Curatori di differente formazione scientifica (archeologi, zoologi, storici dell'arte, ecc.) e intende perseguire i seguenti obiettivi:

- stimolare la curiosità e la riflessione dei ragazzi sul tema delle migrazioni in modo innovativo con l'utilizzo di tecnologie multimediali;
- sottoporre all'attenzione degli studenti, attraverso una narrazione diretta ed immediata, e con l'ausilio di opere o reperti custoditi nei Musei Civici di Roma, il concetto del cambiamento e del dinamismo come tipico degli esseri viventi che dai tempi della Preistoria si spostano da un luogo all'altro, almeno in un periodo della loro esistenza, con diverse motivazioni (legate alla sopravvivenza della specie, o anche, per gli esseri umani, ad una migliore qualità della vita);
- contribuire alla formazione del giudizio critico e dell'autonomia di pensiero nelle nuove generazioni, proponendo un metodo interattivo che vede nel discente un "attore" e non un ripetitore, recettore passivo di nozioni preparate da altri;
- contribuire alla conoscenza del patrimonio culturale romano e delle collezioni museali della città attraverso un primo approccio virtuale che si auspica possa essere a breve completato ed approfondito da visite guidate nei luoghi sinteticamente presentati nella lezione virtuale; nel contempo favorire quella familiarità con il medesimo patrimonio che dovrebbe fare dei ragazzi dei visitatori abituali del museo, come luogo di conoscenza e fonte di benessere per tutta la vita;
- fornire ai docenti un ventaglio di argomenti e spunti tematici eterogenei, ma collegati da uno stesso *fil rouge*, da approfondire ulteriormente in classe e/o individualmente, anche in relazione alla programmazione didattica annuale, con l'ausilio della bibliografia e sitografia indicata a fine lezione;
- far riflettere ed interrogare i ragazzi per favorire la formazione di una coscienza tollerante, accogliente e priva di pregiudizi, fornendo contemporaneamente al docente uno spunto di educazione alla cittadinanza attraverso la discussione sul tema delle migrazioni, che dalle origini dell'Umanità hanno portato allo sviluppo della nostra società, dell'"altro" o dello straniero nel mondo antico;
- offrire un'esperienza diversa di apprendimento, nell'ambito dell'educazione "non formale", ovvero in un contesto e con modalità differenti da quelle della consueta didattica scolastica, per favorire lo sviluppo personale, sociale e professionale degli studenti, motivandoli a creare percorsi autonomi di ricerca e comunicazione delle conoscenze apprese.

NB: considerata l'interdisciplinarietà del progetto si consiglia di far seguire gli studenti da un'équipe di docenti di diverse materie.



VIAGGI, SCAMBI, FLUSSI: IL VIAGGIO IN SICUREZZA, DAL GRAND TOUR AL POST COVID

A cura di

Museo di Roma, Museo di Roma in Trastevere

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Dove

sulla piattaforma Google Suite

Il tema del "Viaggio in sicurezza" intende avvicinare gli studenti al fenomeno storico del *Grand Tour*, partendo dagli aspetti legati alla salute e alla sicurezza in senso lato, di grande attualità nell'epoca dell'emergenza per il Covid-19. Partendo da esempi illustri di viaggiatori tra Settecento e Ottocento, si parlerà quindi del fenomeno sociale e di costume, anche attraverso letture o ascolto di brani di diari di viaggio, con riferimento alla valenza diplomatica e politica dello scambio culturale tra stranieri in viaggio in Italia. Verranno quindi approfonditi gli aspetti maggiormente legati alla sicurezza della persona, sia rispetto alle aggressioni dei briganti alle porte di Roma, sia nell'incidenza di malattie come il colera e la malaria, molto diffuse fino al dopoguerra e oggetto di cure e di ricerche epidemiologiche di grande importanza (il caso del medico Marchiafava).

Durata 50 minuti

Finalità didattica

Affrontare il tema del viaggio con una motivazione diversa da quella più diffusa dello svago e della vacanza, approfondendone anche gli aspetti più insidiosi e purtroppo di grande attualità nell'attuale momento di emergenza sanitaria per il Covid-19. Proprio nel confronto tra passato e presente gli studenti potranno trovare interessanti spunti di riflessione, avvicinando personaggi (l'artista Pietro Canonica, l'aristocratico irlandese John Staples, il medico epidemiologo Marchiafava) che interpretano le diverse facce di un unico fenomeno sociale e culturale. Il viaggio di formazione (*Grand Tour*) come strumento di crescita individuale e di appartenenza sociale (élite aristocratiche), ma anche come scelta obbligata dell'artista verso i luoghi della cultura e del mercato del collezionismo. Centrale è l'aspetto legato ai pericoli insiti nel viaggio (come il brigantaggio) ed alle misure igienico sanitarie adottate nel tempo. Un ragionamento sulla storia dell'accoglienza a Roma (dai pellegrini del Medioevo ad oggi) presso gli Ospizi e le strutture preposte, con uno zoom sul complesso monastico di S. Egidio, attuale sede del Museo di Roma in Trastevere.



LA TERRA E IL RISCHIO ASTEROIDI

A cura di

Planetario

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I (CLASSE III) e II

Dove

sulla piattaforma Google Suite

Un viaggio nel reame degli asteroidi, alla scoperta del loro innegabile fascino e significato scientifico, fino a comprendere il reale rischio di collisione che viene dallo spazio.

Sempre più spesso ci capita di sentir parlare del passaggio ravvicinato di un asteroide, quasi sempre in termini fuorvianti, tra catastrofi date per certe e numeri spesso incomprensibili. Svelando il fascino degli asteroidi e comprendendone il ruolo nel Sistema Solare, si metterà ordine nel regno degli asteroidi, scoprendo che dopo tutto essi non sono affatto così ostili.

Durata 50 minuti

Finalità didattica

Proporre un approccio critico verso notizie diffuse pseudo scientifiche e non sempre veritiere, recuperando il valore della conoscenza scientifica, indispensabile per comprendere la realtà che ci circonda. La scienza quale elemento prezioso per avventurarsi con consapevolezza nel vasto e variegato mondo dell'informazione.



LA VITA NELLO SPAZIO

A cura di

Planetario, Museo Civico di Zoologia

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I (CLASSE III) e II

Dove

sulla piattaforma Google Suite

A partire dai dati e dalle immagini disponibili, analizzeremo le tecniche di scoperta dei pianeti extrasolari e sfoglieremo l'ormai vasto catalogo di pianeti conosciuti per descrivere i loro ambienti e valutare le condizioni per la loro abitabilità. Sulla base delle stime statistiche e delle ipotesi sviluppate dall'astrobiologia, metteremo in prospettiva le nostre aspettative e l'immaginario suggerito dalla fantascienza sull'esistenza degli "alieni", e di come potrebbe avvenire un contatto con un'altra civiltà.

Durata 50 minuti

Finalità didattica

Offrire un percorso ricco di spunti di riflessione critica su uno dei temi più suggestivi ed enigmatici che ispirano l'immaginario collettivo. Fornire un'inquadratura aggiornata delle conoscenze in rapida evoluzione, proponendo una percezione quantitativa del fenomeno, inserito nel contesto galattico e dunque in una dimensione al limite dell'incommensurabile, se confrontata con la nostra percezione del mondo e dello spazio. Offrire un impianto critico per "fare i conti" con l'ossessione antropica e mediatica sull'esistenza del pianeta "gemello della Terra". L'approccio interdisciplinare servirà a mettere in luce come i progressi della conoscenza in questo ambito (e in generale nella scienza) derivino sempre più spesso dal connubio fra competenze differenti e verrà perciò dato risalto, in chiave storica, anche all'evoluzione del pensiero e del rapporto umano con il cosmo.



SIDERALIA. LE METAMORFOSI DELLE COSTELLAZIONI

A cura di

Planetario, Museo della Civiltà Romana, Musei Capitolini-Centrale Montemartini

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I (CLASSE III) e II

Dove

sulla piattaforma Google Suite

Percorso interdisciplinare sulle costellazioni tra scienza, storia, letteratura, arte, e archeologia a partire dal calco del Globo Farnese conservato al Museo della Civiltà Romana.

Un viaggio alla scoperta della nascita e dell'evoluzione delle figure celesti nel mondo antico che attraversa la storia e innumerevoli paesi. Trasformazioni, integrazioni, migrazioni inaspettate: una fantasmagoria di immagini che riflettono nel cielo le culture dell'uomo e ci familiarizzano con affascinanti strumenti di misura come i globi celesti, gli astrolabi e gli orologi anaforici.

Durata 50 minuti

Finalità didattica

Proporre un approccio interdisciplinare alla scienza del cielo nell'età antica; ricostruire un linguaggio astronomico e una consapevolezza eidetica della volta celeste; fornire strumenti di approfondimento più o meno virtuale che aiutino a collocare le discipline astrali nel contesto cittadino e in quello quotidiano; trasmettere un punto di vista cosmologico e scientifico nella fruizione delle opere d'arte e dei reperti archeologici offerti dal patrimonio museale della Capitale.



ACQUA: LA MOLECOLA DELLA VITA

A cura di

Museo Civico di Zoologia

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA I e II

Dove

sulla piattaforma Google Suite - Zoolab del Museo Civico di Zoologia

L'acqua, molecola alla base della vita, ha incredibili proprietà che ne possono giustificare la denominazione di "composto più versatile dell'Universo". L'attività proposta prevede di analizzare e sperimentare in maniera attiva, in gruppi di lavoro a distanza guidati dall'operatore museale, alcune delle proprietà fisico-chimiche dell'acqua (tensione superficiale, capillarità, solubilità dei gas, trasparenza, pressione) per comprendere come abbiano influenzato, e tutt'ora influenzino, la vita degli organismi viventi presenti sul nostro pianeta. I docenti potranno predisporre la sperimentazione con gli studenti in classe attraverso l'utilizzo di materiali di facile reperimento.

Durata 50 minuti

Finalità didattica

- riflettere sull'importanza fondamentale dell'acqua come elemento vitale, sul suo ciclo e sulla sua distribuzione (ambientale e fisiologica);
- scoprire attraverso le esperienze pratiche proposte alcune proprietà fisico-chimiche dell'acqua, connesse alla vita di organismi animali e vegetali;
- comprendere come e perché tali caratteristiche influenzino la vita (sopravvivenza, adattamenti e strategie) e le forme di vita del pianeta;
- promuovere una riflessione sul consumo consapevole della risorsa acqua.



IL VIAGGIO DEL CIBO: DAI PRINCIPI NUTRITIVI ALLA DIGESTIONE

A cura di

Museo Civico di Zoologia

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA I e II

Dove

sulla piattaforma Google Suite - Zoolab del Museo Civico di Zoologia

Un laboratorio a distanza attivo e partecipativo sull'alimentazione per esaminare il viaggio del cibo a partire dalla composizione chimica degli alimenti (proteine, grassi, carboidrati) e riflettere sulle necessità nutritive degli organismi in base alle funzioni vitali. L'attività prevede il coinvolgimento degli studenti nella realizzazione di semplici esperimenti sui saggi alimentari e la digestione con materiali di facile reperimento per analizzare e ragionare insieme sull'intero processo della nutrizione.

Durata 50 minuti

Finalità didattica

- riconoscere la presenza di alcuni principi nutritivi negli alimenti per promuovere la consapevolezza sulle scelte alimentari;
- introdurre l'anatomia e la fisiologia dell'apparato digerente degli animali e dell'uomo e valutarne le necessità metaboliche; analisi dei processi digestivi, di assorbimento, trasporto ed assimilazione;
- conoscere, comprendere ed analizzare il processo della nutrizione negli animali e nell'uomo.



OSSA, SCHELETRI E VERTEBRATI

A cura di

Museo Civico di Zoologia

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA I e II

Dove

sulla piattaforma Google Suite - Zoolab del Museo Civico di Zoologia

Attraverso l'osservazione di diverse parti dello scheletro di alcune specie di animali della collezione didattica del Museo di Zoologia scopriremo quali sono le diverse classi di Vertebrati per ragionare insieme e definire le principali caratteristiche e gli adattamenti di questo gruppo. Gli studenti guidati a distanza potranno confrontare in classe, individuando e misurando direttamente sul proprio corpo, le singole parti che costituiscono lo scheletro umano, attraverso semplici strumenti di uso quotidiano (metri, specchi, disegni, ecc.) per metterle infine a confronto con i reperti museali presentati dall'operatore. Si potranno così evidenziare i differenti adattamenti delle specie animali all'ambiente di vita.

Durata 50 minuti

Finalità didattica

- promuovere una discussione e definire le caratteristiche esclusive dei vertebrati (presenza di colonna vertebrale, di cranio, di tessuto osseo/cartilagineo);
- mettere in evidenza le caratteristiche del tessuto osseo (duro, leggero, flessibile, vivo);
- riconoscere ed identificare le diverse parti che formano uno scheletro attraverso l'analisi di forme e strutture diverse di ossa ed apparati scheletrici;
- mettere in relazioni strutture e adattamenti degli arti alle diverse modalità di movimento e all'ambiente di vita;
- definire le funzioni dello scheletro interno (sostegno, protezione, inserzione dei muscoli);
- definire quali sono le classi di vertebrati;
- facilitare la comprensione del concetto di cambiamento e adattamento.



PERCORSI NEI MUSEI

Incontri guidati, diversificati tra loro, realizzati in maniera interattiva, con lo scopo di far conoscere i capolavori e le collezioni archeologiche, storico-artistiche e naturalistiche del patrimonio civico. Un'occasione per esplorare insieme diverse tecniche di espressione e linguaggi; intraprendere un dialogo con la storia della città, dalla preistoria alla contemporaneità; stimolare momenti di riflessione e discussione su molti aspetti del mondo naturale e della memoria storica; sviluppare un senso di partecipazione alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio di Roma.

MUSEI CAPITOLINI

- I P** Una città tanti racconti: le origini di Roma narrate per immagini 31
- Si Sii** I Musei Capitolini: un percorso guidato con visita d'insieme alle opere del Palazzo dei Conservatori, del Palazzo Nuovo e della Galleria Lapidaria 32
- Si Sii** Una Babele di lingue, divinità e culture nella Roma imperiale. Una città multietnica e multilingue tra dissidi e libertà religiosa 33
- Si** Impariamo a ri-conoscere Dei, eroi e figure mitologiche 34
- Si Sii** Alla scoperta del più antico Museo italiano, i Musei Capitolini (1471) 34
- Si Sii** La Pinacoteca Capitolina: capolavori del Cinquecento e Seicento 35
- Sii** Il paesaggio nella pittura dal Rinascimento al Settecento 36
- Sii** Un incontro diretto con la storia dell'arte greca e romana attraverso il mondo del mito 37

MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI

- I P** Le Macchine e gli Dei. La collezione archeologica dei Musei Capitolini nella ex centrale termoelettrica Giovanni Montemartini. 38
- Si Sii** Alla scoperta del patrimonio industriale di Roma: la Centrale Montemartini e gli impianti produttivi della zona Ostiense 40

MERCATI DI TRAIANO MUSEO DEI FORI IMPERIALI

- I P Si Sii** Scopriamo insieme i Mercati di Traiano 41

MUSEO DELL'ARA PACIS

- P Si Sii** La Roma di Augusto e la sua pace 44
- I P** Vi racconto l'Ara Pacis 45

MUSEO DI SCULTURA ANTICA GIOVANNI BARRACCO

- P Si Sii** Dall'Egitto al Medioevo. Un viaggio artistico tra le antiche civiltà del Mediterraneo 46
- P Si Sii** Le civiltà più antiche: Egitto e Mesopotamia 47

MUSEO DELLE MURA

- I P Si Sii** Le mura di Roma. Un monumento nella città lungo 19 chilometri 48

MUSEO DI CASAL DE' PAZZI

- P Si Sii** Il mondo scomparso del Pleistocene 49

VILLA DI MASSENZIO

- P Si Sii** Vivere in villa: storie di imperatori 50

MUSEO DI ROMA PALAZZO BRASCHI

- I P Si Sii** Raccontami il Museo: scegli una storia, un personaggio, un luogo 51

MUSEO NAPOLEONICO

- P** Occhio al dettaglio: viaggio visuale ed esperienziale nello spazio-tempo del Museo Napoleonico 53
- Si Sii** Napoleone, i Bonaparte, l'Italia e l'Europa. Vivere la storia al Museo Napoleonico 53



PERCORSI NEI MUSEI

MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA

54

- S_i S_{ii} Dalla Repubblica Romana del 1849 alla Prima Guerra Mondiale. La lunga nascita di una nazione 54
- S_i S_{ii} Costruire l'Italia. Garibaldi e Mazzini a Roma nel 1849 55
- S_i S_{ii} Camicie rosse. Garibaldi e la tradizione garibaldina, un percorso tra Ottocento e Novecento 56

MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE

57

- P S_i S_{ii} Il Museo e la collezione: visioni della città 57
- P S_i S_{ii} Un Museo in Trastevere 57

MUSEO PIETRO CANONICA A VILLA BORGHESE

58

- P S_i S_{ii} Arte e Psicologia. L'artista coglie l'anima del suo soggetto e la traspare nel marmo 58
- P S_i La storia scolpita: monumenti, episodi, personaggi tra Ottocento e Novecento nelle opere di Pietro Canonica 59

MUSEI DI VILLA TORLONIA

60

- I P S_i S_{ii} Il paesaggio in trasparenza. Arte e botanica nella Casina delle Civette 60
- P Una passeggiata a Villa Torlonia alla ricerca di edifici e luoghi fiabeschi 60
- P S_i S_{ii} La Casina delle Civette. La residenza del Principe Giovanni Torlonia Jr 61
- S_i S_{ii} Il museo racconta una famiglia: i Torlonia tra storia, collezionismo e mondanità (Casino Nobile) 62
- S_i S_{ii} Roma nel Novecento: ritratti, paesaggi, ambienti e astrazioni nelle opere del Museo della Scuola Romana 63

MUSEO CARLO BILOTTI ARANCIERA DI VILLA BORGHESE

64

- S_i S_{ii} Un museo nel Giardino del Lago. Arte contemporanea a Villa Borghese 64

CASA MUSEO ALBERTO MORAVIA

65

- S_i S_{ii} Un "viaggio" interdisciplinare tra letteratura, arte, poesia a Casa Moravia 65

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

66

- P S_i S_{ii} Viaggio nella biodiversità 66
- P S_i S_{ii} Into the science - Paseo científico - Voyage en sciences 66



MUSEI CAPITOLINI

UNA CITTÀ, TANTI RACCONTI: LE ORIGINI DI ROMA NARRATE PER IMMAGINI

Dove

MUSEI CAPITOLINI
PALAZZO DEI CONSERVATORI
Piazza del Campidoglio

Destinatari

SCUOLA DELL'INFANZIA
(ULTIMO ANNO)
SCUOLA PRIMARIA

*Consigliato per l'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e, in relazione al programma di storia, per le classi quinte della primaria. Fruibile da tutto il ciclo della primaria.

Descrizione e svolgimento del percorso*

Il progetto didattico, che trae spunto dalla positiva esperienza condotta nell'ambito dell'"Apelettura", si focalizza sul tema della nascita e dell'espansione della città di Roma attraverso la graduale sottomissione dei popoli antichi confinanti, come gli Etruschi. L'itinerario si svolgerà nell'Appartamento dei Conservatori e nell'area del Tempio di Giove. Gli affreschi che rappresentano, tra storia e leggenda, i primi re di Roma e le loro guerre contro gli Etruschi; la Lupa Capitolina, celebre bronzo espressione della stessa civiltà dei Tarquini, gli oggetti, le sepolture del primo villaggio sorto sulla cima del Campidoglio, e le suggestive fondazioni del Tempio di Giove Capitolino saranno parole di un entusiasmante racconto che stimolerà la curiosità e la fantasia dei bambini.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La proposta educativa è impostata su una metodologia didattica interattiva, con il coinvolgimento degli studenti da parte degli operatori, ed è focalizzata sull'attenta lettura delle immagini. Si pone, inoltre, i seguenti obiettivi:

- sviluppare nei più piccoli lo spirito di osservazione, la capacità espressiva e di ascolto dell'altro
- conoscere le peculiarità espressive del linguaggio visivo, per gettare le basi dell'apprendimento dell'arte e comprendere l'importanza del patrimonio artistico nella crescita culturale dell'essere umano
- formare il concetto di museo come luogo divertente e a misura di bambino, stimolando la loro curiosità a conoscere altre Istituzioni simili
- collaborare con l'Istituzione scolastica nel condurre gli studenti ad avvicinarsi, in modo piacevole e grazie all'immediatezza del linguaggio visivo, a civiltà ormai lontane.



MUSEI CAPITOLINI

I MUSEI CAPITOLINI: UN PERCORSO GUIDATO D'INSIEME ALLE OPERE DEL PALAZZO DEI CONSERVATORI, DEL PALAZZO NUOVO E DELLA GALLERIA LAPIDARIA

Dove

MUSEI CAPITOLINI
PALAZZO DEI CONSERVATORI
GALLERIA LAPIDARIA
PALAZZO NUOVO
Piazza del Campidoglio

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

*Il percorso indicato, e le opere citate, sono soltanto esemplificativi: gli operatori didattici personalizzeranno di volta in volta la visita, anche in relazione alla propria preparazione specifica, all'interesse e partecipazione della classe, nonché alle esigenze particolari dei docenti.

Descrizione e svolgimento del percorso*

• PALAZZO DEI CONSERVATORI

Si presenterà agli studenti una sintesi introduttiva sulla morfologia del Campidoglio, sul Tempio di Giove, sulla nascita dei palazzi e del primo spazio adibito a museo, fino alla sistemazione urbanistica di Michelangelo.

Si illustreranno poi le principali opere d'arte, sculture e pitture, scegliendo le più adatte a spiegare la storia e la civiltà di Roma nell'età antica e nei secoli successivi (la Lupa Capitolina, il Camillo e lo Spinario, la Venere Esquilina, i resti della statua bronzea di Costantino, la statua equestre di Marco Aurelio).

Durata 45 minuti

• PALAZZO NUOVO

Si forniranno cenni introduttivi sulle peculiarità della sede e dell'esposizione, anche in relazione al Palazzo dei Conservatori, e si illustreranno le principali opere esposte (Fontana di Marforio; Galata; Fauno ebbro; Centauro giovane e Centauro vecchio; Venere Capitolina, Vecchia ebbra).

• GALLERIA LAPIDARIA

Il gruppo sarà infine accompagnato e lasciato con gli insegnanti davanti all'affaccio sul Foro (senza spiegazione), previa indicazioni sul percorso per l'uscita.

Durata 45 minuti

Durata complessiva 90 minuti

Finalità didattica

La visita, considerato il percorso completo nelle sedi museali (Palazzo dei Conservatori; Galleria Lapidaria e Palazzo Nuovo), offre alle scuole un primo approccio di sintesi generale, senza pretendere di essere esaustiva. Per approfondire i singoli Palazzi e le rispettive collezioni si consiglia perciò di abbinare, con visite successive (due), l'itinerario generale e quello specialistico. Attraverso l'analisi ed il confronto fra le sculture più importanti, che saranno condotti in maniera interattiva con il coinvolgimento degli studenti, verranno ricostruiti usi, costumi, miti e religioni della civiltà romana antica.

Per le scuole superiori che studiano la storia dell'arte si forniranno chiavi di lettura per le principali opere di arte greca e romana trattate sui manuali, avviando un proficuo interscambio tra operatore, insegnanti e alunni, teso a vivacizzare la visita e a mantenere alto il livello di attenzione. La visita guidata, su richiesta, può anche fornire spunti sul collezionismo settecentesco e sui criteri di restauro ed esposizione delle opere antiche.



MUSEI CAPITOLINI

**UNA BABELE DI LINGUE,
DIVINITÀ E CULTURE NELLA
ROMA IMPERIALE.
UNA CITTÀ MULTIETNICA
E MULTILINGUE TRA DISSIDI
E LIBERTÀ RELIGIOSA**

Dove

MUSEI CAPITOLINI
PALAZZO DEI CONSERVATORI
GALLERIA LAPIDARIA
PALAZZO NUOVO
Piazza del Campidoglio

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA II
(CLASSI III)
e SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso

Nella Galleria Lapidaria ci si soffermerà su alcuni esempi di iscrizioni sepolcrali e votive bilingui o trilingui (latino, greco, siriano, semitico) che testimoniano come, per rendere le informazioni comprensibili a tutti, le lingue parlate dai popoli di volta in volta conquistati da Roma convivessero con l'uso della lingua ufficiale, il latino. Il percorso prenderà poi in esame alcune sculture delle collezioni raffiguranti divinità, perlopiù di origine orientale (Iside, Artemide efesina, Sole, ecc.) che, introdotte dai nuovi cittadini insieme a riti e usanze diverse, in una Roma multi-etnica, convivevano in vario modo con la religione tradizionale, finché l'Editto di Costantino (313 d.C.) autorizzò la completa libertà di culto.

E inoltre... "Posta la tua foto": durante la visita al museo i ragazzi potranno fotografare la loro opera preferita e commentarla con un breve testo (una parola o una frase). La classe voterà la creazione migliore e il docente la invierà, con le indicazioni dell'Istituto, della classe e dell'autore, ai Musei Capitolini info.museicapitolini@comune.roma.it per essere pubblicata sul sito, nella sezione "Didattica per le scuole".

Durata 90 minuti

Finalità didattica

- Rendere protagonisti i ragazzi, coinvolgendoli emotivamente attraverso una diversa modalità di uso delle nuove tecnologie (smartphone) e della specifica comunicazione ad esse propria
- Stimolare negli studenti la creatività e lo sviluppo del giudizio critico
- Riflettere sulla possibilità di convivenza pacifica fra etnie con usi e costumi differenti nell'accettazione di regole comuni
- Educare alla tolleranza, al rispetto di persone diverse per lingua, provenienza geografica o religione per formare cittadini migliori
- Affrontare tematiche complesse attraverso l'immediatezza del linguaggio visivo, applicato alle pregevoli sculture dei Capitolini, e del mezzo fotografico
- Proporre ai ragazzi la riflessione su un aspetto della società antica normalmente poco affrontato, ma di scottante attualità
- Favorire la conoscenza della società romana e di un museo di arte antica attraverso una metodologia partecipata innovativa



MUSEI CAPITOLINI

IMPARIAMO A RI-CONOSCERE DEI, EROI E FIGURE MITOLOGICHE

Dove

MUSEI CAPITOLINI
PALAZZO NUOVO

Piazza del Campidoglio

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso*

Per meglio interiorizzare l'esperienza vissuta, una sosta di venti minuti durante il percorso sarà dedicata allo schizzo dal vero di una delle opere più gradite alla classe.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Il percorso intende dare informazioni di base sulla nascita dei Musei Capitolini e avvicinare i ragazzi, attraverso spiegazioni vivaci, a miti, leggende e religioni dell'antica Grecia e di Roma operando una selezione delle opere più rilevanti in relazione ai temi scelti. L'obiettivo è quello di far vivere agli studenti una prima esperienza piacevole in uno spazio museale, suscitando la loro curiosità verso la civiltà della città di Roma e dei popoli del Mediterraneo, attraverso un costante e vivace dialogo con l'operatore. La visita deve inoltre fornire le prime, elementari chiavi di lettura (attributi, atteggiamento caratteristico, ecc.) per leggere un'opera d'arte e riconoscere le principali divinità delle religioni pagane del Mediterraneo, anche in contesti diversi.

*I partecipanti avranno a disposizione materiale per disegnare (matite, supporti, fogli A4); una volta rielaborate in classe, le migliori opere potranno essere spedite al museo e pubblicate sul sito.

ALLA SCOPERTA DEL PIÙ ANTICO MUSEO ITALIANO, I MUSEI CAPITOLINI (1471)

Dove

MUSEI CAPITOLINI
PALAZZO DEI CONSERVATORI

Piazza del Campidoglio

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso*

Si partirà da una breve introduzione sulla storia della Piazza e del Palazzo, dall'antichità all'intervento di Michelangelo, e della fondazione del museo in seguito alla donazione dal notevole valore simbolico, dei bronzi di Papa Sisto IV (1471). Il percorso si snoderà dal cortile, dove dominano la scena i resti della statua colossale di Costantino, all'Esedra di Marco Aurelio, attraversando l'appartamento dei Conservatori, così chiamato in quanto sede di riunioni del Consiglio pubblico e privato dell'antica magistratura capitolina. Durante la visita la spiegazione delle principali opere esposte (rilievi storici dello scalone; Spinario; Camillo e Bruto; Lupa Capitolina; Medusa di G.L. Bernini; Commodo in veste di Ercole; Marco Aurelio; Venere Esquilina; statua equestre di Marco Aurelio; sostruzioni del Tempio di Giove Capitolino; Carlo d'Angiò) sarà integrata con cenni ai principali soggetti di storia di Roma antica, rappresentati negli affreschi delle sale.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

L'obiettivo è quello di far partecipare i giovani studenti dialogando con loro in modo interattivo sui temi della storia antica, della città di Roma e dei popoli del Mediterraneo. Con un linguaggio semplice, stimolando lo spirito d'osservazione, l'operatore didattico condurrà la classe alla scoperta di opere d'arte di diverso tipo (sculture, affreschi, vasi, architetture). Il percorso intende dare informazioni di base sulla sede del Palazzo dei Conservatori, su uno dei templi più antichi di Roma, il Tempio di Giove, sulla nascita dei Musei Capitolini e sulle principali opere, scelte per tipo di tecnica, per qualità estetica, ma soprattutto in quanto veicoli di concetti e idee caratterizzanti la società greca e romana e, in minor misura, medievale e moderna.

*Il percorso indicato, e le opere citate, sono soltanto esemplificativi: gli operatori didattici personalizzeranno di volta in volta la visita, anche in relazione alla propria preparazione specifica, all'interesse e partecipazione della classe, nonché alle esigenze particolari dei docenti.



MUSEI CAPITOLINI

LA PINACOTECA CAPITOLINA: CAPOLAVORI DEL CINQUECENTO E DEL SEICENTO

Dove

MUSEI CAPITOLINI
PINACOTECA
Piazza del Campidoglio

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

*Non sarà ammessa
più di una classe a visita.

Descrizione e svolgimento del percorso*

La visita parte dalle prime tre sale, dove sono esposti dipinti del Cinquecento che spaziano dall'Italia Centrale (Morte e Assunzione della Vergine di Cola dell'Amatrice, I sala) a Ferrara (Annunciazione di Garofalo e Sacra Famiglia di Dosso Dossi, II sala) e a Venezia (Battesimo di Cristo di Tiziano, Ritratto di balestriere di Lorenzo Lotto e Ratto d'Europa di Veronese). Il Seicento potrà quindi essere presentato nella Sala di Santa Petronilla (Buona Ventura e San Giovanni Battista di Caravaggio, Romolo e Remo di Peter Paul Rubens, Pala di Santa Petronilla e Sibilla Persica di Guercino), nella sala VI (San Sebastiano e Anima Beata di Guido Reni) e nella Sala Pietro da Cortona (Ratto delle Sabine e Ritratto di Urbano VIII di Pietro da Cortona), per concludersi nella Galleria Cini con le Vedute di Roma di Gaspar Van Wittel.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Fornire uno sguardo d'insieme sulle opere più famose della Pinacoteca Capitolina. Abituare gli studenti a "leggere" un'opera d'arte, riconoscendone anche gli aspetti simbolici più nascosti.



MUSEI CAPITOLINI

IL PAESAGGIO NELLA PITTURA DAL RINASCIMENTO AL SETTECENTO

Dove

MUSEI CAPITOLINI
PALAZZO DEI CONSERVATORI
PINACOTECA CAPITOLINA
Piazza del Campidoglio

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA II

*Non adatta a ipovedenti e non vedenti.

Descrizione e svolgimento del percorso*

La Pinacoteca Capitolina, con la sua raccolta di dipinti che coprono un arco cronologico che va dal XIV al XVIII secolo permette di illustrare l'evoluzione della pittura di paesaggio (con le opere di Bicci di Lorenzo, Garofalo, Tiziano, Veronese, Annibale Carracci, Guido Reni, Van Wittel, ecc.), un genere pittorico che fa la sua timida comparsa già a partire dalla fine del Trecento, seppure con funzione simbolica di supporto al tema sacro. È, infatti, solo a partire dal Rinascimento che si può parlare di riscoperta del paesaggio: l'applicazione della prospettiva geometrico-lineare permise agli artisti di costruire le proprie composizioni all'interno di uno spazio razionale e misurato in cui il paesaggio, realistico o allegorico, acquista un ruolo determinante e distintivo. Nel XVII secolo si assiste alla grande rivoluzione naturalistica che porta alla liberazione del paesaggio dalle strette regole prospettiche rinascimentali e alla sua elevazione a genere autonomo. A partire da Annibale Carracci, e dalle soluzioni adottate dalla pittura olandese, si assiste a un'evoluzione in senso moderno di questo genere pittorico, che passa dal ruolo di comprimario a quello di protagonista, fino a occupare l'intera dimensione del quadro arricchendosi di elementi fantastici e pittoreschi, o di capricci e rovine architettoniche. Ma è nel XVIII secolo, in coincidenza con l'Illuminismo e le scoperte come la camera ottica, che si afferma anche una visione del paesaggio intesa come veduta oggettiva della realtà il cui carattere conoscitivo e documentaristico prelude al "Vedutismo", di cui Gaspar Van Wittel fu il grande capostipite.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La proposta educativa è impostata su una metodologia didattica interattiva, con il coinvolgimento degli studenti da parte degli operatori, ed è focalizzata sull'attenta lettura delle immagini. Il tema del paesaggio nella pittura si presta bene a illustrare sia l'evoluzione della percezione dello spazio nell'arte, sia il mutamento delle tecniche artistiche e l'applicazione nella pittura delle scoperte scientifiche. Obiettivo del progetto è dunque quello di stimolare lo spirito di osservazione dei ragazzi e far loro acquisire informazioni tecnico-stilistiche che permettano, attraverso lo studio del paesaggio, di distinguere epoche e correnti artistiche.

Si pone, inoltre, i seguenti obiettivi:

- comprendere l'importanza del patrimonio artistico nella crescita culturale dell'essere umano
- formare nei discenti il concetto del museo come luogo interessante, stimolando la loro curiosità ad approfondire le tematiche affrontate e conoscere altre Istituzioni simili
- collaborare con l'Istituzione scolastica nel condurre gli studenti ad avvicinarsi, in modo piacevole e grazie all'immediatezza del linguaggio visivo, a civiltà lontane, dando un volto alla storia e fornendo spunti per discussioni da sviluppare ulteriormente in classe



MUSEI CAPITOLINI

UN INCONTRO DIRETTO CON LA STORIA DELL'ARTE GRECA E ROMANA ATTRAVERSO IL MONDO DEL MITO

Dove

MUSEI CAPITOLINI
PALAZZO NUOVO
Piazza del Campidoglio

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA II

Descrizione e svolgimento del percorso

Il percorso è destinato alle scuole superiori che studiano l'arte greca e romana: gli studenti avranno l'opportunità di vedere dal vero i capolavori studiati in classe attraverso riproduzioni e potranno dialogare con gli operatori e i docenti sulle sorprese ricevute dalla nuova, personale, percezione.

Dopo alcuni cenni sulla nascita del Palazzo, sul collezionismo e sui criteri museografici del Settecento (tipologici ed estetici), tuttora ben individuabili, si illustreranno le principali opere di scultura antica, soffermandosi sul loro aspetto e significato e, in alcuni casi, sulla provenienza. La visita guidata sceglierà le opere più significative per il tema focalizzato, in un percorso che dal cortile (Fontana di Marforio) si snoderà attraverso la Sala Egizia e il portico al pianterreno (Minerva, Polifemo, Marte) per giungere nelle diverse sale del primo piano, dove verranno spiegate le principali sculture di dei ed eroi: Ercole, Eros, Iside, Amore e Psiche, Amazzoni, Galati, Fauno, Apollo, Centauri, Venere. Le opere saranno illustrate sia nel loro aspetto iconico, sia inserite, in sintesi, nel contesto storico e culturale della civiltà greca e romana, e infine nella civiltà successiva (reinterpretazione degli Dei pagani in chiave cristiana).

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Le opere verranno osservate e commentate attraverso una modalità comunicativa di continuo interscambio tra operatore, insegnanti e alunni che intende vivacizzare la visita, mantenendo vigile l'attenzione attraverso l'analisi delle statue più importanti, ed il confronto fra quelle di soggetto analogo. Verranno evidenziati e ricostruiti in una sintesi di immediata comprensione usi, costumi, miti e religione della civiltà greca e romana.

Il percorso si pone anche l'obiettivo di offrire conoscenze di base sul collezionismo settecentesco e sui coevi criteri di restauro ed esposizione delle opere antiche.



MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI

LE MACCHINE E GLI DEI. LA COLLEZIONE ARCHEOLOGICA DEI MUSEI CAPITOLINI NELLA EX CENTRALE TERMOELETTRICA GIOVANNI MONTEMARTINI

Dove

CENTRALE MONTEMARTINI
Via Ostiense, 106

Destinatari

SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso

I bambini, accolti sul piazzale di ingresso del Museo, saranno invitati ad osservare alcuni particolari della facciata della centrale e i lampioni in ghisa con le raffinate immagini delle fanciulle danzanti, simbolo del trionfo dell'elettricità. Questi elementi saranno utilizzati come punto di partenza per narrare la storia della ex centrale elettrica dedicata a Giovanni Montemartini, primo impianto pubblico di Roma per la produzione di elettricità, che circa cento anni fa consentì di illuminare molte strade di Roma.

Nell'atrio della sala al piano terra la statua romana di Afrodite posta sopra il condensatore, macchinario in uso nella centrale elettrica, preannuncia quali sono i protagonisti dell'attuale museo: le grandi macchine industriali e i reperti archeologici provenienti dalla collezione dei Musei Capitolini.

La visita prosegue nello spazio situato in prossimità dell'ingresso del museo che accoglie il sarcofago e il prezioso corredo funerario di Crepereia Tryphaena, costituito da raffinatissimi gioielli in oro e pietre pregiate e dove è possibile ammirare la straordinaria bambola in avorio con arti snodabili, un gioco al quale la fanciulla Crepereia era molto affezionata in vita.

Salendo al piano superiore, i bambini, chiamati ad attivare tutti i sensi, dovranno esprimere le loro sensazioni olfattive: che odore si sente nella sala? Da dove proviene? Ed ecco che in questo ambiente il passato industriale del luogo emerge chiaramente: nella sala si trovano i due imponenti motori diesel risalenti al 1933, grazie ai quali si "fabbricava la luce", invenzione che ha rivoluzionato la vita dell'uomo moderno. Accanto alle macchine, gli Dei: la grande statua di Atena/Minerva, Afrodite, Apollo, Artemide, Asclepio e Igea. Sul fondo della Sala, il gruppo si soffermerà davanti al frontone del tempio di Apollo Sosiano, che illustra una scena di combattimento fra Greci e Amazzoni e potrà stupirsi nell'osservare la colossale statua della dea Fortuna costruita con la tecnica dell'acrolito: testa, braccio e piedi in marmo erano in origine assemblati su una gigantesca impalcatura in legno.

Il percorso termina nella Sala Caldaie, dove si trova sulla parete di fondo l'enorme caldaia alimentata a carbone, che produceva il vapore necessario per azionare le turbine.

Al centro della Sala i bambini potranno ammirare due preziosi mosaici policromi: uno con scene di caccia di animali selvatici, un altro con raffigurazione del ratto di Proserpina, esposto di recente. La splendida statua di Marsia, realizzata in marmo violaceo, catturerà l'attenzione del gruppo per la sua particolare espressione del viso e per i dettagli della scultura, scoperta quasi integra in un recente scavo nel Parco degli Acquadotti, nel territorio del Municipio VII.



MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita vuole fornire ai bambini gli elementi necessari per comprendere e ricordare la storia della Centrale Montemartini, stimolandoli all'osservazione e favorendo un coinvolgimento diretto dei piccoli visitatori nella scoperta del luogo e delle opere d'arte esposte.

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

I ragazzi, accolti sul piazzale di ingresso del Museo, saranno invitati ad osservare alcuni particolari della facciata della centrale e i lampioni in ghisa con le raffinate immagini delle fanciulle danzanti, simbolo del trionfo dell'elettricità. Questi elementi saranno utilizzati come punto di partenza per narrare la storia della ex centrale elettrica dedicata a Giovanni Montemartini, primo impianto pubblico di Roma per la produzione di elettricità, che circa cento anni fa consentì di illuminare molte strade di Roma.

Nell'atrio della sala al piano terra la statua romana di Afrodite posta sopra il condensatore, macchinario in uso nella centrale elettrica, preannuncia quali sono i protagonisti dell'attuale Museo: le grandi macchine industriali e i reperti archeologici provenienti dalla collezione dei Musei Capitolini.

La visita si svolge all'interno delle sale del museo in un doppio percorso: da una parte il passato industriale del luogo, le caratteristiche della struttura e dei suoi macchinari, dall'altra le opere d'arte di età romana che illustrano i momenti più significativi della storia dello sviluppo monumentale della città, dalle fasi più antiche di Roma repubblicana fino al IV secolo d.C.

Il percorso comprende la visita della Sala del treno di Pio IX, inaugurata nel 2016, la quale ospita al suo interno tre carrozze del treno pontificio risalente al 1858. Nell'ascoltare la storia del treno e dello sviluppo delle ferrovie dello Stato Pontificio, gli studenti potranno trovare interessanti connessioni con la storia industriale della città, della quale la Centrale Montemartini è una dei più importanti protagonisti.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita vuole fornire ai ragazzi gli elementi necessari per comprendere la storia della Centrale Montemartini, educandoli alla lettura e all'interpretazione degli ambienti e delle opere d'arte esposte nel museo. Il percorso affronta inoltre la storia, l'arte e la topografia di Roma antica.



MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI

ALLA SCOPERTA DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE DI ROMA: LA CENTRALE MONTEMARTINI E GLI IMPIANTI PRODUTTIVI DELLA ZONA OSTIENSE

Dove

CENTRALE MONTEMARTINI
Via Ostiense, 106

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

I ragazzi, accolti nel piazzale esterno, davanti all'ingresso del Museo, ascolteranno la appassionante storia della costruzione della Centrale Montemartini, primo impianto pubblico per la produzione di energia elettrica, nata a seguito del referendum popolare del 1909, nel quale i cittadini romani si espressero a favore della municipalizzazione dei servizi pubblici.

L'attenzione del gruppo sarà poi richiamata all'osservazione dell'area circostante e dei resti degli edifici industriali ormai in disuso che ancora oggi caratterizzano il paesaggio, come il gigantesco gazometro del 1936, impianto dell'Officina a gas di San Paolo. Dalla fine dell'800 il quartiere ostiense fu scelto per accogliere opifici e fabbriche: la vicinanza del Tevere, la presenza della strada consolare e del raccordo ferroviario tra Roma e Civitavecchia e la collocazione esterna rispetto alle Mura Aureliane, che sanciva il confine daziario, rendevano il quartiere il posto ideale per collocarvi infrastrutture ormai necessarie alla città, che divenuta nel 1870 Capitale d'Italia, si stava velocemente espandendo.

All'ingresso, presso l'atrio, il gruppo si soffermerà davanti al pannello didattico che illustra, attraverso piante e foto storiche, la storia e i cambiamenti della Centrale Montemartini, dalla sua costruzione fino alla trasformazione in museo, nel 1997. A questo punto i ragazzi non realizzeranno il percorso di visita tradizionale, ma si muoveranno all'interno del museo alla scoperta dei suoi macchinari e del loro funzionamento, seguendo i due cicli attraverso i quali si produceva l'energia elettrica: il ciclo vapore e il ciclo diesel.

Per aiutare i ragazzi nella comprensione dei diversi meccanismi gli operatori utilizzeranno piante, disegni e filmati.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Il percorso intende affrontare il tema dello sviluppo industriale della città di Roma e del quartiere ostiense attraverso l'analisi degli impianti tecnologici della Centrale Montemartini, sensibilizzando i ragazzi all'importanza della salvaguardia e valorizzazione della archeologia industriale in quanto parte della nostra storia più recente, delle nostre radici culturali.

Gli studenti, esaminando gli aspetti legati alla riconversione della Centrale Montemartini e alla sua trasformazione in museo, saranno coinvolti nella osservazione dei criteri di riqualificazione e restauro monumentale applicato ad impianti di archeologia industriale.



MERCATI DI TRAIANO MUSEO DEI FORI IMPERIALI

SCOPRIAMO INSIEME I MERCATI DI TRAIANO

Dove

MERCATI DI TRAIANO
Via Quattro Novembre, 94

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Cosa sono oggi i Mercati di Traiano? Un monumento antico, il museo dedicato all'architettura dei Fori Imperiali, un luogo di eventi espositivi e culturali e un centro di cultura e di didattica che si avvale delle tecnologie multimediali e che cerca l'interazione con il pubblico di tutte le età! La visita al complesso monumentale romano denominato dagli archeologi del Novecento "Mercati di Traiano" inizia con il suo inquadramento storico-topografico legato alla costruzione del Foro di Traiano (inaugurato nel 112 d.C.) e segue la rilettura critica degli spazi, articolati in edifici disposti su 6 livelli lungo le pendici del Quirinale e distinti da strade basolate chiuse al traffico. Il confronto con un mercato dell'antica Roma mostra che questo monumento non aveva carattere commerciale e che doveva essere piuttosto un "centro polifunzionale", destinato ad attività amministrative e culturali connesse alla vita pubblica nel Foro. Il rinvenimento dell'iscrizione di Orazio Rogato, magistrato del Foro del Divino Traiano verso la fine del II secolo d.C., rappresenta una preziosa conferma della funzione amministrativa.

Il buono stato di conservazione degli alzati consente di ammirare ancora oggi le innovative soluzioni ingegneristiche ed architettoniche adottate, tuttora sorprendenti per la sperimentazione e la conoscenza dei materiali, come ha dimostrato, in occasione del recente restauro della volta della Grande Aula, l'individuazione nel calcestruzzo di una componente cristallina in grado di "armarlo", precorrendo il cemento armato moderno. L'osservazione delle tecniche costruttive utilizzate dai Romani costituisce dunque un vero e proprio "laboratorio didattico" nel monumento.

La collocazione strategica tra Fori Imperiali, Palatino, Campo Marzio e Quirinale è stata fondamentale per assicurare la continuità di occupazione del complesso nel tempo; ogni epoca lo ha però connotato in modo diverso, trasformandolo in Castello delle Milizie nel Medioevo, in palazzo nobile e quindi convento delle suore di Santa Caterina nel Rinascimento e nella caserma Goffredo Mameli dopo l'Unità di Italia. Infine, negli anni Trenta del Novecento, è stato restaurato e "restituito" alla sua natura di monumento romano nell'ambito della "riscoperta" dei Fori Imperiali voluta da Benito Mussolini; la sua interpretazione in mercato dell'antica Roma ne ha però condizionato i primi utilizzi come luogo di fiere.

Gli studi e gli interventi di restauro e di valorizzazione condotti dagli anni Novanta hanno infine reso i Mercati di Traiano un importante punto di riferimento culturale nel panorama di Roma, arricchito da un'intensa attività espositiva. In particolare, lo stretto legame con i Fori Imperiali ha motivato l'apertura del Museo dei Fori Imperiali (2007) e la progettazione delle importanti mostre archeologiche "I luoghi del consenso imperiale. Il Foro di Augusto. Il Foro di Traiano" (1995), "Le Chiavi di Roma. La città di Augusto" (2014-2015) e "TRAIANO.



MERCATI DI TRAIANO MUSEO DEI FORI IMPERIALI

Costruire l'Impero creare l'Europa" (2017-2018).

Per "raccontare" la storia dei Mercati di Traiano, il percorso comincerà dalla Grande Aula e proseguirà nei Matronei e nel Corpo Centrale, seguendo i binari didattici paralleli del monumento e del museo.

L'uscita su via della Torre e su via Biberatica rappresenterà il momento di "sosta" e l'inizio del percorso esterno, consentendo di vedere dall'alto i Fori Imperiali e di camminare sulle strade basolate come gli antichi Romani, per poi scendere fino al livello del Foro di Traiano.

La visita va concepita come "attiva", con stimoli alle osservazioni personali.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita illustra la storia e le trasformazioni del complesso denominato Mercati di Traiano "percorrendo" il monumento e osservando l'architettura, le tecniche costruttive e i segni delle trasformazioni, fino ai nostri giorni.

Destinatari

SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso

Cosa sono i Mercati di Traiano oggi? Un monumento antico, un museo dedicato all'architettura dei Fori Imperiali e una sede di mostre di archeologia e di arte, di concerti e di teatro, con un laboratorio didattico aperto a tutti i bambini!

Insomma.. cerchiamo di conoscerlo insieme, senza spaventarci se la guida parlerà di una storia lunghissima, iniziata tanto tempo fa, all'epoca dell'imperatore Traiano!

Cominciamo dal nome, "Mercati di Traiano": è stato inventato dagli archeologi del Novecento, colpiti dal numero di ambienti aperti sulle strade con basoli dell'antica Roma e interpretati come luoghi di vendita di generi alimentari. Ma gli archeologi si sono sbagliati! I Mercati di Traiano sono stati creati insieme al Foro di Traiano (inaugurato nel 112 d.C.) per motivi costruttivi e per ospitare funzioni amministrative e culturali connesse alla vita pubblica nel Foro: ce lo dicono l'iscrizione di Orazio Rogato e i bolli sui laterizi nel primo ambiente della Grande Aula.

Gli architetti e gli operai romani erano bravissimi: le murature in laterizio e le volte in cementizio, soprattutto quella della Grande Aula, sono ancora in piedi, malgrado le trasformazioni del monumento e i terremoti.

A proposito di trasformazioni.. sono state tante e molto diverse tra loro: vi è stata quella in Castello delle Milizie nel Medioevo, poi quella in palazzo nobile e quindi convento delle suore di Santa Caterina nel Rinascimento, infine quella in caserma militare dopo l'Unità di Italia.. nessuno ricordava più il monumento romano e così, quando gli archeologi nel Novecento distrussero gran parte dei segni di queste trasformazioni, conservando solo le più importanti come l'alta Torre delle Milizie, e condussero importanti restauri, lo



MERCATI DI TRAIANO MUSEO DEI FORI IMPERIALI

interpretarono come.. vi ricordate? Lo abbiamo detto prima! Come "Mercati di Traiano"!

Ora non ci crede più nessun archeologo! Nell'antica Roma non esistevano le scale mobili.. voi avreste percorso in salita e discesa le ripide scale che collegano i 6 livelli dei Mercati di Traiano con i pacchi della spesa? Camminando nel museo e lungo il percorso esterno con la vostra guida scoprirete insieme le prove che dimostrano che non vi è mai stato un mercato e riconoscerete invece i segni delle varie trasformazioni. L'ultima è quella nel Museo dei Fori Imperiali e in sede di mostre, e attira tanti visitatori da tutto il mondo. Vi aspettiamo, mancate solo voi!

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita consente di seguire la storia e le trasformazioni del complesso denominato Mercati di Traiano "percorrendo" il monumento e osservandone l'architettura, le tecniche costruttive e i segni delle trasformazioni fino ai nostri giorni.



MUSEO DELL'ARA PACIS

LA ROMA DI AUGUSTO E LA SUA PACE

Dove

MUSEO DELL'ARA PACIS
Lungotevere in Augusta
(angolo Via Tomacelli)

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI III, IV e V)
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Dopo una breve visita al museo e una descrizione degli aspetti più significativi del monumento, i ragazzi saranno coinvolti nel racconto delle vicende legate alla costruzione del monumento, alla sua scomparsa e alla sua "riscoperta" e ricomposizione, fino alla realizzazione del nuovo museo e del suo particolare allestimento. Il percorso comporterà alcune conseguenti riflessioni sull'apparato figurativo, sulle scelte stilistiche che si leggono sulla superficie del monumento e sulla sua importanza politica, con particolare riferimento al legame con i membri della *gens Iulia* rappresentati nelle processioni ai lati dell'Ara.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Acquisire familiarità con il monumento e con il personaggio di Augusto, la sua famiglia e la sua storia, ma anche raccontare come doveva presentarsi agli occhi dei romani il Campo Marzio settentrionale prima degli interventi realizzati da Ottaviano e continuati come Augusto.

(L'attività sarà modulata sulla base dell'età dei partecipanti)



MUSEO DELL'ARA PACIS

VI RACCONTO L'ARA PACIS

Dove

MUSEO DELL'ARA PACIS
Lungotevere in Augusta
(angolo Via Tomacelli)

Destinatari

SCUOLA INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI I e II)

(L'attività sarà modulata sulla base dell'età
dei partecipanti)

Descrizione e svolgimento del percorso

Dopo una breve visita al museo e una descrizione degli aspetti più significativi del monumento, i piccoli saranno chiamati a identificare i personaggi rappresentati nelle processioni sull'Ara e a riconoscerli tra quelli presenti nella galleria dei busti; in un secondo momento ci si soffermerà sul fregio vegetale del monumento, invitando i piccoli a riconoscere gli animali e le scene di genere rappresentate.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Acquisire familiarità con il monumento e con il personaggio di Augusto, la sua famiglia e la sua storia, cercando di individuare gli aspetti dell'antico che più siano familiari e riconducibili all'esperienza quotidiana dei piccoli visitatori.



MUSEO DI SCULTURA ANTICA GIOVANNI BARRACCO

DALL'EGITTO AL MEDIOEVO. UN VIAGGIO ARTISTICO TRA LE ANTICHE CIVILTÀ DEL MEDITERRANEO

Dove

MUSEO DI SCULTURA ANTICA
GIOVANNI BARRACCO
Corso Vittorio Emanuele, 166/A

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI IV e V)
SCUOLA SECONDARIA I e II

*Il museo è solo parzialmente accessibile ai visitatori con handicap motori. Per chi non può salire ai piani superiori è disponibile al piano terra una postazione informatica con la visita virtuale del museo.

Sono ammessi gruppi di max 25/30 persone.

Descrizione e svolgimento del percorso*

Cenni storici sull'edificio che ospita la collezione, Palazzo Regis (Le Roy) detto "la Farnesina ai Baullari"; cenni storici sulla figura del Conte Giovanni Barracco e sulla formazione della collezione, compresi i criteri cui è ispirata; questa parte della spiegazione avviene di norma nel cortile, dove è possibile illustrare le caratteristiche architettoniche del palazzo e parlare di Barracco, prendendo spunto dalla lapide in suo onore qui apposta. La visita generale del museo riguarda le Sale espositive poste al primo piano, in cui sono esposti reperti egizi, sumeri, babilonesi, assiri, ciprioti, fenici, etruschi e le Sale espositive poste al secondo piano, in cui sono esposti reperti greci, romani e alto-medievali. Le opere d'arte esposte serviranno per affrontare temi storici riguardanti le diverse civiltà e per mettere a confronto modi diversi di trattare stessi argomenti, come, ad esempio, la rappresentazione del potere, la religione, la guerra. Si affronterà anche il concetto di originale e di copia e di come fossero percepiti nel mondo classico.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita permette di illustrare la collezione di Giovanni Barracco, offrendo un panorama sintetico ma completo delle più significative civiltà sviluppatesi nell'antichità intorno al bacino del Mediterraneo. La presenza di reperti che vanno dall'arte egizia a quella greca e romana corrisponde allo scopo per il quale la collezione stessa è nata: formare un "museo della scultura antica comparata".

L'esposizione è anche l'occasione per sottolineare la differenza tra una "collezione" ed un "museo" e porre l'accento sulla differenza di informazioni recuperabili tra oggetti comprati sul mercato antiquario e oggetti recuperati nel corso di scavi documentati.



MUSEO DI SCULTURA ANTICA GIOVANNI BARRACCO

LE CIVILTÀ PIÙ ANTICHE: EGITTO E MESOPOTAMIA

Dove

MUSEO DI SCULTURA ANTICA
GIOVANNI BARRACCO
Corso Vittorio Emanuele, 166/A

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI IV e V)
SCUOLA SECONDARIA I e II

*Il museo è solo parzialmente accessibile ai visitatori con handicap motori. Per chi non può salire ai piani superiori è disponibile al piano terra una postazione informatica con la visita virtuale del museo. Sono ammessi gruppi di max 25/30 persone.

Descrizione e svolgimento del percorso*

Cenni storici sull'edificio che ospita la collezione, Palazzo Regis (Le Roy) detto "la Farnesina ai Baullari"; cenni storici sulla figura del Conte Giovanni Barracco e sulla formazione della collezione, compresi i criteri cui è ispirata; questa parte della spiegazione avviene di norma nel cortile, dove è possibile illustrare le caratteristiche architettoniche del palazzo e parlare di Barracco, prendendo spunto dalla lapide in suo onore qui apposta. La visita della sezione antica del museo riguarda le sale espositive poste al primo piano, in cui sono esposti reperti egizi, sumeri, babilonesi, assiri, ciprioti, fenici, etruschi. Le opere d'arte esposte serviranno per affrontare discorsi storici sulle diverse civiltà e per mettere a confronto modi diversi di trattare stessi argomenti, come, ad esempio, la rappresentazione del potere, la religione, la guerra.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita permette di illustrare, tramite la collezione di Giovanni Barracco, l'arte egizia e l'arte mesopotamica, non altrimenti rappresentate nei musei di Roma. Le diverse manifestazioni dell'arte di queste popolazioni permettono di ampliare il discorso sulla vita quotidiana, la religione, le usanze funebri, l'abbigliamento e altri temi legati alle culture sviluppate da queste antiche civiltà. L'esposizione è anche l'occasione per sottolineare la differenza tra una "collezione" ed un "museo" e porre l'accento sulla differenza di informazioni recuperabili tra oggetti comprati sul mercato antiquario e oggetti recuperati nel corso di scavi documentati.



MUSEO DELLE MURA

**LE MURA DI ROMA.
UN MONUMENTO
NELLA CITTÀ
LUNGO 19 CHILOMETRI**

Dove

MUSEO DELLE MURA

Via di Porta San Sebastiano, 18

Destinatari

SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Visita didattica al Museo delle Mura, alle strutture della Porta S. Sebastiano e al camminamento recentemente restaurato e riaperto al pubblico. Attraverso i plastici del museo saranno ricostruiti la storia e l'aspetto della struttura difensiva approntata da Aureliano nel III secolo d.C.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita permette di illustrare la storia di Roma, e in particolare quella degli ultimi secoli dell'impero, attraverso il più vasto dei monumenti cittadini, la cinta muraria di Aureliano, che si sviluppa per 19 chilometri. Permette inoltre di affrontare il tema delle tecniche costruttive e difensive militari in epoca romana.



MUSEO DI CASAL DE' PAZZI

IL MONDO SCOMPARSO DEL PLEISTOCENE

Dove

MUSEO DI CASAL DE' PAZZI

Via Ciciliano

(incrocio con Via E. Galbani)

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Il ritrovamento di una grande zanna di elefante diede il via, negli anni '80 del secolo scorso, ad un'indagine archeologica che portò alla luce il tratto di un antico alveo fluviale. Nel giacimento vennero scoperti oltre 2000 reperti faunistici, appartenenti a specie impensabili oggi nella campagna romana come l'elefante antico, l'uro, l'ippopotamo, il rinoceronte. La presenza umana è testimoniata da un frammento di cranio e da oltre 1500 manufatti in selce. Una porzione dell'area di scavo è stata preservata e, dall'alto di una passerella, sono visibili grandi massi arrotondati e resti fossili: zanne lunghe fino a 4 metri, denti, vertebre.

Nel corso della visita verrà illustrata la storia della formazione e della scoperta del giacimento, ricostruendo l'aspetto del territorio intorno a Roma 200.000 anni fa. Supporto alla spiegazione è fornito dall'apparato multimediale del museo.

Nella seconda parte della visita si potranno osservare alcuni reperti nelle vetrine ed inoltre manipolare ossa fossilizzate, relative alla fauna dell'epoca, e copie di strumenti in pietra. Sarà inoltre possibile giocare con la "Pleistostation".

La visita si conclude nell'area esterna del museo, dove sarà possibile osservare, nel giardino pleistocenico, alcune delle piante presenti nel territorio romano durante il Pleistocene, guidati da pannelli e specifici cartellini riferiti alle specie presenti.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Attraverso una vera e propria immersione in un mondo antico, in apparenza molto diverso dal nostro, sarà possibile ripercorrere la storia del luogo e dei suoi cambiamenti nel tempo, conoscere metodi e tecniche di scavo e di ricerca, riflettere sulle capacità di adattamento dell'uomo ad ambienti diversi, porsi domande sui cambiamenti di clima e ambienti e sulle relative conseguenze.



VILLA DI MASSENZIO

VIVERE IN VILLA: STORIE DI IMPERATORI

Dove

VILLA DI MASSENZIO
Via Appia Antica, 153

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita si propone di raccontare le vicende storiche legate alle figure di Massenzio e di Costantino e allo scontro tra i due. In questo contesto si inserisce la realizzazione del grande complesso monumentale, sorto lungo la via Appia e costituito dalla villa, dal circo e dal mausoleo di Romolo. Di particolare interesse è il percorso lungo il circo, dai carceres alla Porta Trionfale, un'occasione per illustrare le caratteristiche architettoniche di questa categoria di edifici e lo svolgimento delle corse con i carri.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Illustrare le trasformazioni di una tenuta lungo la Via Appia, dalla villa rustica di epoca repubblicana al vasto complesso architettonico imperiale, concepito come palazzo dinastico. Illustrare, tramite la storia del complesso archeologico, le vicende storiche dello scontro tra Massenzio e Costantino. Presentare un esempio molto ben conservato di circo romano. Affrontare il discorso dell'importanza delle vie consolari e della Via Appia in particolare. Inquadrare tutta l'area in rapporto all'istituzione del Parco dell'Appia Antica.



MUSEO DI ROMA PALAZZO BRASCHI

RACCONTAMI IL MUSEO: SCEGLI UNA STORIA, UN PERSONAGGIO, UN LUOGO

Dove

MUSEO DI ROMA
PALAZZO BRASCHI
Piazza San Pantaleo, 10
Piazza Navona, 2

Destinatari

SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso

I bambini verranno accolti nel cortile e, in caso di pioggia, nell'androne con la carrozza Chigi. Lungo lo scalone monumentale verrà effettuata una breve sosta per ammirarne gli stucchi e le decorazioni. Giunti al secondo piano il personaggio immaginario di John Staples accompagnerà i bambini lungo le sale come un turista del Settecento, guidando alla scoperta della Roma che lui vide e che è dipinta nelle opere in mostra. Nelle diverse sale verrà selezionata di volta in volta un'opera esemplificativa di ciascun tema presente nelle sale: l'immagine di Roma, la festa e il gioco, il giardino, il Risorgimento e i suoi eroi, personaggi e artisti. Al termine della visita, i bambini sceglieranno tra le opere proposte, esprimendo le proprie scelte e motivandole. Il nuovo allestimento del museo, concepito in modo tematico anziché cronologico, permetterà agli operatori, a seconda delle specificità del gruppo e su indicazione degli insegnanti, di scegliere opere e temi su cui soffermarsi. I bambini parteciperanno attivamente esprimendo le proprie preferenze in rapporto alle opere guardate e ai racconti sviluppati e potranno inoltre utilizzare i tavoli multimediali.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Sviluppare la capacità di cogliere gli elementi di continuità nella storia di Roma attraverso i temi trattati nel museo.

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso

I ragazzi verranno accolti nel cortile e, in caso di pioggia, nell'androne con la carrozza Chigi. Lungo lo scalone monumentale verrà effettuata una breve sosta per ammirarne gli stucchi e le decorazioni. Entrando nella prima sala del secondo piano verrà introdotto il personaggio di John Staples, che, come un turista del Settecento, accompagnerà il gruppo alla scoperta della Roma che lui vide e che è dipinta nelle opere esposte. Nelle diverse sale verrà selezionata di volta in volta dagli operatori un'opera esemplificativa di ciascun tema: l'immagine di Roma, la festa e il gioco, il giardino, il Risorgimento e i suoi eroi, personaggi e artisti. Il nuovo allestimento del museo è concepito in modo tematico, anziché cronologico. Questo consentirà agli operatori di scegliere, a seconda delle specificità del gruppo classe e su indicazioni del personale insegnante, opere e temi su cui soffermarsi nella visita. Il taglio sarà più partecipativo, rispetto alla didattica tradizionale, chiamando in causa i ragazzi che dovranno al termine del percorso esprimere le proprie preferenze in rapporto alle opere guardate e ai racconti sviluppati. Per le terze medie la visita proseguirà nelle quattro sale al terzo piano con la prosecuzione del racconto ascoltato al piano inferiore, a seguito della proclamazione della Capitale d'Italia e del Ventennio fascista.

Durata 90 minuti



MUSEO DI ROMA PALAZZO BRASCHI

Finalità didattica

Fornire ai ragazzi strumenti per la comprensione della storia di Roma dal Seicento al Novecento, secondo principi di continuità (dal '600 all' '800) e di discontinuità (a partire dal 1870). Il percorso condotto nel nuovo allestimento permette di comprendere la storia dell'edificio settecentesco come contenitore museale, adibito a spazio espositivo pubblico. Partendo dai temi esposti e dalla loro narrazione, i ragazzi saranno stimolati a trovare il 'proprio racconto', focalizzandosi su uno o più aspetti/temi/oggetti a loro giudizio esemplificativi dell'esperienza di visita al museo.

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA II

Descrizione e svolgimento del percorso

I ragazzi verranno accolti nel cortile e, in caso di pioggia, nell'androne con la carrozza Chigi. Lungo lo scalone monumentale verrà effettuata una breve sosta per ammirarne gli stucchi e le decorazioni. Entrando nella prima sala del secondo piano verrà introdotto il personaggio di John Staples, che, come un turista del Settecento, accompagnerà il gruppo alla scoperta della Roma che lui vide e che è dipinta nelle opere esposte. Nelle diverse sale verrà selezionata di volta in volta dagli operatori un'opera esemplificativa di ciascun tema: l'immagine di Roma, la festa e il gioco, il giardino, il Risorgimento e i suoi eroi, personaggi e artisti. Il nuovo allestimento del museo è concepito in modo tematico, anziché cronologico. Questo consentirà agli operatori di scegliere, a seconda delle specificità del gruppo classe e su indicazioni del personale insegnante, opere e temi su cui soffermarsi nella visita. Il taglio sarà più partecipativo, rispetto alla didattica tradizionale, chiamando in causa i ragazzi che dovranno al termine del percorso esprimere le proprie preferenze in rapporto alle opere guardate e ai racconti sviluppati. La visita proseguirà al terzo piano per le classi quinte dove verrà sottolineata la discontinuità tra la storia prima del 1870 e quella seguente, sia in termini politici e culturali, sia dal punto di vista urbanistico e paesaggistico. Poli di interesse specifico saranno i plastici presenti nelle sale e i filmati dell'Istituto Luce, appositamente realizzati per il nuovo allestimento museale. Inoltre, i ragazzi saranno invitati a "sfogliare" le pagine del tavolo multimediale per osservare le trasformazioni operate dal 1883 al secondo Dopoguerra, nelle immagini fotografiche provenienti dall'Archivio del Museo di Roma.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Fornire strumenti per la comprensione della storia di Roma dal Seicento al Novecento, secondo principi di continuità (dal '600 all' '800) e di discontinuità (a partire dal 1870). Comprendere il valore aggiunto rappresentato dal 'contenitore museale', quale esempio di edilizia privata nobiliare del Settecento destinata a spazio espositivo pubblico. Stimolare i ragazzi a trovare il "proprio racconto" museale (storytelling) partendo dal sistema di comunicazione messo in atto con il nuovo allestimento.



MUSEO NAPOLEONICO

OCCHIO AL DETTAGLIO: VIAGGIO VISUALE ED ESPERIENZIALE NELLO SPAZIO-TEMPO DEL MUSEO NAPOLEONICO

Dove

MUSEO NAPOLEONICO
Piazza di Ponte Umberto I, 1

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso

Il Museo Napoleonico è il luogo ideale per mostrare ai ragazzi i cambiamenti nel gusto e nello stile che si sono susseguiti nel corso dell'Ottocento. Dagli esempi di stile Impero delle sale iniziali a quelli di fine secolo degli ultimi ambienti museali, il percorso evidenzierà quanto l'abbigliamento o l'arredamento siano mutati durante un secolo. L'osservazione attenta di arredi, oggetti insoliti ed abiti, esposti o raffigurati nei dipinti, consentirà ai ragazzi della scuola primaria di cogliere differenze e spunti che una volta tornati in classe potranno dar vita a stimolanti approfondimenti.

Durata 90 minuti**Finalità didattica**

Per le sue caratteristiche il Museo Napoleonico rappresenta un vero e proprio unicum tra i musei romani: attraverso opere d'arte, arredi, gioielli e oggetti di uso quotidiano, il museo consente infatti di ripercorrere, a diversi livelli di profondità e con differenti obiettivi didattici, un secolo di storia italiana ed europea.

NAPOLEONE, I BONAPARTE, L'ITALIA E L'EUROPA. VIVERE LA STORIA AL MUSEO NAPOLEONICO

Dove

MUSEO NAPOLEONICO
Piazza di Ponte Umberto I, 1

Destinatari

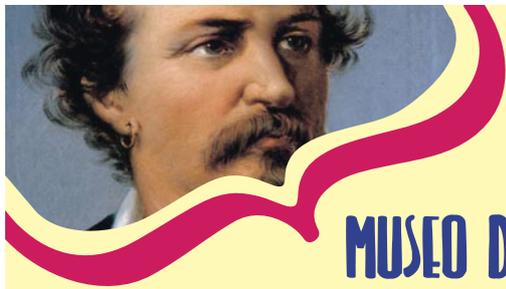
SCUOLA SECONDARIA

Descrizione e svolgimento del percorso

Un percorso attraverso la storia e l'arte negli ambienti del Museo Napoleonico, casa museo unica nel suo genere, consentirà di approfondire la conoscenza della storia italiana ed europea dell'Ottocento attraverso le vicende di Napoleone e degli altri esponenti della famiglia Bonaparte. La visita, vera e propria lezione di storia "sul campo", sarà inoltre occasione per scoprire aspetti meno conosciuti della civiltà artistica e del gusto del XIX secolo nell'ambito della moda e dell'arredamento.

Durata 90 minuti**Finalità didattica**

La figura di Napoleone e il ruolo storico e politico dei Bonaparte in un percorso attraverso la storia dell'Europa e dell'Italia tra fine Settecento e inizio Novecento. Storia, arte, moda e costume rivivranno in un itinerario dalle caratteristiche uniche, nel corso del quale i grandi eventi storici si intrecceranno con le vicende private di casa Bonaparte.



MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA

**DALLA REPUBBLICA
ROMANA DEL 1849
ALLA PRIMA GUERRA
MONDIALE.
LA LUNGA NASCITA
DI UNA NAZIONE**

Dove

MUSEO DELLA REPUBBLICA
ROMANA E DELLA MEMORIA
GARIBALDINA
Largo di Porta San Pancrazio

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

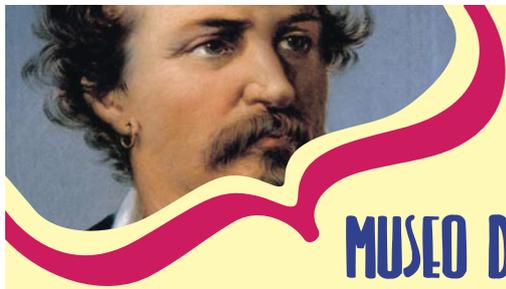
Inaugurato il 17 marzo 2011 in occasione della giornata dedicata alle celebrazioni dell'Unità d'Italia, il Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina propone un itinerario di approfondimento della storia, dei luoghi e dei personaggi di quel momento fondamentale del nostro Risorgimento che fu la Repubblica Romana del 1849, raccontandone la breve, ma significativa, esperienza fino al tragico epilogo, consumatosi proprio sul Gianicolo in prossimità della porta stessa. Oltre ad essere di per sé evocativa dei fatti per la sua storia e collocazione, la struttura di Porta San Pancrazio diventa, così, un punto privilegiato di lettura dell'area storico-monumentale del Gianicolo concepita sin dalla fine dell'800 come il luogo delle memorie patrie. L'allestimento del museo, dal forte accento innovativo e multimediale, si sviluppa attraverso l'installazione di tecnologie all'avanguardia, quali touch-screen, schermi al plasma per proiezioni video e simulazioni di scene di battaglia che affiancano documenti storici ed opere d'arte nel racconto appassionante delle vicende storiche del '49. Il percorso di visita prosegue e si conclude focalizzandosi poi sulla continuità di vita della tradizione garibaldina che, gloriosamente partecipe della difesa della Repubblica Romana, fu protagonista anche di molti avvenimenti storici successivi dell'epopea risorgimentale. Attraverso divise, cimeli, dipinti, armi e ricordi fotografici si ripercorreranno così gli anni densi di cambiamenti politico-territoriali della seconda metà dell'800 e del primo decennio del '900 giungendo agli eventi bellici della prima guerra mondiale, che videro l'ultima fiammata garibaldina di stampo risorgimentale e il sofferto compimento dell'unità territoriale nazionale.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita costituisce un utile supporto allo studio dei temi del Risorgimento, che oltre ad essere "toccati con mano" attraverso i cimeli esposti, sono richiamati dallo stretto e ben evidenziato legame tra avvenimenti e territorio: il Gianicolo, così, oltre ad essere il noto, panoramico colle con uno degli affacci più belli su Roma, viene percepito per la prima volta come un luogo di battaglia sul quale si consumarono molti eroismi e sui cui spalti perirono moltissimi patrioti destinati a popolare i libri di storia, abbondantemente ricordati nella toponomastica locale (e, più in generale, italiana). In particolare, l'approfondimento dell'esperienza della Repubblica Romana del 1849 consente di integrare il sintetico curriculum scolastico sull'argomento con un'esperienza emotivamente coinvolgente capace di rendere la materia storica viva e "vicina".

Particolarmente efficaci in questo senso sono i video, in cui il



MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA

complesso intreccio dei dati storici è trasmesso mediante il racconto diretto e partecipato degli stessi protagonisti degli avvenimenti. Stupirsi, ridere, commuoversi diventano così, secondo le più moderne teorie dell'apprendimento, i presupposti per un apprendimento condiviso profondo ed incisivo mentre la visione ravvicinata di alcuni cimeli risorgimentali significativi come la camicia, il cappello e il bastone di Garibaldi provenienti da Caprera o il vissuto tricolore che sventolò, privo dell'insegna sabauda, nel corso della spedizione dei Mille potrà costituire per i ragazzi un ulteriore momento di vicinanza ed emozione a temi solitamente percepiti come noiosi e lontani.

COSTRUIRE L'ITALIA. GARIBALDI E MAZZINI A ROMA NEL 1849

Dove

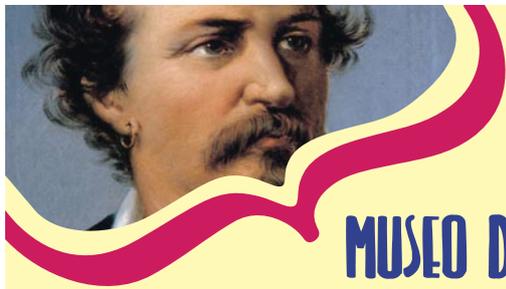
MUSEO DELLA REPUBBLICA
ROMANA E DELLA MEMORIA
GARIBALDINA
Largo di Porta San Pancrazio

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Il percorso si sviluppa lungo le prime sette sale del museo ospitato a Porta San Pancrazio, consentendo un approfondimento dell'esperienza storico-politica della Repubblica Romana del 1849 all'interno di un monumento intimamente connesso con gli avvenimenti narrati. L'antica porta urbana, infatti, fu epicentro degli scontri che videro opporsi sostenitori e nemici della nuova forma di governo insediarsi nella città eterna a seguito della fuga di Pio IX a Gaeta. Nella sua stessa consistenza muraria costituisce dunque testimonianza tangibile della continuità/rottura con la tradizione e la storia della città, che in quella breve parentesi di governo laico all'interno della secolare tradizione del governo temporale dei papi rappresentò un momento quasi visionario di un'Italia ancora là da venire. La vicenda della Repubblica Romana del 1849 fu infatti un breve e rivoluzionario esempio di governo repubblicano di aspirazioni nazionali che, nato sulle ceneri dell'illusione di un papa liberale sensibile alle istanze dell'unificazione della penisola, malgrado la brevità di vita (soli 5 mesi, dal 9 febbraio al 3 luglio 1849) contribuì significativamente a creare i presupposti politici, militari e morali della futura nazione italiana. Le dense vicende di quei mesi, che videro protagonisti personaggi della statura di Garibaldi, Mazzini, Pisacane, Mameli, Manara e tanti altri, rivivono nel corso della visita grazie alle suggestioni offerte da un ricco apparato multimediale, attivando nei ragazzi virtuosi percorsi di conoscenza partecipata ed emozionale degli eventi storici. In particolare, i video consentono di entrare in contatto con la gioventù indomita e densa di ideali che si batté al Gianicolo in difesa delle aspirazioni nazionali italiane e di un governo laico sostenuto dai principi di una carta costituzionale all'avanguardia in Europa, mentre i touch-screen permettono ulteriori percorsi di approfondimento legati al '48 europeo, al clima di apertura della Roma dei primi tempi del pontificato di Pio IX e dei vari personaggi che accorsero a Roma nella calda primavera-estate del '49 per difendere la Repubblica dagli attacchi delle nazioni (Francia, Austria, Spagna e Regno delle Due Sicilie) giunte in armi per riportare Pio IX al governo temporale della città.



MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA

Durata 90 minuti

Finalità didattica

L'approfondimento dell'esperienza della Repubblica Romana del 1849 consente di integrare il sintetico curriculum scolastico sull'argomento con un'esperienza emotivamente coinvolgente capace di rendere la materia storica viva e "vicina". Particolarmente efficaci in questo senso sono i video, in cui il complesso intreccio dei dati storici è trasmesso mediante il racconto diretto e partecipato degli stessi protagonisti degli avvenimenti. Stupirsi, ridere, commuoversi diventano così, secondo le più moderne teorie dell'apprendimento, i presupposti per una crescita condivisa profonda ed incisiva.

**CAMICIE ROSSE.
GARIBALDI E LA TRADIZIONE
GARIBALDINA. UN PERCORSO
TRA OTTOCENTO
E NOVECENTO**

Dove

MUSEO DELLA REPUBBLICA
ROMANA E DELLA MEMORIA
GARIBALDINA
Largo di Porta San Pancrazio

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita si articola lungo un percorso selezionato di sale all'interno del museo, partendo dall'illustrazione della vicenda storica della Repubblica Romana del 1849, rivoluzionario esempio di governo repubblicano di aspirazioni nazionali, alla cui appassionata difesa partecipò un Giuseppe Garibaldi appena rientrato in patria dopo le imprese sudamericane. Si giunge poi a tratteggiare la continuità di vita e di azione della tradizione garibaldina lungo tutto l'800 sino alla prima guerra mondiale. La camicia rossa fu infatti protagonista di alcuni degli episodi salienti del cammino verso la realizzazione dell'unità d'Italia, dalle guerre d'indipendenza alla spedizione dei Mille, alle imprese di Mentana e d'Aspromonte, valicando gli stessi confini nazionali in occasione dell'intervento volontario in Francia del 1914, come corpo speciale della Legione Straniera che dette mediaticamente il suo contributo all'entrata dell'Italia nel primo conflitto mondiale.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita consente di raccontare con documentazione storica le vicende di un corpo leggendario di volontari, che tanta parte ebbe nelle sorti della costituenda Italia e che è rimasto nell'immaginario collettivo della nazione grazie alle celebri camicie rosse, importate dall'Uruguay e rimaste orgoglioso emblema di adesione alle battaglie condotte in nome della libertà e dell'indipendenza. L'itinerario consente inoltre di evidenziare la saldatura esistente tra le battaglie risorgimentali e le più recenti vicende del Novecento, restituendo dignità e profondità storica alle battaglie e agli ideali che, innervando l'Ottocento, hanno poi costituito le premesse della storia a noi più vicina.



MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE

IL MUSEO E LA COLLEZIONE: VISIONI DELLA CITTÀ

Dove

MUSEO DI ROMA
IN TRASTEVERE
Piazza Sant'Egidio 1/b

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

L'illustrazione storico-artistica delle opere nella collezione del Museo, a partire dagli acquerelli della "Roma pittoresca" di Ettore Roesler Franz, è accompagnata da riferimenti alle dinamiche di trasformazione delle città, non solo a Roma e nel passato, ma anche altrove e in epoca contemporanea. Gli studenti saranno invitati a partecipare attivamente con le loro osservazioni sui dipinti, il riconoscimento dei luoghi raffigurati, e con proposte di confronto tra il passato e l'attualità e di riflessione sul patrimonio artistico e culturale.

Durata 90 minuti**Finalità didattica**

Scoprire e delineare la natura del Museo e le connessioni con il contesto storico, urbanistico, culturale dal tardo Ottocento a oggi; approfondire la tecnica artistica dell'acquerello e il genere del paesaggio.

UN MUSEO IN TRASTEVERE.

Dove

MUSEO DI ROMA
IN TRASTEVERE
Piazza Sant'Egidio 1/b

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

All'incontro in sede dedicato alla storia dell'edificio e del Museo si affianca una breve esplorazione dell'area circostante, legando il passato - con le strade, gli episodi figurativi, le personalità, le tradizioni che hanno caratterizzato il Rione Trastevere - al presente. Successivamente, i partecipanti potranno utilizzare la sala didattica per elaborazioni grafiche e per visionare eventuali riprese fotografiche e video effettuate nel corso della passeggiata e della visita al Museo.

Durata 90 minuti**Finalità didattica**

Studio "sul campo" del Rione Trastevere (la sua storia, il tessuto urbano, gli aspetti di rilevanza storico-artistica) e del Museo, riflessione sul significato di "patrimonio culturale" e sul rapporto tra musei e territorio.



MUSEO PIETRO CANONICA

ARTE E PSICOLOGIA. L'ARTISTA COGLIE L'ANIMA DEL SUO SOGGETTO E LA TRASPONE NEL MARMO

Dove

MUSEO PIETRO CANONICA
A VILLA BORGHESE
Viale Pietro Canonica, 2
(Piazza di Siena)

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita si svolge nelle sale espositive al piano terra del museo, dove sono esposti numerosi busti e ritratti scultorei eseguiti da Pietro Canonica (Moncalieri 1869-Roma 1959) per re e regine di tutta Europa, personaggi illustri e grandi uomini politici. Davanti ad alcuni di questi ritratti ci si soffermerà per leggere, attraverso le posture, i gesti e gli atteggiamenti dei personaggi raffigurati, il loro carattere più intimo e la loro psicologia, tanto abilmente trasferita dall'artista nell'opera realizzata. Si scopriranno così i lati nascosti di aristocratici e potenti, che l'artista ha voluto cogliere per tramandarcene la memoria.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Insegnare ai bambini e ai ragazzi a "leggere" oltre ciò che si vede, a cercare i significati nascosti di un'opera. L'analisi si avvia dal ritratto scultoreo come immagine complessiva e poi si focalizza su alcuni dettagli come il gesto, la postura del busto, l'atteggiamento delle mani etc.



MUSEO PIETRO CANONICA

LA STORIA SCOLPITA: MONUMENTI, EPISODI, PERSONAGGI TRA OTTO E NOVECENTO NELLE OPERE DI PIETRO CANONICA

Dove

MUSEO PIETRO CANONICA
A VILLA BORGHESE
Viale Pietro Canonica, 2
(Piazza di Siena)

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso

Giardino Museo Canonica: cenni storici sull'edificio della Fortezzuola e la sua concessione a Pietro Canonica come abitazione-atelier.

- Sala I: Canonica e il suo tempo. Le dame dell'aristocrazia desiderano un ritratto del maestro. L'abilità tecnica e mondana che valgono all'artista numerose commissioni. Il caso del ritratto a donna Florio.

- Sala II: L'artista testimone oculare della grande storia del Novecento. Pietro Canonica e la Russia degli Zar negli anni della rivoluzione. Storia dell'avventuroso viaggio in mare da Savona a San Pietroburgo per trasportare il monumento a Nicola Nicolajevich che sarà inaugurato nel 1914 e distrutto nel 1917 dai futuristi russi.

- Sala III: Il Mondo in una stanza. I monumenti celebrativi realizzati per la Turchia di Atatürk, per l'Iraq di re Faysal, per l'America Latina di Simon Bolivar.

- Sala VI: La spiritualità profonda di Canonica nei soggetti religiosi. L'amicizia con Don Bosco.

- Sala VII: Ritratti ufficiali e "ufficiosi" di Re e Regine, di Dame e Cavalieri tra Otto e Novecento. I grandi che hanno fatto la storia si fidano con lo scultore durante le loro sedute di posa. Ne viene fuori il ritratto di una Europa dietro le quinte dei grandi avvenimenti storici, dall'unità d'Italia al secondo dopoguerra.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Attraverso le sculture sarà condotto un viaggio lungo quasi un secolo: dall'unità d'Italia al secondo dopoguerra. Sarà un'opportunità di conoscere la Storia dell'Italia e dell'Europa attraverso lo sguardo e le opere di uno scultore che ha molto viaggiato e che ha ritratto e celebrato tutti i più grandi personaggi dell'epoca, con i quali era spesso legato da amicizia.



MUSEI DI VILLA TORLONIA

IL PAESAGGIO IN TRASPARENZA. ARTE E BOTANICA NELLA CASINA DELLE CIVETTE

Dove

MUSEI DI VILLA TORLONIA
CASINA DELLE CIVETTE
Via Nomentana, 70

Destinatari

SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La presenza di elementi naturalistici e floreali in tutta la decorazione interna ed esterna della Casina delle Civette rende possibile un percorso didattico interdisciplinare, in cui tutti gli elementi decorativi (stucchi, legni, ferri battuti, pavimenti) e, soprattutto, le vetrate possono essere letti non solo da un punto di vista artistico, ma anche da quello botanico. Alle informazioni artistiche e botaniche su ogni elemento naturalistico verrà collegata una sintetica descrizione erboristica, con gli usi medici della specie e con una breve storia della pianta nella tradizione e nella cultura.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Conoscenza della storia dell'edificio, con particolare riferimento al Naturalismo nel Liberty; approfondimento degli aspetti botanici ed erboristici degli elementi vegetali presenti nella decorazione della Casina delle Civette, in particolar modo nelle vetrate.

UNA PASSEGGIATA A VILLA TORLONIA ALLA RICERCA DI EDIFICI E LUOGHI FIABESCHI

Dove

MUSEI DI VILLA TORLONIA
Via Nomentana, 70

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita è impostata come una caccia al tesoro. Dopo una breve introduzione sulla storia della famiglia Torlonia e sulla residenza fuori porta che i Principi vollero farsi costruire, i bambini saranno divisi in piccoli gruppi ai quali verranno consegnati una cartina del parco e un foglio con domande che li inducano a ricercare le diverse tipologie costruttive esistenti nella villa: un tempio antico (Tempio di Saturno), la paludata villa di residenza (Casino Nobile), la casina-rifugio (Casina delle Civette), il campo da gioco per tornei medievali (campo da Tornei), la coloratissima serra esotica (la Serra Moresca), il luogo degli spettacoli (il Teatro), la casa dei cavalli (le Vecchie Scuderie), la casa dei figli del Principe (il Casino dei Principi). Il percorso sarà integrato dalla ricerca di specie vegetali da raccogliere in diverse bustine e da consegnare alla fine del percorso, insieme alla scheda con la cartina e il foglio delle risposte elaborate.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Attraverso questa visita i bambini possono essere avvicinati al mondo dell'architettura e imparare a riconoscere le diverse tipologie costruttive degli edifici, anche in connessione con i diversi periodi storici, e a seconda della loro collocazione geografica. La visita inoltre vuole far "scoprire" ai bambini la vita e le esigenze di un principe vissuto solo un secolo e mezzo fa.



MUSEI DI VILLA TORLONIA

LA CASINA DELLE CIVETTE. LA RESIDENZA DEL PRINCIPE GIOVANNI TORLONIA JR.

Dove

MUSEI DI VILLA TORLONIA
CASINA DELLE CIVETTE
Via Nomentana, 70

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

• INTRODUZIONE

Giovanni Torlonia Jr.: cenni biografici in relazione alla famiglia.

• PERCORSO ESTERNO

Brevi cenni sulla storia architettonica dell'edificio, con particolare riferimento agli apparati decorativi all'esterno della Casina. L'attenzione verrà rivolta soprattutto ai motivi zoomorfi.

• PERCORSO INTERNO

Spiegazione della destinazione d'uso di ogni sala, con particolare riferimento sia agli apparati decorativi che all'architettura e agli arredi (pavimenti, stucchi, tempere, ferri battuti, mobili). Cenni sulla formazione della collezione del museo, con particolare attenzione ai processi produttivi della vetrata artistica.

• DESCRIZIONE DELLE OPERE PRINCIPALI

Vetrata della Civetta, del Chiodo, delle Rondini, Balcone delle Rose, La Fata, I Pavoni, L'Idolo.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Conoscenza della storia dell'edificio e della collezione, con particolare riguardo alle sue opere più importanti, e della personalità del committente. Verranno inoltre dati brevi cenni sulle tecniche realizzative della vetrata artistica.



MUSEI DI VILLA TORLONIA

IL MUSEO RACCONTA UNA FAMIGLIA: I TORLONIA TRA STORIA, COLLEZIONISMO E MONDANITÀ

Dove

MUSEI DI VILLA TORLONIA
CASINO NOBILE
Via Nomentana, 70

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Introduzione sulla storia della nascita e dell'ascesa della famiglia Torlonia, da svolgersi all'interno della Sala Documentaria del museo, in modo che ci si possa avvalere dell'apparato grafico e fotografico già allestito. Se ce ne fosse il tempo si consiglia la visione dei tre documentari che si susseguono nella sala video: il primo è un montaggio di vari documentari e cinegiornali dell'Istituto Luce che raccontano le diverse vicende della Villa dagli anni '30 agli anni '80; il secondo è una lunga intervista a Romano Mussolini che racconta, girando per il palazzo non ancora restaurato, la sua vita in queste stanze con il padre Benito. Nel terzo si documenta il lungo e complesso lavoro di restauro. Il percorso si snoda poi attraverso le varie sale del museo per concludersi nella Sala da Ballo con le storie del Dio Amore. Le sale che potrebbero essere di maggiore interesse per questa fascia d'età, anche perché facilmente collegabili con i diversi programmi scolastici di storia e letteratura sono: la Sala di Bacco con le storie mitologiche di Bacco che regna sulle Stagioni e sui Continenti; la sala da Bagno con le storie mitologiche di alcune divinità femminili; e la sala di Alessandro con le imprese di Alessandro Magno.

Alla visita può essere abbinato anche un percorso nel Parco per conoscere, almeno dall'esterno, gli altri importanti edifici presenti nella villa e per comprendere le diverse soluzioni paesaggistiche progettate tra '700 e '800.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Villa Torlonia è l'ultima grande villa suburbana edificata a Roma e la maggiore testimonianza del gusto e delle ambizioni della più facoltosa famiglia romana dell'Ottocento. Il recente restauro, che ha restituito il suo assetto originario, può essere un valido strumento per spiegare agli studenti quale poteva essere la vita e il tipo di dimora di una famiglia nobile dell'Ottocento. Inoltre i diversi spunti mitologici e storici possono essere un valido strumento di lettura per attività interdisciplinari.



MUSEI DI VILLA TORLONIA

ROMA NEL NOVECENTO. RITRATTI, PAESAGGI, AMBIENTI E ASTRAZIONI NELLE OPERE DEL MUSEO DELLA SCUOLA ROMANA

Dove

MUSEI DI VILLA TORLONIA
Via Nomentana, 70

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

• INTRODUZIONE

Il Museo della Scuola Romana a Villa Torlonia: istituzione e nuove acquisizioni

• PERCORSO

Luoghi e volti di Roma, nel periodo storico tra la Prima e la Seconda Guerra Mondiale. Le rappresentazioni degli artisti nelle raccolte del museo: dal clima di Villa Strohl-Fern alla terza saletta del Caffè Aragno; dal Realismo Magico alla Scuola di Via Cavour; dal Tonalismo al Realismo Espressionista. Immagini e nuove espressioni artistiche dal Secondo dopoguerra: interpreti del Novecento italiano ed internazionale tra gli anni Cinquanta ed Ottanta nella Collezione Ingrao – Guina

• OPERA SCELTA (NELL'AMBITO DEL PERCORSO)

Riflessioni e confronti: la composizione; la rappresentazione dello spazio tridimensionale; lettura storico/artistica. Nell'ambito di ogni visita un'opera sarà presentata in dettaglio, nella sua specifica identità.

• COMMENTI

A conclusione del percorso gli studenti saranno coinvolti in osservazioni, impressioni e confronti sui temi trattati, con attenzione ai diversi aspetti culturali del periodo storico di riferimento.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Favorire l'apprendimento, direttamente nella lettura delle opere, da contestualizzare nel periodo storico del Novecento, sollecitando impressioni, emozioni, deduzioni. Implementare competenze specifiche nella lettura dell'opera scelta.



MUSEO CARLO BILOTTI ARANCIERA DI VILLA BORGHESE

**UN MUSEO
NEL GIARDINO DEL LAGO.
ARTE CONTEMPORANEA
A VILLA BORGHESE**

Dove

MUSEO CARLO BILOTTI
ARANCIERA DI VILLA
BORGHESE

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

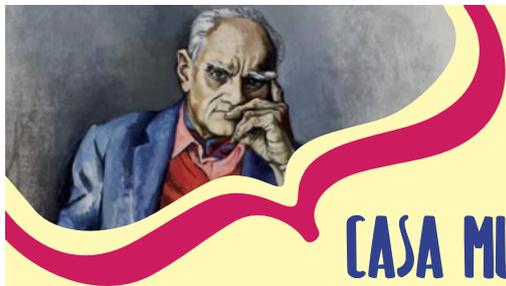
Descrizione e svolgimento del percorso

La visita prenderà l'avvio nel Giardino del Lago, che si presta ad un excursus storico sulla villa, sulle specie botaniche esistenti, sui Borghese e sul collezionismo antiquario. Si entrerà quindi nel museo e si accederà direttamente alla Sala de Chirico che darà l'occasione per ripercorrere la storia della collezione e della sua acquisizione e, soprattutto, di approfondire davanti ad alcune opere di de Chirico il concetto di Metafisica. Si proseguirà nel corridoio, dove sono esposti ritratti della famiglia Bilotti eseguiti da artisti famosi, tra cui Warhol e Rivers. Si coglierà l'occasione per parlare di Carlo Bilotti collezionista e per approfondire, davanti all'opera di Warhol, il concetto di Pop Art. Si scenderà quindi al pianterreno, dove il magnifico Ninfeo darà l'opportunità di parlare dell'edificio ospitante, denominato Casino dei Giuochi d'Acqua e poi Aranciera e delle sue trasformazioni nel tempo.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Conoscere l'unicità del contesto del Giardino del Lago all'interno di Villa Borghese e avvicinarsi alla storia della villa attraverso quella di un edificio, l'Aranciera, riadattato più volte nel tempo, seguendo i gusti e la cultura del momento. Attraverso il racconto delle vicende storiche, i ragazzi si renderanno conto di quanto profondo sia il legame fra contesto naturale e contesto storico-artistico in una villa tutelata, in questo caso anche dalla presenza di numerose istituzioni museali. Il Museo Carlo Bilotti, ultimo in ordine di tempo, si inserisce perciò in un ambiente da secoli concepito per ospitare collezioni di opere d'arte, in continuità con la volontà, che era stata anche quella dei Borghese, di permettere una loro fruizione pubblica.



CASA MUSEO ALBERTO MORAVIA

UN "VIAGGIO" INTERDISCIPLINARE TRA LETTERATURA, ARTE, POESIA A CASA MORAVIA

Dove

CASA MUSEO
ALBERTO MORAVIA
Lungotevere della Vittoria, 1

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Sito web: www.casaalbertomoravia.it
Info e prenotazioni:
060608 tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.00

Descrizione e svolgimento del percorso

Presentazione della casa con brevi cenni preliminari sulla figura di Moravia e sulla gestione e le finalità dell'Associazione Fondo Alberto Moravia.

Proiezione di un video sullo scrittore a cura dell'Associazione Fondo Moravia, della durata di circa 15 minuti.

Proseguimento della visita agli ambienti e approfondimento della figura dello scrittore, sulla base sia di quanto ascoltato nel video, sia degli oggetti presenti nell'abitazione (circa 45 minuti).

Durante la visita vengono messi in luce alcuni tratti salienti della figura di Moravia, quali la passione per i viaggi, l'impegno civile e politico, l'interesse per il cinema e per le arti figurative, aggiungendo brevi riferimenti ad alcuni dei temi più ricorrenti della sua attività letteraria.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

L'obiettivo della visita è quello di tratteggiare un profilo di Moravia come intellettuale fortemente impegnato in una rete di relazioni e di scambi interdisciplinari, in grado, dunque, di connotare una lunga stagione della cultura italiana del Novecento. Il percorso è inoltre arricchito da una proposta didattica parallela dedicata alle opere d'arte collezionate dallo scrittore. Molti artisti come Renato Guttuso, Mario Schifano, Toti Scialoja, Carlo Levi e altri donarono a Moravia, in segno della loro amicizia e della loro affinità intellettuale, alcuni lavori, dipinti e ritratti, che forniscono numerosi spunti per affascinanti incursioni nella letteratura e nella storia dell'arte.



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

VIAGGIO NELLA BIODIVERSITÀ

Dove

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA
Via Ulisse Aldrovandi, 18

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

*Attività per più gruppi
in contemporanea (max 25)

Descrizione e svolgimento del percorso*

La visita guidata nel museo rappresenta un viaggio affascinante alla scoperta della diversità dei viventi. Il percorso guidato suggerisce spunti di riflessione e discussione su molti aspetti del mondo naturale, in particolare su temi come la riproduzione, l'adattamento, la diversità e la classificazione.

Si propone un vero e proprio viaggio nelle sale espositive del Museo di Zoologia che emozionerà gli studenti e li stimolerà a condividere idee e punti di vista sulla diversità della vita e i suoi molteplici significati: la diversità genetica, la varietà degli ambienti esistenti sulla Terra e la vastissima diversità di forme e adattamenti delle specie che la popolano.

Durata 90 minuti

INTO THE SCIENCE PASEO CIENTÍFICO VOYAGE EN SCIENCES

Dove

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA
Via Ulisse Aldrovandi, 18

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

*Attività per più gruppi
in contemporanea (max 25)

Descrizione e svolgimento del percorso*

La visita guidata in lingua straniera viene presentata con un linguaggio colloquiale, adatto a bambini e ragazzi, e offre la possibilità di affrontare tematiche scientifiche utilizzando modalità accattivanti in un contesto reale molto stimolante. Il linguaggio utilizzato è semplice e consente di formulare domande e trovare autonomamente le risposte sugli argomenti affrontati in visita.

Durata 90 minuti



ROMA MUSEO DIFFUSO

Itinerari alla scoperta della città antica, della città moderna, delle ville nobiliari, dei giardini e delle passeggiate pubbliche per imparare a guardare e a "leggere" il patrimonio anche nella quotidianità. Lo scopo è di favorire la consapevolezza del patrimonio come bene condiviso, da tutelare insieme.

ITINERARI: CITTÀ ANTICA 69

P Si	Una giornata dell'antico romano ai Fori Imperiali	69
P Si	Servio Tullio prende il treno: alla scoperta delle più antiche mura di Roma	70
P Si SiII	I giganti dell'acqua. Gli acquedotti nella Roma antica	71
P Si SiII	Un teatro, una fortezza, un palazzo: la lunga storia del Teatro di Marcello	71
P Si SiII	Auditorium di Mecenate: giardini ed ozio nelle residenze dell'antica Roma	72
P Si SiII	Una giornata al Circo Massimo: spettacoli e vita quotidiana nell'antica Roma	72
Si SiII	Una passeggiata ai Fori Imperiali	73

ITINERARI: CITTÀ MODERNA 74

Si SiII	L'antico ghetto e la sua storia: 1555-1960	74
SiII	I luoghi prediletti del Grand Tour a Roma. Sulle tracce di celebri artisti e intellettuali stranieri: da Goethe a Liszt, a Keats	75
P Si SiII	Sventramenti e nuovi collegamenti urbani, la città che cambia: la realizzazione di Corso Vittorio Emanuele II	76
P Si SiII	Garbatella: un quartiere-giardino degli anni '20	77
Si SiII	Il Quadraro: tra Resistenza e Arte Urbana	78
Si SiII	L'EUR: urbanistica, esempi di nuova architettura, un polmone verde nella città	79

Si SiII	Effimere figure. William Kentridge e l'arte urbana di Triumphs and Laments	80
Si SiII	Dallo spray all'affresco: viaggio urbano tra le facciate dipinte dei palazzi del centro	81
P Si	Perché si chiama così? Vie, vicoli, piazze, larghi ed archi che ci raccontano di persone, mestieri, miti, leggende, aneddoti e segreti	82
Si SiII	Difendere Roma nel 1849: tra Porta S. Pancrazio e Villa Sciarra, itinerario lungo la linea di fuoco	83

ITINERARI: NEL VERDE DI ROMA. VILLE NOBILIARI, GIARDINI, PASSEGGIATE PUBBLICHE 84

Si	Villa Borghese: animali reali e animali fantastici, animali veri e animali di pietra	84
P Si SiII	Villa Borghese. I Giardini Segreti del cardinale Scipione Borghese. Un itinerario tra arte e natura	85
I P Si SiII	I luoghi del cibo in Villa Borghese: la storia di banchetti e conviti della famiglia Borghese ripercorsa attraverso la visita ad alcuni degli ambienti deputati alla conservazione e al consumo del cibo nella villa	85
Si SiII	Villa Borghese: da giardino del principe a parco dei romani	86
Si SiII	Alla ricerca del mito. Il deposito di sculture di Villa Borghese racconta la mitologia classica	87
Si SiII	Villa Aldobrandini	87
P	Sulle tracce dei Romani... a Colle Oppio	88



ROMA MUSEO DIFFUSO

- **Si** ● **Sii** Il superbo ingresso di Roma: la sistemazione di Piazza del Popolo e del Pincio in epoca napoleonica 89
- **Si** ● **Sii** Villa Doria Pamphilj tra ricami verdi, piante esotiche e paesaggio 89
- **Si** ● **Sii** Caccia agli Dei a Villa Pamphilj, tra quinte arboree, giochi d'acqua ed esedre monumentali 90
- **P** ● **Si** ● **Sii** Villa Pamphilj, estate 1849: da giardino delle delizie ad inedito teatro di guerra 91
- **Si** Villa Glori, meta delle grandi passeggiate pubbliche tra Ponte Milvio e la sorgente dell'Acqua Acetosa 93

ITINERARI: ROMA DIVERSA-MENTE 94

- **Si** ● **Sii** Roma: i luoghi dell'incontro e dell'accoglienza 94



ITINERARI: CITTÀ ANTICA

UNA GIORNATA DELL'ANTICO ROMANO AI FORI IMPERIALI

Dove

AREA ARCHEOLOGICA
DEI FORI IMPERIALI
Piazza Foro di Traiano
(ingresso presso la
Colonna di Traiano)

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso

I Fori Imperiali rappresentano lo scenario ideale dove ambientare e ricostruire spaccati di vita quotidiana della Roma antica. Gli alunni saranno accompagnati all'interno dell'area archeologica in un viaggio a ritroso nel tempo, dal Foro di Traiano al Foro di Cesare, nel quale si privilegerà l'aspetto funzionale di ogni edificio rispetto a quello storico-artistico e architettonico. Le descrizioni dettagliate dei luoghi e degli stili di vita si alterneranno a racconti di aneddoti e curiosità che permetteranno allo studente di entrare in "empatia" con la vita dell'antico romano. In questa ottica si visiteranno i Fori Imperiali, lasciando libero spazio all'immaginazione degli studenti, "raccontando" l'infinito pullulare di gente di ogni estrazione e classe sociale che in quegli spazi circoscritti doveva aggirarsi. Un mondo dominato e affollato anche di marmi pregiati, di colonne, di statue, di gemme e di oggetti preziosi. Un mondo di lusso. E in quest'ottica, appena entrati, verrà illustrata la Colonna di Traiano con le sue immagini istoriate; si entrerà poi nella Basilica Ulpia, un grande tribunale dove si svolgevano i processi civili e, infine, si attraverserà la grande piazza centrale del Foro traiano. Di qui si passerà nel Foro di Cesare, il primo dei Fori Imperiali ad essere stato realizzato, e si illustreranno i culti e le cerimonie sacre che si svolgevano nel Tempio di Venere Genitrice; si parlerà della scuola e dell'insegnamento che avvenivano nella vicina Basilica Argentaria, si mostreranno i giochetti vari che i fannulloni e i nullafacenti svolgevano sulle gradinate dei portici e infine si mostrerà la latrina costruita da Traiano che fungeva da bagno pubblico per tutti i frequentatori del Foro. I Fori Imperiali però non erano solo luoghi pieni di folla e di rumore: il Foro della Pace, ad esempio, (visibile solo dal Foro di Cesare) rappresentava una vera e propria "oasi di pace". Questo, realizzato da Vespasiano tra il 71 e il 75 d.C., era costituito da portici che circondavano un giardino con fontane, dove i romani potevano passeggiare e ammirare sculture e pitture qui allestite, muovendosi dentro questo spazio aperto - ma chiuso all'esterno da alti portici colonnati - come ci si muove oggi dentro un vero e proprio museo moderno.



ITINERARI: CITTÀ ANTICA

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Attraverso la ricostruzione di una giornata "tipo" di un antico romano ai Fori Imperiali, si stimolerà la curiosità e l'immaginazione degli studenti attraverso la ricostruzione della vita quotidiana nella Roma imperiale e delle atmosfere che lì si respiravano. Attraverso il "racconto guidato" e la narrazione in "presa diretta", quasi si fosse dietro una telecamera, si favorirà anche la capacità di ricostruire gli eventi storici e i cambiamenti subiti dalla città. Le esperienze passate saranno confrontate con quelle presenti in modo da trasmettere agli studenti il senso di una continuità storica-temporale e la consapevolezza che la conoscenza di noi stessi trae origine dalla storia e da tutto ciò che ci ha preceduto.

SERVIO TULLIO PRENDE IL TRENO*: ALLA SCOPERTA DELLE PIÙ ANTICHE MURA DI ROMA

Dove

MURA SERVIANE

Appuntamento
in Piazza Manfredo Fanti
(davanti alla Casa
dell'Architettura -
Acquario Romano)

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I

*Il titolo fa riferimento al motto del progetto vincitore del concorso per la progettazione della nuova stazione Termini bandito nel 1947.

Descrizione e svolgimento del percorso

Visita didattica ai tratti di Mura Serviane che si trovano nell'area della Stazione Termini, dell'Esquilino e del Viminale. Nel corso della visita si illustreranno l'agglomerato serviano di Piazza dei Cinquecento, l'agglomerato cosiddetto Tulliano di Piazza Manfredo Fanti, l'Arco così detto di Gallieno sul luogo dell'antica Porta Esquilina.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita permette di scoprire i frammenti ancora visibili dell'imponente cinta difensiva di cui Roma si dotò sin dall'epoca dei re, oggi disseminati nella città moderna. L'osservazione diretta dei tratti conservati consentirà la distinzione delle diverse fasi costruttive, che sarà sollecitata con giochi di riconoscimento e letture partecipate e permetterà di analizzare e comprendere il sistema difensivo dei romani. La lettura planimetrica dell'intero circuito e il congiungimento tra i diversi tratti consentirà inoltre di comprendere le dimensioni originarie della città antica. La visita lungo i tratti ancora visibili e conservati nei luoghi più disparati, dal piano terreno di un palazzo, al cortile esterno di un albergo, fino ai locali della stazione ferroviaria, si propone di favorire la percezione unitaria del percorso di uno dei più antichi monumenti di Roma.



ITINERARI- CITTÀ ANTICA

I GIGANTI DELL'ACQUA: GLI ACQUEDOTTI NELLA ROMA ANTICA

Dove

PARCO DEGLI ACQUEDOTTI,
Via Lemonia 256
Appuntamento in Via Lemonia
(angolo Via Publicola)

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Visita didattica all'interno del Parco degli Acquedotti, attraversato da sei degli undici acquedotti che rifornivano Roma in epoca antica, più uno di epoca rinascimentale. L'ambiente del parco, tipico della Campagna Romana, sarà la cornice in cui si svolgerà la visita didattica. Durante il percorso si tratteranno le tecniche costruttive, idrauliche, la gestione delle acque nelle varie epoche della storia di Roma. Saranno illustrati gli acquedotti dell'*Acqua Marcia*, *Tepula*, *Iulia*, *Claudia*, *Anio Novus*, *Anio Vetus* (sotterraneo) e dell'*Acqua Felice*, acquedotto rinascimentale che nel suo percorso riutilizza le arcate antiche.

Durata 90 minuti**Finalità didattica**

La visita permette di trattare la formazione geologica del territorio di Roma e la sua conformazione fisica, mostrando come le varie caratteristiche naturali del territorio siano state sfruttate dagli ingegneri romani. L'itinerario consente di illustrare le conoscenze idrauliche e tecniche dei romani, in parte ereditate da altre popolazioni e poi autonomamente rielaborate; consente inoltre di comprendere la crescita demografica della città e l'organizzazione sociale romana, così come riflessa dal sistema di gestione delle acque.

La presenza dell'acquedotto rinascimentale, che riutilizza in parte le antiche sorgenti e le arcate di epoca romana, verrà inquadrata nella millenaria continuità di vita della città.

UN TEATRO, UNA FORTEZZA, UN PALAZZO: LA LUNGA STORIA DEL TEATRO DI MARCELLO

Dove

AREA ARCHEOLOGICA
DEL TEATRO DI MARCELLO
Via del Teatro di Marcello

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Il percorso di visita prevede l'inquadramento topografico dell'area del Teatro di Marcello nel Campo Marzio meridionale e l'illustrazione dell'evoluzione storico-architettonica del monumento. Dell'area archeologica fanno parte anche i resti di due templi di epoca repubblicana oggi visibili nella ricostruzione di età augustea. La visita ripercorrerà la storia del Teatro di Marcello attraverso i secoli, dalla costruzione come edificio per spettacoli voluto da Cesare e realizzato da Augusto, alla sua trasformazione in fortezza medievale ed infine in palazzo rinascimentale. All'illustrazione delle diverse fasi seguirà un riconoscimento guidato delle strutture nelle varie epoche, soffermandosi sulle modalità delle trasformazioni del monumento e sulla continuità di vita nella città. Analogamente, partendo dall'osservatorio privilegiato dei due templi, verranno sottolineate le trasformazioni urbanistiche e strutturali dell'area del Campo Marzio meridionale, dalle spoliazioni dei rivestimenti marmorei alla costruzione delle case sulle strutture archeologiche.

Durata 90 minuti**Finalità didattica**

La visita intende presentare agli studenti, attraverso l'illustrazione delle diverse fasi costruttive e delle riutilizzazioni dell'area del Teatro di Marcello, una caratteristica fondamentale della città di Roma: la continuità di insediamento, che ha portato al frequente riuso di strutture architettoniche antiche, trasformando di volta in volta la percezione dell'immagine della città.



ITINERARI: CITTÀ ANTICA

AUDITORIUM DI MECENATE: GIARDINI ED OZIO NELLE RESIDENZE DELL'ANTICA ROMA

Dove

AUDITORIUM DI MECENATE
Largo Leopardi

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Nella parte introduttiva dell'incontro verrà dato un inquadramento topografico del monumento nell'area dell'Esquilino con la complessa storia delle trasformazioni d'uso che il colle ha subito nel corso del tempo. La visita consentirà di ripercorrere la storia di questo settore della città originariamente esterno alle mura serviane ed utilizzato come necropoli, poi bonificato dai lavori di Mecenate e trasformato in lussuoso complesso residenziale, fino agli scavi seguiti alla proclamazione di Roma Capitale e funzionali all'edificazione del nuovo quartiere Esquilino che hanno portato alla luce i resti antichi. La visita prevede, dunque, l'osservazione del tratto di Mura Serviane poi inglobate nel monumento, la descrizione dell'edificio e del grande complesso degli horti di Mecenate, l'analisi della decorazione pittorica del cosiddetto Auditorium e l'esposizione ragionata delle diverse interpretazioni sulla sua funzione.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita permette di illustrare la storia, la topografia e le trasformazioni d'uso dell'area dell'Esquilino, dalle origini di Roma all'età moderna.

UNA GIORNATA AL CIRCO MASSIMO: SPETTACOLI E VITA QUOTIDIANA NELL'ANTICA ROMA

Dove

AREA ARCHEOLOGICA
DEL CIRCO MASSIMO
Piazza di Porta Capena s.n.c.

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

L'area archeologica del Circo Massimo è stata aperta al pubblico a partire dal novembre 2016. Si tratta del più grande monumento mai dedicato agli spettacoli, uno spazio che è stato allestito fin dalle origini non solo in funzione dei Ludi e delle corse dei cavalli, ma anche per altre svariate manifestazioni, la più importante delle quali prevedeva il passaggio delle cerimonie trionfali. Le strutture attuali appartengono alla ricostruzione effettuata da Traiano nei primi anni del II sec. d.C. La visita permette di accedere a diversi ambienti dell'emiciclo (fornici, gallerie interne, spazio dell'Arco di Tito) e alla strada basolata esterna con fontana antica, lungo un percorso didattico predisposto per approfondire i vari aspetti legati alle attività che si svolgevano dentro e fuori del Circo. La visita si svolge all'interno dell'area archeologica e guida alla scoperta del monumento, approfondendo la nascita e lo sviluppo dei giochi romani, inoltrandosi in un tratto di percorso stradale antico, con botteghe e fontana. Si potrà inoltre prendere visione dei cambiamenti che hanno interessato quest'area della città in epoca post romana: in età medievale, con il passaggio dell'acquedotto dell'Acqua Mariana e la costruzione della Torre della Moletta, inclusa nella visita, e in età moderna con i mulini e le successive trasformazioni.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Nel corso della visita è possibile esaminare non solo le varie modalità di svolgimento delle corse con i cavalli, ma anche alcuni aspetti della vita religiosa e sociale del cittadino romano (il gioco e la passione per le corse), la vita quotidiana e le attività commerciali che si svolgevano all'interno degli ambienti del Circo Massimo. Il percorso interno aiuta anche a comprendere le trasformazioni che hanno interessato questa parte della città, dall'età medievale fino al secolo scorso.



ITINERARI- CITTÀ ANTICA

UNA PASSEGGIATA AI FORI IMPERIALI

Dove

AREA ARCHEOLOGICA
DEI FORI IMPERIALI

Piazza Foro di Traiano
(ingresso presso la
Colonna di Traiano)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita si snoderà lungo un percorso munito di passerella che attraversa il Foro di Traiano e il Foro di Cesare. Il percorso è privo di barriere architettoniche, è in sicurezza ed è dotato di piattaforme elevatrici all'entrata e all'uscita: questo permetterà la partecipazione alla visita anche a persone con disabilità motorie. Solo pochi gradini separano la città moderna da quella antica: scendendoli gli studenti si caleranno nella storia. Si entrerà nell'area del Foro di Traiano dal cancello presso la Colonna di Traiano. Dopo una breve introduzione generale sull'origine, la storia e lo sviluppo architettonico dei Fori Imperiali dall'antichità ai giorni nostri, ci si soffermerà sui monumenti più rappresentativi dell'area. La prima tappa riguarderà la Colonna di Traiano che verrà analizzata da un punto di vista sia storico-artistico sia celebrativo e simbolico. La seconda tappa avverrà nella Basilica Ulpia, di cui saranno illustrati gli aspetti architettonici e funzionali. La terza tappa sarà nell'area della Piazza del Foro di Traiano, in gran parte occupata dai resti di un quartiere medievale del XII-XIII secolo. La presenza di strutture post-antiche offrirà lo spunto per illustrare agli studenti la successione nel tempo delle varie fasi di vita dell'area dei Fori e della città di Roma. Un altro salto temporale avverrà con la quarta tappa: i sotterranei di Via dei Fori Imperiali. Infatti, attraverso le cantine delle antiche abitazioni del Quartiere Alessandrino (XVI-XIX secolo) si giungerà nel Foro di Cesare, passando sotto Via dei Fori Imperiali. La quinta tappa si svolgerà nel Foro di Cesare, all'altezza del Tempio di Venere Genitrice e della Basilica Argentaria: di questi due edifici saranno illustrate la storia e la destinazione d'uso. La sesta ed ultima tappa prevederà una sosta nella Piazza del Foro cesariano, con approfondimenti sui portici, sulle taberne e sulle fasi medievali dell'area, a cui appartengono resti di case di X secolo. Infine, usciti in Via dei Fori Imperiali, gli studenti potranno completare la loro "passeggiata", visionando i pannelli didattici posizionati lungo il perimetro esterno dell'area archeologica e conoscere, in questo modo, anche gli altri tre Fori Imperiali (i Fori di Augusto, della Pace e di Nerva). Inoltre i pannelli sono dotati di QR code e attraverso una semplice app gratuita usando il loro smartphone i ragazzi potranno collegarsi al sito dei Fori Imperiali e fare così esperienza di un metodo innovativo per apprendere la storia della loro Città e dei suoi monumenti. Il livello, la complessità e i temi della visita saranno modulati in base alla classe partecipante, adeguati all'età degli studenti.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La Passeggiata ai Fori Imperiali permetterà agli studenti di immergersi concretamente nei luoghi della Storia, che "usciranno" così dai libri di testo per diventare spazi concreti. I ragazzi frequenteranno luoghi vissuti da imperatori, personaggi famosi e comuni cittadini vissuti nelle epoche passate in una full immersion spazio-temporale compresa tra il I secolo a.C. e il II d. C., arrivando ai giorni nostri passando attraverso il Medioevo e il Rinascimento. In questo modo la Storia non apparirà più un concetto astratto lontano nel tempo e ormai superato ma qualcosa di tangibile, concreto e sempre vivo.



ITINERARI: CITTÀ MODERNA

L'ANTICO GHETTO E LA SUA STORIA: 1555-1960

Dove

P.ZZA DI MONTE SAVELLO,
CHIESA DI S.GREGORIO

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Si parte da piazza di monte Savello con la chiesa di S. Gregorio (esterno) e si percorre via del Portico d'Ottavia con la Casa dei Vallati, Chiesa di S. Angelo in Pescheria, oratorio di S. Andrea dei pescivendoli (esterno); via di Sant'Angelo in Pescheria torre medievale del XIII secolo (esterno); si ritorna su via del Portico D'Ottavia per continuare la visita con la Casa dei Manili (esterno), via della Reginella, si volta per p.zza Costaguti sul percorso il tempietto del Carmelo, e a seguire Palazzo Costaguti e palazzo Boccapaduli (esterni); si svolta per via in Publicolis, via del Pianto, piazza delle cinque Scole con la fontana di piazza della Giudea; la visita si conclude con la Sinagoga eretta nel 1904.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Il percorso che si snoda tra Portico d'Ottavia e il Tevere vuole ricostruire attraverso la lettura di alcune delle emergenze architettoniche originarie la storia e alcuni dei più importanti avvenimenti del Ghetto e della sua comunità la cui forte connotazione storico-religiosa ha resistito alle alterne vicende di emarginazione dal resto della città nel corso di circa quattrocento anni mantenendo con essa però forti legami sociali ed urbanistici.



ITINERARI: CITTÀ MODERNA

I LUOGHI PREDILETTI DEL GRAND TOUR A ROMA. SULLE TRACCE DI CELEBRI ARTISTI E INTELLETTUALI STRANIERI: DA GOETHE A LISZT, A KEATS

Dove

PIAZZA DEL POPOLO,
VIA DEL CORSO,
VIA DEL BABUINO,
VIA DEI GRECI,
PIAZZA DI SPAGNA,
VIA CONDOTTI,
TRINITÀ DEI MONTI,
VIA GREGORIANA
Appuntamento in
Piazza del Popolo
(inizio di Via del Babuino)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA II

Descrizione e svolgimento del percorso

Una passeggiata nel centro di Roma rievoca la mitica epoca del Grand Tour – viaggio di formazione dei giovani nobili europei – passando accanto a storici edifici e importanti monumenti, dove vissero e operarono celebri artisti e letterati stranieri. Partendo da piazza del Popolo – punto di accesso alla città – si arriva all’Hotel de Russie e poi alla Casa di Goethe. Si prosegue per via del Babuino (Atelier di Canova – Tadolini, Dimora di Franz Liszt e primo Atelier di Thorvaldsen) facendo tappa in via dei Greci alla Rivendita di Giovanni Volpato.

Meta successiva il “ghetto degli Inglesi”: da piazza di Spagna (Caffè degli Inglesi, Casa di Keats e Byron), agli storici locali di via Condotti (Caffè Greco e Locanda Lepri).

Passando per Trinità dei Monti, si conclude la vista via Gregoriana dove vissero e operarono Jean Auguste Dominique Ingres e Giovanni Battista Piranesi.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Rievocare il periodo storico in cui Roma, tra il Sette e Ottocento, era meta prediletta di viaggiatori stranieri col fine di creare collegamenti interdisciplinari tra arte e storia e letteratura.



ITINERARI: CITTÀ MODERNA

SVENTRAMENTI E NUOVI COLLEGAMENTI URBANI, LA CITTÀ CHE CAMBIA: LA REALIZZAZIONE DI CORSO VITTORIO EMANUELE II

Dove

CORSO VITTORIO EMANUELE
(da Largo di Torre Argentina
a Largo Tassoni)

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita propone il tema delle grandi trasformazioni previste a partire dal 1870 per adeguare l'assetto urbano di Roma al ruolo di capitale d'Italia. Attraverso il riferimento ai Piani Regolatori del 1873 e del 1883 si illustrano le scelte urbanistiche per la crescita della città e per la realizzazione della nuova viabilità che attraversa e taglia il vecchio fitto tessuto del centro storico. In questo ambito Corso Vittorio Emanuele costituisce il naturale prolungamento di via Nazionale, collegando la Stazione Termini al Tevere e ai nuovi quartieri che sarebbero sorti sulla riva destra del fiume, intorno ai Prati di Castello. Tramite la sovrapposizione del percorso previsto per la nuova ampia via sulla pianta del precedente tessuto urbano, si delineano le problematiche dettate da un intervento che ha comportato demolizioni consistenti di edifici di diverso pregio storico-architettonico, tagli di immobili con riallineamento e ricostruzione delle facciate lungo il nuovo tracciato (come ad es. palazzo Vidoni, palazzo Sora o il palazzetto Leroy), diversa percezione di alcuni complessi monumentali salvaguardati nel corso dello sventramento (ad es. palazzo Massimo alle Colonne, palazzo della Cancelleria, complesso dell'Oratorio dei Filippini e della Chiesa Nuova, ecc.), nuovi edifici. Le varie scelte e soluzioni adottate saranno analizzate nel corso della visita insieme agli elementi di arredo monumentale che caratterizzano la via, lungo la quale si innalzano numerosi monumenti celebrativi di uomini illustri, realizzati sempre negli ultimi decenni dell'Ottocento per celebrare la raggiunta unità nazionale.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Il percorso vuole offrire gli strumenti utili per una lettura diacronica della stratificazione urbana: lo sviluppo della città nei secoli, l'individuazione delle testimonianze di epoche diverse e l'impronta lasciata nel tessuto urbano, i grandi momenti di trasformazione, che corrispondono spesso a nuovi significati e nuove funzioni della città nel corso dei secoli.



ITINERARI: CITTÀ MODERNA

GARBATELLA: UN QUARTIERE GIARDINO DEGLI ANNI '20

Dove

QUARTIERE DELLA
GARBATELLA.

Appuntamento in Piazza Brin

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Partendo dalla lettura dell'iscrizione che ricorda l'inizio della costruzione del quartiere, saranno fornite notizie sulla storia generale dell'insediamento e del suo rapporto con la zona industriale della città.

Saranno inoltre analizzate le caratteristiche dell'insediamento dal punto di vista urbanistico (particolarità della maglia urbana, organizzazione degli spazi esterni e degli spazi comuni) ed architettonico (riferimento agli stili dell'epoca, tra i quali il "barocchetto"), con cenni anche sulla tipologia delle unità abitative. Il percorso si articolerà lungo via Luigi Orlando osservando le varie tipologie edilizie fino a giungere all'incrocio con via Enrico Cravero, dove sarà illustrata la tipologia di alcuni dei servizi del quartiere: i bagni pubblici (ispirati alle grandi terme romane) ed il cinema teatro "Garbatella", e poi a piazza Damiano Sauli ove è la Scuola Elementare del quartiere, edificata nel 1930, e la chiesa di S. Francesco Saverio costruita nel 1933 da Alberto Calza Bini. Da piazza Damiano Sauli si proseguirà per la visita del lotto chiuso tra via delle Sette Chiese e via Giustino De Jacobis, oggetto di una sperimentazione architettonica per l'edificazione di case di tipo economico che vede la realizzazione di edifici in stili diversi dovuti alla progettazione di più architetti.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita si propone la lettura di un'area della città omogenea dal punto di vista urbanistico ed architettonico. La sua destinazione a quartiere operaio, realizzato nei primi decenni del '900, e il rapporto con la vicina area Ostiense, zona industriale di Roma, permette di delineare un racconto complessivo di storia della città, con una riflessione sulle trasformazioni sociali e urbane nel corso del Novecento. La visita inoltre offre spunti di riferimento letterari e cinematografici per eventuali approfondimenti in classe.



ITINERARI: CITTÀ MODERNA

IL QUADRARO: TRA RESISTENZA E ARTE URBANA

Dove

Appuntamento
presso l'uscita Metro A
Porta Furba - Quadraro
(lato Via dei Lentuli)

Itinerario

PARCO XVII APRILE 1944
LARGO DEI QUINTILI
VIA DEI LENTULI
VIA DEI QUINTILI
VIA DEGLI ARVALI
Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Col termine Quadraro, toponimo derivato dal latino *Guadralis*, si identifica l'area urbana compresa tra le vie Tuscolana, Casilina e di Centocelle, abitata sin dall'antichità, e sicuramente popolosa nel XVI secolo. L'attuale forma urbanistica risale all'inizio del '900 ed è il risultato di una lottizzazione che prevedeva inizialmente villini con giardini. Tra gli anni Trenta e Quaranta il Quadraro ebbe un'importante crescita e dopo la costruzione degli stabilimenti cinematografici di Cinecittà (1937) venne sempre più associato al mondo del cinema, poiché molti attori e cineasti ne frequentavano le osterie e trattorie. Durante la seconda Guerra Mondiale il tessuto urbanistico della zona fu radicalmente alterato dall'inserimento di numerosi sfollati, che comportò il sorgere di case spesso costruite con mezzi di fortuna, conferendogli un aspetto più di "borgata" che di quartiere. In tale momento storico si colloca anche il drammatico episodio che ha reso noto il Quadraro: il Rastrellamento del 17 aprile 1944. Il quartiere era infatti una roccaforte della Resistenza romana, definito "nido di vespe" dai nazisti, che per rappresaglia deportarono da qui oltre 900 uomini in Germania, dei quali solo la metà fece ritorno alla fine del conflitto. Attualmente il Quadraro sta vivendo un periodo di fermento artistico grazie alla presenza di importanti opere di Street Art, promosse dal progetto M.U.Ro. La visita si svolgerà partendo dal Parco XVII Aprile 1944 (ex Parco del Monte del Grano), dove è presente una memoria dedicata al Rastrellamento del Quadraro, per poi proseguire lungo le principali vie del quartiere, ripercorrendone la storia e illustrando le più significative opere di Street Art che attualmente lo caratterizzano.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Conoscenza dei principali aspetti del quartiere e degli episodi che ne connotano la storia e l'identità; riflessione sul valore della Street Art nel processo di rigenerazione urbana e sui problemi della conservazione dei murali.



ITINERARI: CITTÀ MODERNA

L'EUR: URBANISTICA, ESEMPI DI NUOVA ARCHITETTURA, UN POLMONE VERDE NELLA CITTÀ

Dove

Appuntamento a Viale America
(di fronte al laghetto)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Dopo un'introduzione sul dibattito architettonico avvenuto nel Ventennio fascista sulla nuova idea di città e sulle sue nuove funzioni (concorso per gli Uffici Postali, progettazione della Città Universitaria, visione della città verso il mare), saranno fornite notizie sulla storia e l'evoluzione urbanistica quartiere EUR. Si parlerà delle aree verdi progettate da Raffaele De Vico, delle architetture più rappresentative (il grattacielo dell'ENI, il nuovo Palazzo dei Congressi di Massimiliano Fuksas, i grattacieli di Renzo Piano, i grattacieli di Franco Purini) e della fortuna che questo brano di città ha avuto nelle produzioni culturali. Dagli anni del dopoguerra sino ai nostri giorni, soprattutto nel cinema ("I Mostri" e "Il Boom" di D. Risi, "La dolce vita" di F. Fellini, "L'Eclisse" di M. Antonioni, "Nina" di E. Fuksas). Il percorso si articolerà a da viale Europa al Nuovo Palazzo dei Congressi, e da qui al Piazzale degli Archivi dove sarà illustrato il Palazzo dell'Archivio Centrale dello Stato. Successivamente, attraverso il viale dell'Arte si raggiungerà piazza Giovanni Agnelli dove sorge il palazzo del Museo della Civiltà Romana, che ospita anche il Planetario di Roma. Da qui si giungerà a piazza John Kennedy, dove sarà analizzato l'importante edificio del Palazzo dei Congressi di Adalberto Libera. Percorso viale della Civiltà del Lavoro, si giungerà a descrivere il Palazzo della Civiltà del Lavoro.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Focalizzare l'attenzione sulle vicende storiche e urbanistiche di Roma durante il ventennio fascista per comprendere la nuova forma della città che viene delineata come espressione e consenso al regime, e in cui confluiscono posizioni diverse sull'architettura e sulla formulazione di un linguaggio moderno in rapporto alla tradizione classica e al mito della romanità. Conoscere, anche attraverso le trasformazioni degli anni Sessanta, gli spazi di uno dei quartieri più organizzati della città moderna, in cui esempi di architettura pubblica, completati o realizzati anche nel secondo dopoguerra, sono integrati a zone di edilizia residenziale connotate da un aspetto arioso e aperto, e dalla cura per gli spazi verdi.



ITINERARI: CITTÀ MODERNA

EFFIMERE FIGURE. WILLIAM KENTRIDGE E L'ARTE URBANA DI TRIUMPHS AND LAMENTS

Dove

Muraglione destro del Tevere tra ponte Sisto e ponte Mazzini. Appuntamento all'imbocco di ponte Sisto (in corrispondenza di Piazza Trilussa)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

L'opera di William Kentridge, "Triumphs and Laments", realizzata sui muraglioni del Tevere, è un'occasione unica per parlare di arte urbana, dei suoi significati e della sua durata effimera. Ci troviamo in un punto della città ricco di storia e di fascino. Durante la visita verranno brevemente ripercorse le vicende del tratto di fiume compreso tra ponte Sisto (1475) e ponte Mazzini (1908). Quindi sarà illustrata agli studenti l'originale tecnica esecutiva utilizzata dal maestro sudafricano, basata sulla rimozione selettiva della patina biologica e delle polveri depositatesi sul travertino, e verranno analizzate alcune delle 80 figure che lo compongono. Il risultato è un fregio continuo, lungo 500 metri, in cui la storia di Roma viene rappresentata nelle più grandi vittorie e nelle principali sconfitte, mescolando personaggi dell'antichità a figure del mito, ma anche rielaborando fonti ed episodi della storia e fatti di cronaca recente. L'opera, altamente scenografica, è liberamente fruibile dal pubblico e suscita molta emozione per la dimensione delle figure che rimandano alla grandezza di Roma, costituendo un'esperienza insolita del Tevere visto "dal basso". Offre inoltre lo spunto ideale per riflettere sulle valenze dell'arte urbana e sulla necessità di preservare questo genere di opere mediante modalità di intervento specifiche.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Conoscenza del fiume e della sua storia. Comprensione dell'opera di Kentridge e del suo significato. Riflessioni sulle tematiche dell'arte urbana, sul loro valore e sulla loro corretta fruizione. Approfondimento sui principi di manutenzione dei beni culturali e sulla preservazione di questo genere di opere, mediante modalità di intervento specifiche. Differenze di concezione e di realizzazione tra Street Art e vandalismo grafico.



ITINERARI: CITTÀ MODERNA

DALLO SPRAY ALL'AFFRESCO: VIAGGIO URBANO TRA LE FACCIAE DIPINTE DEI PALAZZI DEL CENTRO STORICO

Dove

PALAZZI SITI IN VIA TOR DI
NONA, VIA DELLA MASCHERA
D'ORO, PIAZZA DE' RICCI, VIA
DEL PELLEGRINO
64-66, PIAZZA DEI MASSIMI,
PIAZZA SANT'EUSTACHIO

Appuntamento in
Via Tor di Nona, 39-40

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita, concepita come un viaggio a ritroso dalla contemporaneità al XV-XVI secolo, si incentra sull'approfondimento di un particolare aspetto della città: le facciate graffite e dipinte nei palazzi del centro storico. Pur rimanendo pochi esempi delle circa 200 case con facciate decorate, ciò che la città ancora conserva offre lo spunto per un itinerario che possa sottolineare il legame esistente tra la contemporaneità (espressa tramite la Street Art) e la tradizione rinascimentale a cui artisti quali Perin del Vaga, Polidoro da Caravaggio, Taddeo e Federico Zuccari, Maturino da Firenze hanno contribuito. Si affronterà, inoltre, la tematica dell'importanza della conservazione, del mutare delle tecniche e delle simbologie usate. La visita prende avvio dal graffito superstite sul palazzo di via Tor di Nona realizzato nel 1976 dai giovani del quartiere; in questa sede sarà possibile parlare anche del palazzo, non più esistente presente al civico 39-40 demolito nel 1880, decorato da Perin del Vaga. Si prosegue, poi, con i Palazzi in Via della Maschera d'Oro (Palazzo Milesi, Palazzo civico 9, riferimenti a Palazzo Gaddi) realizzati tra fine XV e XVI secolo con storie mitologiche e simboli tra cui una maschera che diede il nome alla via, e Palazzo Ricci in piazza de' Ricci realizzato nel secondo quarto del XVI secolo da Polidoro da Caravaggio e Maturino da Firenze con raffigurati, tra gli altri, simboli tipici di Roma (il Tevere, la lupa con Romolo e Remo ecc...) il ratto delle Sabine e passi tratti dalla storia della città antica. L'itinerario continua con le decorazioni presenti al civico 64-66 di via del Pellegrino attribuite, per le fattezze michelangelolesche, pur se non vi è conferma, a Daniele da Volterra probabile autore, con la sua scuola, anche delle decorazioni monocrome realizzate nel 1523 su Palazzo Massimo con scene dell'Antico e Nuovo Testamento. Il percorso si conclude in piazza Sant'Eustachio con la particolare decorazione a colori, ben conservata, della casa di Tizio da Spoleto realizzata da un giovane Federico Zuccari con le storie del martirio del Santo.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita è finalizzata all'approfondimento della pratica rinascimentale di decorare e affrescare i palazzi delle famiglie romane (con simboli, tematiche e tecniche) e del legame con la più contemporanea Street Art. La visita, inoltre, ha come ulteriore scopo quello di mettere l'accento sui problemi della conservazione dei beni della città.



ITINERARI: CITTÀ MODERNA

**PERCHÈ SI CHIAMA COSÌ?
VIE, VICOLI, PIAZZE, LARGHI
ED ARCHI CHE CI
RACCONTANO DI PERSONE,
MESTIERI, MITI, LEGGENDE,
ANEDDOTI E SEGRETI**

Dove

PIAZZA BENEDETTO CAIROLI

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA

SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso

Quante volte ci siamo chiesti: "Perché via Arenula si chiama così? E via dei Giubbonari? E l'Arco degli Acetari?". A queste e ad altre domande si risponderà durante l'itinerario per vie, piazze, larghi ed archi.

La storia dei toponimi che si incontrano lungo il cammino consente di seguire la crescita urbana di questa parte della città, di conoscerne i cambiamenti sociali, gli aspetti folcloristici e di scoprirne curiosità ed aneddoti.

Nel tessuto urbanistico di Roma si rispecchiano le vicende di quasi tre millenni di storia che sarà possibile ripercorrere in un itinerario che si snoda tra le chiese, i monumenti, i palazzi ed i cortili dei rioni Parione e Regola.

Il percorso parte da piazza Benedetto Cairoli, fronte via Arenula, prosegue verso la chiesa di S. Carlo ai Catinari (esterno) che fa angolo con via del Monte della Farina, si percorre via dei Giubbonari e si intersecano via dei Chiavari, via dei Pompieri e via della Pietà per poi sostare in largo dei Librari, davanti alla chiesa di S. Barbara (esterno).

Prima di arrivare in piazza Campo de' Fiori si incrociano vicolo delle Grotte dove abitò il conte di Cagliostro e poi via dei Balestrari, giunti nella piazza, dopo una breve sosta per illustrare l'uso della piazza ed il Monumento a Giordano Bruno, si prosegue verso palazzo Righetti (esterno) che nel 1887 fu acquistato dall'Istituto "Tata Giovanni", fondato da Giovanni Borgi, un muratore romano che dedicò la sua vita ai bambini abbandonati assistendoli ed insegnandogli un mestiere: i "callarelli", così erano chiamati i ragazzi, vi rimasero fino al 1926.

Si torna su piazza Campo de' Fiori e si procede verso via del Pellegrino, dopo aver superato via dei Baullari, dove si visita l'Arco degli Acetari. Percorrendo vicolo del Bollo si arriva a via dei Cappellari e da qui, passando di nuovo per piazza Campo de' Fiori e per piazza Farnese, si arriva alla piazza della Quercia, sede dell'Università dei Macellari, su cui affaccia la chiesa di S. Maria della Quercia (esterno) dove si conclude la visita.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita è finalizzata all'approfondimento della pratica rinascimentale di decorare e affrescare i palazzi delle famiglie romane (con simboli, tematiche e tecniche) e del legame con la più contemporanea Street Art. La visita, inoltre, ha come ulteriore scopo quello di mettere l'accento sui problemi della conservazione dei beni della città.



ITINERARI: CITTÀ MODERNA

DIFENDERE ROMA NEL 1849: TRA PORTA S. PANCRAZIO E VILLA SCIARRA, ITINERARIO LUNGO LA LINEA DI FUOCO

Dove

MUSEO DELLA REPUBBLICA
ROMANA E DELLA MEMORIA
GARIBALDINA/VILLA SCIARRA
Largo di Porta San Pancrazio

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

L'itinerario propone l'incontro, dapprima virtuale all'interno del museo e poi concreto attraverso le testimonianze monumentali incontrate lungo l'itinerario, con alcuni dei luoghi chiave delle vicende della Repubblica Romana del 1849 che proprio sul colle vide sopraffatto dalle armi francesi il sogno, nella Roma dei papi, di un governo laico repubblicano.

1. Appuntamento alle 10.00 davanti al Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina. Accoglienza degli studenti, introduzione generale e descrizione della passeggiata (10 minuti)
2. Illustrazione davanti a Porta San Pancrazio della topografia del colle con cenni sulle Mura Gianicolensi, la viabilità antica e i luoghi verso villa Pamphili teatro degli scontri del 30 aprile e del 3 giugno (15 minuti)
3. Illustrazione della monumentale Porta San Pancrazio con rievocazione delle sue varie fasi architettoniche (10 minuti)
4. Illustrazione e veduta dall'atrio del museo dei luoghi interessati dalla battaglia finale del 30 giugno e cenni sul Mausoleo Ossario Garibaldino (10 minuti)
5. Alle ore 10.45 ingresso e visita al museo (45 minuti)
6. Alle ore 11.45, dopo una breve pausa, inizio della passeggiata verso Villa Sciarra con soste presso:
bastione ottavo (10 minuti)
bastione Wern (10 minuti)
brecce bastione settimo e due lapidi commemorative (20 minuti)
villa Sciarra e casino Barberini (35 minuti)
7. Alle ore 13.00 conclusione della visita e congedo dai ragazzi con raccolta di eventuali impressioni

Durata 180 minuti

Finalità didattica

La visita integrata di museo e territorio fornisce la chiave per guardare al Gianicolo con nuova consapevolezza e profondità storica, integrando la comune nozione del colle come splendido affaccio su Roma con la rievocazione del suo essere stato, in epoca moderna, un vero e proprio campo di battaglia, teatro di cruenti scontri tra eserciti. La cognizione delle vicende connesse con la breve ma importante esperienza della Repubblica Romana del 1849, ripercorse in veste spettacolare ed emotiva nel museo allestito all'interno di Porta San Pancrazio, essa stessa teatro degli avvenimenti narrati, permette infatti di percepire l'importanza storica che la breve stagione repubblicana di metà '800 ebbe nel percorso che portò al compimento dell'unità nazionale italiana e contestualmente restituire al Gianicolo la sacralità che gli deriva dalla presenza di segni e testimonianze monumentali che ancora oggi ricordano le tragiche vicende dell'assedio. Villa Sciarra e le mura gianicolensi restano ancor oggi importanti testimonianze di quelle vicende.



ITINERARI: NEL VERDE DI ROMA. VILLE NOBILIARI, GIARDINI, PASSEGGIATE PUBBLICHE

VILLA BORGHESE: ANIMALI REALI E ANIMALI FANTASTICI, ANIMALI VERI E ANIMALI DI PIETRA

Dove

VILLA BORGHESE
Piazzale Scipione Borghese

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita, dopo una breve introduzione sulle differenze tra animale reale e animale fantastico, tra animale vivente e animale scolpito, prevede un percorso all'interno della Villa alla ricerca delle sculture di animali in peperino, marmo o travertino poste a decorazione dei portali, degli edifici, degli arredi e delle fontane del parco, nonché dei luoghi dove il cardinale Scipione Borghese custodiva le sue preziose e ammiratissime collezioni zoologiche, come l'Uccelliera, un padiglione con funzione di enorme voliera. La passeggiata continuerà nel Parco dei Daini, così chiamato per la presenza nel Seicento di daini in libertà, e nel cosiddetto "Barco d'animali", la cui unica porzione superstite corrisponde all'attuale Valle dei Platani, dove si andava a caccia di cervi, gazzelle, caprioli, pavoni, anatre, lepri e uccelli minori. Qui si potranno ammirare anche i resti di una peschiera dove nel Seicento nuotavano liberamente anatre e uccelli pregiati, tra cui i cigni che Scipione faceva arrivare da Bruxelles. Durante la visita si vedrà anche la sepoltura di Sport, l'amato cagnolino del principe Giovan Battista V, nel piazzale Scipione Borghese, dove ancora oggi si trova una lastra scolpita in suo ricordo, ultimo animale della famiglia Borghese ad essere documentato all'interno della Villa alla fine del XIX secolo, poco prima della sua acquisizione da parte dello Stato.

La visita potrà offrire lo spunto per organizzare una caccia al tesoro che permetterà ai bambini di scoprire all'interno della Villa i numerosi animali scolpiti nella pietra, tra cui draghi, aquile, sfingi, leoni, utilizzati come elementi decorativi.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La finalità didattica della visita è quella di raccontare la storia della raffinata residenza, costruita nel secondo decennio del XVII secolo dal cardinale Scipione Borghese fuori Porta Pinciana, attraverso i numerosi animali, veri o di pietra, reali o fantastici, che la popolavano e le donavano lustro e decoro.



ITINERARI: NEL VERDE DI ROMA. VILLE NOBILIARI, GIARDINI, PASSEGGIATE PUBBLICHE

VILLA BORGHESE. I GIARDINI SEGRETI DEL CARDINALE SCIPIONE BORGHESE. UN ITINERARIO TRA ARTE E NATURA

Dove

VILLA BORGHESE
Piazzale Scipione Borghese

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita, dopo un'introduzione sulla storia della famiglia Borghese e sulla costruzione della Villa Pinciana, prevede una spiegazione sull'origine e le caratteristiche di un giardino segreto. La visita continua poi all'interno dei giardini segreti, realizzati dal cardinale Scipione Borghese nel secondo decennio del XVII secolo ai lati del Casino nobile per coltivare i fiori più rari e preziosi e le collezioni di agrumi, in vaso oppure disposti a spalliera lungo i muri di cinta che ne garantivano la protezione dal freddo. Durante la visita dei giardini si potrà ammirare la varietà di piante aromatiche, officinali, coronarie, rose antiche e agrumi, nonché le fontane e gli arredi artistici.

Durata 90 minuti**Finalità didattica**

La finalità didattica della visita è quella di illustrare la presenza all'interno dei giardini segreti di piante e fiori provenienti da tutto il mondo, esibiti nel Seicento sia come opere d'arte che come simbolo di potere sociale, e di far comprendere la ricchezza e la varietà di esemplari vegetali che rischiano di scomparire, con un accenno all'importanza della biodiversità.

I LUOGHI DEL CIBO IN VILLA BORGHESE: LA STORIA DI BANCHETTI E CONVITI DELLA FAMIGLIA BORGHESE RIPERCORSA ATTRAVERSO LA VISITA AD ALCUNI DEGLI AMBIENTI DEPUTATI ALLA CONSERVAZIONE E AL CONSUMO DEL CIBO NELLA VILLA

Dove

VILLA BORGHESE
Appuntamento in
Piazzale del Museo Borghese

Destinatari

PER TUTTI

Descrizione e svolgimento del percorso

Dopo una breve introduzione sulla nascita della villa e sulla biografia del suo creatore, il cardinale Scipione Borghese, che verrà ambientata nel Piazzale del Museo Borghese e nel *parterre* del piazzale Scipione Borghese, la visita si attesterà nella suggestiva scenografia della Loggia dei Vini, dove con l'aiuto di riproduzioni fotografiche di stampe e dipinti d'epoca i visitatori verranno coinvolti in un affascinante percorso storico sul tema dei banchetti in villa, offrendo nel contempo informazioni storico-artistiche sulla famiglia e sulle collezioni.

Durata 90 minuti**Finalità didattica**

La finalità della visita è quella di far conoscere la storia di Villa Borghese attraverso la storia dei banchetti e dei conviti tenuti nella villa dal XVII al XIX secolo.



ITINERARI: NEL VERDE DI ROMA. VILLE NOBILIARI, GIARDINI, PASSEGGIATE PUBBLICHE

VILLA BORGHESE: DA GIARDINO DEL PRINCIPE A PARCO DEI ROMANI

Dove

VILLA BORGHESE

Appuntamento in
Piazzale del Museo Borghese

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita prevede una breve introduzione sulla storia della famiglia Borghese e sulla costruzione della Villa Borghese fuori Porta Pinciana, realizzata nel primo decennio del XVII secolo dal cardinale Scipione Borghese. La visita continua con una passeggiata nella villa per ammirarne gli splendidi edifici e padiglioni, le fontane artistiche, i pregiati giardini segreti con le antiche, preziose e rare essenze, il pittoresco Giardino del lago e la Valle dei Platani, unica porzione superstite della vasta estensione di campagna in cui si poteva anche cacciare, e dove ancora si conservano dieci esemplari di *Platanus Orientalis* risalenti all'epoca del cardinale Scipione. Durante la visita si cercherà di ripercorrere le fasi storiche più significative della Villa sulla base delle descrizioni dei due "guardaroba" Jacopo Manilli e Domenico Montelatici, rispettivamente datate 1650 e 1700, e di evidenziare le numerose trasformazioni apportate a seguito dell'acquisizione del parco da parte del Comune di Roma.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La finalità didattica della visita è quella di far conoscere uno degli esempi più significativi e raffinati di villa suburbana per la ricchezza delle sue collezioni antiquarie, zoologiche e floreali, nonché di far comprendere l'importanza del recupero, della tutela e della valorizzazione del patrimonio artistico di una villa storica diventata pubblica all'inizio del XIX secolo.



ITINERARI: NEL VERDE DI ROMA. VILLE NOBILIARI, GIARDINI, PASSEGGIATE PUBBLICHE

ALLA RICERCA DEL MITO. IL DEPOSITO DI SCULTURE DI VILLA BORGHESE RACCONTA LA MITOLOGIA CLASSICA

Dove

MUSEO PIETRO CANONICA
DEPOSITO DELLE SCULTURE
DI VILLA BORGHESE
Viale Pietro Canonica, 2
(Piazza di Siena)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Il deposito delle sculture di Villa Borghese raccoglie circa ottanta opere provenienti in gran parte dalla Collezione Borghese, originariamente ubicate a decoro del parco, rimosse per ragioni di sicurezza tra il 1986 e il 1999. L'attuale area espositiva è costituita da uno spazio aperto, il giardino inferiore del Museo Pietro Canonica, dove sono le sculture per dimensioni non trasferibili all'interno, o di minor pregio, e da uno spazio chiuso. La visita prevede un momento introduttivo, nel citato giardino, sulla storia della famiglia Borghese, sulla costituzione della Villa Pinciana, realizzata nel primo decennio del XVII secolo dal cardinale Scipione Borghese, e sulle collezioni di antichità che Scipione acquistò dalle famiglie Ceuli, Della Porta e Altemps. La visita continua poi all'interno dello spazio espositivo con la storia del deposito e con l'illustrazione dei motivi che hanno portato alla sua realizzazione, per passare infine alla spiegazione delle opere scultoree più significative in riferimento alla loro collocazione all'interno della villa.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La finalità della visita è quella di far conoscere la storia di Villa Borghese e di far comprendere l'importanza della tutela e della valorizzazione del patrimonio artistico di una villa storica diventata pubblica all'inizio del XIX secolo. La visita offre inoltre numerosi spunti e approfondimenti specifici, come la storia della scultura attraverso i secoli, le diverse tecniche di restauro adottate tra il XVII e il XIX secolo e la riutilizzazione di statue romane come elementi di arredo all'interno di un giardino privato.

VILLA ALDOBRANDINI

Dove

VILLA ALDOBRANDINI
Via Mazzarino, 11

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita prevede all'inizio una passeggiata tra le imponenti vestigia romane, emerse negli anni '20 durante lavori di sterro. Sarà quindi illustrato il progetto di sistemazione dell'area a verde pubblico, elaborato in seguito all'acquisizione da parte dello Stato e la successiva concessione al Governatorato. Affacciandosi sulla balaustrata di Via Nazionale si avrà occasione di descrivere gli interventi urbanistici di fine Ottocento. Spostandosi verso l'affaccio di Largo Magnanapoli, verrà illustrata la sistemazione del giardino da parte del generale napoleonico Miollis, che elesse la villa a sua residenza e ne incrementò la già ricca collezione di sculture. Percorrendo i viali del giardino si descriverà il progetto di Piacentini, che ha determinato l'attuale assetto, e si segnaleranno le particolari specie botaniche che fanno della villa un campionario di rarità.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Guidare i partecipanti alla scoperta di una villa nascosta che custodisce una collezione d'arte antica e ospita specie botaniche rare.



ITINERARI: NEL VERDE DI ROMA. VILLE NOBILIARI, GIARDINI, PASSEGGIATE PUBBLICHE

SULLE TRACCE DEI ROMANI... A COLLE OPPIO

Dove

PARCO DEL COLLE OPPIO

Appuntamento in
Via Nicola Salvi
(angolo Via Labicana)

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita si immagina come una sorta di caccia al tesoro all'interno del parco realizzato dall'architetto Raffaele de Vico tra il 1928 e il 1932 per individuare tutti quei segni presenti, antichi e moderni, che rimandano alla storia del Colle Oppio in epoca romana. Dalle teste degli imperatori sulle erme all'ingresso di via Nicola Salvi, ai resti di strutture murarie in laterizi lungo il viale della Domus Aurea; dalla toponomastica moderna che cita appunto la celebre casa che proprio qui si fece costruire Nerone e la divinità Serapide a cui, insieme a Iside, era consacrato, poco distante un santuario, alle anfore per il trasporto del vino replicate dal moderno progettista del giardino per la decorazione della fontana ottagonale al centro del parco. Dalle maschere degli imperatori Nerone e Traiano sulla fronte delle fontanelle di acqua potabile ai lati della Fontana delle Anfore, alle grandi esedre delle terme pubbliche che l'imperatore Traiano fece edificare sulla parte superiore del colle per tutti i cittadini romani. Lungo il percorso - che ha inizio dall'accesso di via Nicola Salvi, attraversa il giardino su viale della Domus Aurea, giunge a piazza Martin Lutero e termina in via degli Orti di Mecenate - saranno individuati e descritti anche quegli alberi, quali ulivi, cipressi, lecci usati nei giardini romani che inquadrano, sullo sfondo, la mole del Colosseo.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita è finalizzata alla conoscenza di una zona centrale della città ricca di presenze monumentali antiche e anche un luogo di svago e di gioco per i bambini dei quartieri circostanti, con acquisizione di elementi di conoscenza della storia di Roma attraverso il racconto delle biografie degli imperatori e ai riferimenti su vari aspetti pratici e funzionali della vita antica, e di brevi informazioni di carattere botanico.



ITINERARI: NEL VERDE DI ROMA. VILLE NOBILIARI, GIARDINI, PASSEGGIATE PUBBLICHE

IL SUPERBO INGRESSO DI ROMA: LA SISTEMAZIONE DI PIAZZA DEL POPOLO E DEL PINCIO IN EPOCA NAPOLEONICA

Dove

PASSEGGIATA DEL PINCIO

Piazza del Popolo

(appuntamento in

Piazzale Napoleone I)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Partenza dal piazzale Napoleone I con introduzione generale e descrizione della Passeggiata; affaccio su piazza del Popolo con introduzione generale; discesa dal Pincio; arrivo in piazza del Popolo con descrizione della piazza e delle prospettive architettoniche del Pincio.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Lettura integrata delle testimonianze monumentali di una particolare stagione della storia, dell'urbanistica e dall'architettura della città, quella dell'occupazione francese, unico esempio duraturo di gestione laica e centralizzata dell'amministrazione municipale dopo secoli di governo ecclesiastico, prima dell'annessione di Roma al nuovo Regno d'Italia. Nel quinquennio napoleonico viene sviluppata a Roma l'ipotesi di razionalizzazione degli spazi di interesse pubblico e, in particolare, la realizzazione definitiva di luoghi specificamente destinati al benessere della cittadinanza, come le pubbliche passeggiate. La conoscenza di questa fase della storia cittadina, che mostra una visione urbanistica già moderna, consente di riflettere sugli usi attuali della città e di stimolare la consapevolezza dell'importanza dei luoghi di libera aggregazione e fruizione della cittadinanza, quali la piazza, il giardino e la passeggiata.

VILLA DORIA PAMPHILJ TRA RICAMI VERDI, PIANTE ESOTICHE E PAESAGGIO

Dove

VILLA DORIA PAMPHILJ

Via di San Pancrazio

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita, impostata come una piacevole passeggiata in una delle ville più ampie e belle di Roma, promette un incontro affascinante con la bellezza paesistica della campagna romana immediatamente a ridosso della città, consentendo nel contempo di illustrare gli interventi antropici che di questo settore di Roma hanno fatto il luogo di raffinate residenze patrizie fuori le mura, ma anche la sede di vere e proprie fiorenti aziende agricole, all'avanguardia nelle tecniche agronomiche. Durante la passeggiata, che prende avvio dall'ingresso antistante Porta S. Pancrazio (Largo 3 giugno 1849) per arrivare sino all'area del lago, sarà così possibile apprezzare oltre alle emergenze architettoniche-monumentali presenti all'interno della villa, anche la complessa progettazione dei diversi settori del parco della villa, comprendenti uno splendido giardino all'italiana (il Giardino Segreto), una sorta di orto botanico a carattere paesistico (Il Giardino del Teatro) e la sistemazione paesistica del lago.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Educare alla conoscenza dei giardini storici, acuendo la capacità di osservazione rispetto a stili ed epoche dell'architettura del verde e degli arredi delle ville storiche romane.



ITINERARI: NEL VERDE DI ROMA. VILLE NOBILIARI, GIARDINI, PASSEGGIATE PUBBLICHE

CACCIA AGLI DEI A VILLA PAMPHILJ, TRA QUINTE ARBOREE, GIOCHI D'ACQUA ED ESEDRE MONUMENTALI

Dove

VILLA PAMPHILJ,
GIARDINO DEL TEATRO

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita, impostata come una caccia al tesoro all'insegna dell'affabulazione, è circoscritta all'area del Giardino del Teatro, uno dei luoghi più significativi e affascinanti di Villa Pamphilj, dove l'architettura del verde e l'allestimento monumentale convergono per costruire uno spazio di raffinata bellezza, ricco di contenuti e significati. Protagonisti del percorso sono le sculture e i bassorilievi, antichi e moderni, che arredano questa parte della Villa (prospetto del Teatro, Fontane ecc), raccontando miti antichi sempre attuali. Dopo una breve introduzione dedicata alla storia del giardino del Teatro, ci si concentrerà sulle opere scultoree e sulle loro rappresentazioni coinvolgendo poi gli studenti, divisi in piccoli gruppi, in una sorta di caccia al tesoro nell'area dell'Esedra: delle sintetiche schede corredate da illustrazioni, che verranno consegnate ai singoli gruppi, permetteranno loro di individuare l'opera assegnata e di scoprirne il "mito", illustrandolo poi ai compagni.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Educare i ragazzi alla lettura di testo e immagini stimolando la partecipazione diretta alla "scoperta" del luogo e delle opere d'arte. Promuovere la socialità, sviluppare la didattica tra pari.



ITINERARI: NEL VERDE DI ROMA. VILLE NOBILIARI, GIARDINI, PASSEGGIATE PUBBLICHE

VILLA PAMPHILJ, ESTATE 1849: DA GIARDINO DELLE DELIZIE AD INEDITO TEATRO DI GUERRA

Dove

VILLA PAMPHILJ

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

L'itinerario propone attraverso le testimonianze monumentali incontrate lungo la passeggiata nel settore orientale della villa, l'incontro con la realtà di due importanti ville storiche secentesche – Villa Corsini e Villa Pamphilj (poi fuse nell'unica, più vasta realtà di Villa Doria Pamphilj) – che da giardini di delizie suburbani con sapienti architetture arboree e realtà artistico-monumentali di rilievo (custodi anche di importanti collezioni d'antichità), divennero loro malgrado un inedito teatro di guerra. Le ville situate lungo il tracciato dell'Aurelia antica furono infatti per lo loro posizione strategica luoghi chiave nelle vicende belliche che videro nell'estate del 1849 la città di Roma posta sotto assedio dal potente esercito francese, deciso a stroncare l'esperimento della Repubblica Romana e a riportare Pio IX sul soglio temporale di Roma. L'infuriare dei combattimenti in quei luoghi determinò atti di eroismo e molti perdite eccellenti (un nome su tutti: Goffredo Mameli), ma anche notevoli distruzioni e ricostruzioni, che mutando per il volto di quelle antiche ville, le legarono per sempre all'epopea garibaldina e ai feroci scontri con i francesi.

1. Appuntamento all'ingresso della villa in largo 3 giugno 1849. Accoglienza degli studenti, introduzione generale e descrizione della passeggiata (10 minuti)
2. Illustrazione dei luoghi verso il Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina con indicazione delle emergenze monumentali presenti lungo l'asse d'accesso alla città (in particolare Villa Savorelli, Villa Il Vascello e Porta S. Pancrazio (10 minuti)
3. Illustrazione della consistenza storica di Villa Corsini (poi Pamphilj) e avvio passeggiata esplorativa con individuazione dei principali luoghi coinvolti nei fatti (ingresso con le palle di cannone ancora confitte nella scogliera, l'Arco dei Quattro Venti ricostruito sulle ceneri del distrutto Casino Corsini, il Villino Corsini e, in lontananza, la chiesa e il convento di S. Pancrazio (30 minuti)
4. Continuazione della passeggiata lungo le arcate dell'acquedotto Traiano-Paolo (10 minuti)
5. Passaggio e breve sosta al Giardino del Teatro (10 minuti)
6. Proseguimento verso il Monumento ai Caduti francesi (10 minuti)
7. Conclusione della visita davanti a Villa Vecchia e congedo dai ragazzi con raccolta di eventuali impressioni (10 minuti)

Durata 90 minuti



ITINERARI: NEL VERDE DI ROMA. VILLE NOBILIARI, GIARDINI, PASSEGGIATE PUBBLICHE

Finalità didattica

La visita fornisce la chiave per guardare alle ville storiche gianicolensi con nuova consapevolezza e profondità storica, integrando la comune nozione del colle come di un luogo ameno e salubre per la sua posizione d'altura con la rievocazione del suo essere stato, nel 1849, un vero e proprio campo di battaglia, teatro di cruenti scontri tra eserciti avversi. La cognizione delle vicende connesse con la breve ma importante esperienza della Repubblica Romana del 1849 permette infatti di percepire l'importanza storica che la breve stagione repubblicana di metà '800 ebbe nel percorso che portò al compimento dell'unità nazionale italiana e contestualmente restituire al Gianicolo la sacralità che gli deriva dalla presenza di segni e testimonianze monumentali che ancora oggi ricordano all'interno della più estesa villa di Roma le tragiche vicende dell'assedio.



ITINERARI: NEL VERDE DI ROMA. VILLE NOBILIARI, GIARDINI, PASSEGGIATE PUBBLICHE

VILLA GLORI, META DELLE GRANDI PASSEGGIATE PUBBLICHE TRA PONTE MILVIO E LA SORGENTE DELL'ACQUA ACETOSA

Dove

VILLA GLORI
Piazzale del Parco della
Rimembranza

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso

Il percorso all'interno di Villa Glori punta a far conoscere la storia della Villa, nel contesto delle trasformazioni urbanistiche del quartiere: dai grandiosi progetti del governo Napoleonico dell'inizio dell'800 per la realizzazione della passeggiata del "Nuovo Campo Marzio", che partendo da piazza del Popolo arrivava fino a Ponte Milvio appena restaurato da Giuseppe Valadier, a circa cinquant'anni dopo con il progetto della moderna Passeggiata Flaminia che avrebbe avuto inizio a ponte Milvio e si sarebbe estesa fino alla confluenza dell'Aniene, comprendendo anche il colle di villa Glori, per una città che voleva allinearsi con le grandi capitali europee. Durante la visita - che curerà gli aspetti sia storici che naturalistici - saranno illustrati gli sviluppi dal Piano Regolatore del 1883, che prevedeva l'idea di un vasto spazio verde tra i Parioli e Ponte Milvio, agli espropri successivi tra cui l'antica vigna di Vincenzo Glori. Successivamente nel 1923 la villa fu destinata a Parco pubblico della Rimembranza per commemorare i caduti per la Patria. La progettazione, affidata all'architetto Raffaele De Vico, consistette principalmente nella realizzazione di un tessuto di viali alberati con al centro il piazzale celebrativo del Mandorlo. L'ultima parte della visita è finalizzata alla conoscenza del Parco di Scultura Contemporanea; avrà un carattere di maggiore interazione, grazie al supporto di schede didattiche studiate appositamente per la stimolazione della percezione delle opere.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Rivolta soprattutto alle scuole del quartiere, la visita intende offrire una opportunità di conoscenza del territorio e della sua storia con una vasta documentazione iconografica. A ciò si accompagna la possibilità di fruire in modo diretto la scultura d'arte contemporanea (le sculture possono essere toccate e vi si può entrare dentro) sensibilizzando anche al rapporto tra arte e natura.



ITINERARI: ROMA DIVERSA-MENTE

ROMA: I LUOGHI DELL'INCONTRO E DELL'ACCOGLIENZA

Dove

Appuntamento in piazza
Bocca della Verità,
nel giardino antistante la chiesa
di S. Maria in Cosmedin

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Il progetto intende illustrare, attraverso un percorso esemplificativo dall'Antichità ad oggi, la storia di Roma come presenza di alterità e luogo di incontro e accoglienza. Gli studenti entreranno in contatto con miti, testimonianze archeologiche e storico artistiche, complessi monumentali e luoghi di assistenza che, nella frammentarietà intrinseca di un tessuto urbano stratificato, parlano di presenze e contaminazioni culturali.

Storici dell'arte e archeologi guideranno gli studenti nell'area dei Fori Boario e Olitorio destinata, sin dalla metà del II millennio a.C., a mercato del bestiame, a scambi commerciali e dunque all'incontro di genti provenienti da diverse zone del Mediterraneo. Come testimonianza di questi incontri e scambi, la presenza di molte divinità "straniere" come quella di Ercole Melquart di origine fenicia, o dei miti greci di Ino-Leucotea e di Melicerte-Palemone. Dopo una sosta nell'area del più antico porto della città, il portus Tiberinus, si prosegue sul Lungotevere, all'altezza di ponte Fabricio e attraverso via del Portico d'Ottavia si giunge sulla via delle Botteghe Oscure, dove scavi recenti hanno riportato alla luce strutture identificabili con uno xenodochium (VIII sec. d.C.), ossia un luogo di accoglienza gratuito per pellegrini e stranieri. Nell'area si trova anche la chiesa di S. Stanislao dei Polacchi, oggi unica chiesa polacca in Italia, ricostruita nel 1578 e di un ospizio e di un ospedale per i connazionali in pellegrinaggio a Roma. Passando dall'area sacra del Largo Argentina si incontra il quartiere teutonico con la chiesa di S. Giuliano Ospitaliere dei Fiamminghi risalente all'VIII secolo. L'itinerario si conclude presso l'Ospizio dei Mendicanti, istituito da Sisto V nel 1587.

Durata 180 minuti

Finalità didattica

Sollecitare la riflessione sul multiculturalismo ed il senso di appartenenza ad una storia condivisa.



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"

Laboratori per apprendere e sperimentare le conoscenze attraverso la creazione manuale e il gioco. Iniziative diversificate dedicate anche al mondo della scienza per interrogarsi sui fenomeni naturali e costruire competenze e capacità scientifiche.

MUSEI CAPITOLINI	97	MUSEO DELLE MURA	107
P Si Una giornata... trionfale nell'antica Roma. Dalla drammatizzazione dell'evento storico alla sua reinterpretazione creativa	97	P La difesa della città: tecniche di costruzione di Mura e Porte	107
I P C'erano una volta una lupa e due gemelli... Laboratorio multisensoriale di collage polimaterico	98	P Si Nei panni del legionario	107
MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI	99	MUSEO DI CASAL DE' PAZZI	108
I La Centrale Montemartini per i più piccoli. Giocando con la fantasia alla scoperta del mondo degli Dei e degli eroi	99	P Si La terra racconta	108
P C'era una volta un treno	100	P Si Si La pietra racconta	108
Si Storie di Papi, di treni e di ferrovie	100	P Si Le ossa raccontano	109
MERCATI DI TRAIANO		P Si Uomini a confronto	110
MUSEO DEI FORI IMPERIALI	101	VILLA DI MASSENZIO	111
I P I vestiti dell'Imperatore e del re	101	P Al Circo con Massenzio	111
P Si Costruttori e ricostruttori nei Mercati di Traiano	102	MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA	112
P Si Si Le anfore del Professor Dressel	103	P Piccoli/Grandi Fratelli d'Italia	112
P Si Si Il marmo di Roma	104	MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE	113
MUSEO DELL'ARA PACIS	105	P Si Si La scatola magica. Incontri propedeutici alla conoscenza della fotografia	113
I P Divertirsi al Museo	105	MUSEI DI VILLA TORLONIA - CASINA DELLE CIVETTE	114
MUSEO DI SCULTURA ANTICA GIOVANNI BARRACCO	106	I P La dimora incantata. Arte, botanica e zoologia nelle decorazioni della Casina delle Civette	114
P Geroglifici e cunei	106	- MUSEO DELLA SCUOLA ROMANA	115
		Si Caffè letterario e spazi della cultura a Roma tra le due guerre e oltre	115
		MUSEO PIETRO CANONICA A VILLA BORGHESE	116
		P Si Le statue a fumetti	116



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"

MUSEO CARLO BILOTTI ARANCIERA DI VILLA BORGHESE 117

- P** Vedo, sento, tocco, annuso e creo.
Percorso sensoriale, esplorativo e didattico tra
il Giardino del Lago ed il Museo Carlo Bilotti-
Aranciera di Villa Borghese 117
- P** **Si** Ritratti e autoritratti.
Laboratorio fotografico 118
- Si** "Natura magistra artis". Percorso di
educazione all'immagine tra il Giardino del
Lago ed il Museo Carlo Bilotti-Aranciera di
Villa Borghese 119

CASA MUSEO ALBERTO MORAVIA 120

- P** Cama Leonte e altri A Nimali 120
- Si** Adolescenza in rotta.
Le isole di Moravia e Morante 120
- Si** Il tempo, la chiave di volta interdisciplinare.
Laboratorio metodologico a Casa Moravia 121

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA 122

- I** **P** MINILAB
 - Animali in movimento 122
 - Avventura nel prato 122
 - Costruiamo uno scheletro di... 122
 - Dal seme alla pianta 122
 - Esploriamo gli ambienti 123
 - Natura in tavola 123
 - Investighiamo sui viventi 123
 - L'acqua e la vita 123
 - Sensi in gioco 123
 - Viaggio al tempo dei dinosauri 123

LABORATORI SCIENTIFICI 124

- P** **Si** • Indagando sui vertebrati 124
- P** **Si** • Investighiamo sui viventi 124
- P** **Si** • L'acqua e la vita 124
- P** **Si** **Si** • Amori bestiali: rituali di corteggiamento 125
- P** **Si** **Si** • Digestione "fai da te"! 125
- P** **Si** **Si** • Ecosistemi e biodiversità 125

- P** **Si** **Si** • Energia e respirazione 125
- P** **Si** **Si** • Insetti & Co. 125
- P** **Si** **Si** • Le piante: fotosintesi in pratica 125
- P** **Si** **Si** • Muscoli in movimento 126
- P** **Si** **Si** • Strategie alimentari 126
- P** **Si** **Si** • Vertebrati/Invertebrati a confronto 126
- Si** **Si** • A caccia di DNA 126
- Si** **Si** • Adattati a sopravvivere 126
- Si** **Si** • I fossili e l'evoluzione della vita 127
- Si** **Si** • Microscopica vita 127
- Si** **Si** • Viventi e biodiversità 127
- Si** • Evoluzione dei vertebrati 127

ATTIVITÀ DI SIMULAZIONE 128

- P** • Come un paleontologo 128
- P** **Si** • Botanico per un giorno 128
- P** **Si** • Scienziato per un giorno 128
- P** **Si** • Zoologi in azione 128

ATTIVITÀ SPERIMENTALI E COOPERATIVE LEARNING 129

- P** **Si** **Si** • Evoluzione alla prova 129
- P** **Si** **Si** • Reazioni dell'alimentazione 129
- P** **Si** **Si** • Vertebrati e Invertebrati: Group
Investigation 129
- Si** **Si** • Experimenta acqua:
dalla fisica alla biologia 130
- Si** **Si** • Muffe, lieviti e microrganismi 130



MUSEI CAPITOLINI

UNA GIORNATA... TRIONFALE NELL'ANTICA ROMA. DALLA DRAMMATIZZAZIONE DELL'EVENTO STORICO ALLA SUA REINTERPRETAZIONE CREATIVA

Dove

MUSEI CAPITOLINI
Piazza del Campidoglio

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso

Il laboratorio si propone di avvicinare i ragazzi in maniera interattiva alle usanze e ai riti dell'antica Roma, rievocando uno degli eventi più rappresentativi per tutta la popolazione: il trionfo imperiale. In quell'occasione, infatti, mentre si consolidava il potere, si offriva a tutti anche la possibilità di partecipare ad una festa collettiva, tra corazze splendenti, colori, incensi, attraverso una cerimonia che toccava i principali monumenti della città, fino al sacrificio solenne, davanti al tempio di Giove Capitolino sul Campidoglio.

Gli studenti saranno dapprima guidati nel Museo per conoscere le opere (pitture, sculture, plastici) connesse con il tema, recitando da protagonisti testi antichi, nella parte dei vincitori e dei vinti. Poi, in un laboratorio creativo, ricostruiranno in un lavoro di gruppo luoghi, riti e usanze della popolazione antica romana con l'uso di materiali semplici, come il cartone e... tanta fantasia!

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Conoscere la società, le usanze, la ritualità e i costumi della Roma antica; imparare ad osservare un'opera e decodificare con l'aiuto dell'operatore i principali messaggi artistici presenti nel Museo, prendendo come spunto i temi del trionfo e del sacrificio; rivivere con la propria immaginazione le atmosfere antiche, ricostruendo personaggi ed edifici in modo semplice ma autonomo, in un lavoro di gruppo corale che porterà infine, per ogni classe, ad un mosaico colorato di personaggi reinterpretati dai singoli studenti.

Progettazione elaborata in collaborazione con i volontari del Servizio Civile Nazionale.



MUSEI CAPITOLINI

C'ERANO UNA VOLTA UNA LUPA E DUE GEMELLI... LABORATORIO MULTISENSORIALE DI COLLAGE POLIMATERICO

Dove

MUSEI CAPITOLINI
PALAZZO DEI CONSERVATORI
SALA ORAZI E CURIAZI
SALA DELLA LUPA
SALA POLIFUNZIONALE
Piazza del Campidoglio

Destinatari

SCUOLA DELL'INFANZIA
(ULTIMO ANNO)
SCUOLA PRIMARIA
(PRIMO ANNO)
CLASSI INTEGRATE

Descrizione e svolgimento del percorso

L'incontro intende avvicinare in modo ludico i più piccoli ad un museo e alla mitica fondazione della città, raccontando loro la leggenda della Lupa e di Romolo e Remo attraverso la narrazione e la lettura delle opere più adatte (affresco del Cavalier d'Arpino nella sala Orazi e Curiazi, Lupa Capitolina). Una volta conosciuta la storia, i suoi protagonisti e l'ambiente in cui vivevano, nella sala Polifunzionale i bambini si dedicheranno a realizzare un coloratissimo collage multimaterico a rilievo, completando, con l'aiuto degli operatori didattici, le diverse scene che formano la trama della celebre leggenda: così la storia narrata a rilievo diventerà per tutti un piacevole oggetto da toccare.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

- Sviluppare nei bambini la curiosità e l'interesse verso il nostro patrimonio artistico in modo da formare in età precoce la sensibilità per l'arte e per la sua salvaguardia
- Formare nei bambini di ogni provenienza geografica il sentimento di appartenenza ad una città comune e accogliente dalla storia millenaria
- Stimolare una conoscenza multisensoriale della realtà, unendo il piacere del colore con quello del tatto in un'esperienza emotiva globale
- Contribuire ad abbattere le barriere fra persone con abilità diverse, favorendo la solidarietà e la collaborazione fin da piccoli per formare cittadini migliori (educazione alla cittadinanza).

Materiali previsti: spugna, stoffe, bottoni, pelliccia, cotone, lana, pannolenci, cartoncini, altro.



MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI

LA CENTRALE MONTEMARTINI PER I PIÙ PICCOLI. GIOCANDO CON LA FANTASIA ALLA SCOPERTA DEL MONDO DEGLI DEI E DEGLI EROI

Dove

MUSEI CAPITOLINI
CENTRALE MONTEMARTINI
Via Ostiense, 106

Destinatari

SCUOLA DELL'INFANZIA

Descrizione e svolgimento del percorso

I bambini saranno accolti all'interno del museo, dove due operatori, attraverso un avvincente racconto animato, coinvolgeranno i piccoli partecipanti nella conoscenza del fantastico mondo del mito. Partendo dalla osservazione di alcune opere scelte nel percorso museale verranno narrati alcuni miti selezionati, adattati all'età dei bambini, che stimoleranno la loro curiosità e la loro fantasia. I partecipanti saranno poi invitati a "immergersi" nel mito, simulando gesti e atteggiamenti dei protagonisti delle storie, mettendo così alla prova la loro creatività e immaginazione.

Al termine del percorso la classe sarà coinvolta in un divertente gioco interattivo, nel quale, attraverso l'utilizzo di una "ruota del tempo" i bambini si cimenteranno nella realizzazione di alcune delle opere d'arte osservate nel museo, attraverso l'utilizzo di materiali didattici anche tattili.

Durata 120 minuti

(l'inizio dell'attività è previsto per le ore 10.00)

Finalità didattica

Una opportunità per conoscere in maniera divertente storie e racconti del passato attraverso l'osservazione delle opere d'arte conservate nel museo. I bambini, guidati a rappresentare diversi episodi delle storie attraverso il movimento, potranno inoltre sentirsi protagonisti dei racconti mitologici, sperimentando le loro avventure e sviluppando la motricità globale, attraverso le potenzialità espressive del loro corpo.

Nella seconda fase del laboratorio i partecipanti, riproducendo alcune delle opere osservate nel percorso, potranno mettere alla prova la loro capacità di raccontare attraverso le immagini.



MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI

C'ERA UNA VOLTA UN TRENO

Dove

MUSEI CAPITOLINI
CENTRALE MONTEMARTINI
Via Ostiense, 106

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso

Il percorso comprende una visita introduttiva al museo, alla sua storia e ai più importanti capolavori esposti. A seguire, i partecipanti saranno accolti nella Sala del treno di Pio IX, dove, con l'aiuto di immagini a colori, la guida racconterà in maniera coinvolgente storie e curiosità legate alla invenzione delle ferrovie in Italia, soffermandosi in particolar modo sul treno pontificio e sulle sue varie peripezie. Seguirà il laboratorio vero e proprio, nell'ambito del quale i bambini divisi in gruppi potranno realizzare dei puzzle a tema. Ad ogni partecipante, alla conclusione della attività, verrà consegnato un modellino di carta del treno da colorare e montare come ricordo della visita.

Durata 120 minuti

(l'inizio dell'attività è previsto per le ore 10.00)

Finalità didattica

Avvicinare gli studenti alla affascinante storia dell'invenzione della ferrovia, vera e propria rivoluzione del mondo moderno, in grado di estendere confini e collegare mondi fino ad allora lontani.

STORIE DI PAPI, DI TRENI E DI FERROVIE

Dove

MUSEI CAPITOLINI
CENTRALE MONTEMARTINI
Via Ostiense, 106

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso

Il percorso comprende una visita introduttiva al museo, alla sua storia e ai più importanti capolavori esposti. A seguire, i partecipanti saranno accolti nella Sala del treno di Pio IX, dove la guida, con l'aiuto di immagini proiettate, racconterà la storia del treno e della nascita della rete ferroviaria nello Stato Pontificio, inquadrandolo nell'ambito dello sviluppo del sistema ferroviario italiano. Sarà inoltre illustrata la storia della costruzione della stazione Termini, durante la quale furono scoperti importanti reperti archeologici attualmente conservati nella Sala Colonne del museo. A seguire i partecipanti realizzeranno dei quaderni da utilizzare per alcuni esercizi di scrittura creativa a tema.

Durata 120 minuti

(l'inizio dell'attività è previsto per le ore 10.00)

Finalità didattica

Avvicinare gli studenti alla affascinante storia dell'invenzione della ferrovia, vera e propria rivoluzione in quanto primo mezzo meccanizzato della storia. Comprendere il legame tra lo sviluppo della rete ferroviaria italiana e l'unificazione politica della nazione, attraverso l'evoluzione dei mezzi di trasporto che ha cambiato la vita della collettività trasformando profondamente l'assetto del territorio.



MERCATI DI TRAIANO MUSEO DEI FORI IMPERIALI

I VESTITI DELL'IMPERATORE E DEL RE

Dove

MERCATI DI TRAIANO
MUSEO DEI FORI IMPERIALI
Via Quattro Novembre, 94

Destinatari

SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso

Il laboratorio è rivolto al tema del vestiario come strumento di identità di un popolo e di importanza personale nella società antica. Gli abiti più pesanti erano usati dalle popolazioni che vivevano nei territori con clima freddo; i vestiti più belli erano portati dagli imperatori e dai re. Qui parleremo dei Romani e dei Daci sulla base del loro modo di portare i capelli, la barba e i baffi, e di vestire; ci aiuteranno a riconoscerlo le sculture antiche che si trovano nel Museo dei Fori Imperiali dei Mercati di Traiano.

Nel nuovo allestimento di alcune sale del Museo vi sono infatti da una parte le statue più grandi del vero di due importanti personaggi maschili romani, uno vestito con la toga e l'altro con la corazza militare, dall'altra quelle di nobili Daci che indossano tunica, pantaloni e mantello pesante per coprirsi dal freddo. Secondo gli scrittori antichi, i Daci erano alti, con la pelle chiara e i capelli rossi o neri. Le teste di due Daci esposte in vetrina hanno capelli, baffi e barba folte e ricciute e sono coperte dal caratteristico "pileo". I ritratti di "Traianus pater" e di Traiano mostrano invece il modo di tagliare i capelli corti e di radersi dei Romani.

Cosa ci facevano queste statue nel Foro di Traiano? La guida spiegherà il loro ruolo simbolico e ci parlerà di Traiano, l'imperatore romano che conquistò la Dacia, e di Decebalo, il re sconfitto dei Daci.

In laboratorio, con tutti seduti, la guida narrerà la bella fiaba di Hans Christian Andersen "I vestiti nuovi dell'imperatore". La conoscete già e volete raccontarla voi? "Un imperatore amava sopra ogni altra cosa vestire elegantemente e aveva un vestito per ogni ora del giorno.."

Che esagerato! Ma la sua vanità sarà punita!

Invece, vestiamo Traiano e Decebalo, che erano persone serie! Armati di carta, matite o pennarelli a colori, fili di lana colorata, carta metallizzata, paillettes, forbici e colla, prendete le sagome di cartone già pronte dei Romani e dei Daci e coloratele e abbigliatele incollando capelli, bracciali, mantelli e armi, con attenzione alla realtà e.. con un po' di fantasia!

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Conoscenza della storia romana con particolare attenzione al concetto di impero di genti diverse e ai loro costumi.



MERCATI DI TRAIANO MUSEO DEI FORI IMPERIALI

COSTRUTTORI E RICOSTRUTTORI NEI MERCATI DI TRAIANO

Dove

MERCATI DI TRAIANO
MUSEO DEI FORI IMPERIALI
Via Quattro Novembre, 94

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso

Costruiti in opera laterizia all'inizio del II secolo d.C. sotto l'imperatore Traiano e "ricostruiti" nelle trasformazioni avvenute in età medioevale, rinascimentale e moderna fino al grande restauro degli anni Trenta del Novecento, i Mercati di Traiano costituiscono una sorta di vero e proprio laboratorio all'aperto di tecnica costruttiva dall'epoca imperiale fino a quella contemporanea.

La visita del monumento, pertanto, dopo il necessario inquadramento topografico e storico, insiste sulle tecniche e sui materiali utilizzati nel tempo per le sue fasi costruttive e ricostruttive, svolgendo un laboratorio-itinerante configurato come una sorta di "caccia alla muratura". Con l'aiuto di schede didattiche appositamente predisposte ma soprattutto con l'osservazione diretta delle murature e delle pavimentazioni antiche e moderne, la visita diventa l'occasione interattiva per una vera e propria scoperta di come funzionava un cantiere in età romana e nelle epoche successive e di come si restaurava nel secolo scorso e si restaura oggi.

Il nuovo allestimento dell'ambiente dedicato ai Mercati di Traiano presenta, oltre alle murature antiche, una selezione di laterizi con bollo provenienti dal complesso monumentale; tra questi si distinguono i bolli che riportano nomi di donne con la rispettiva qualifica di proprietaria dell'officina di produzione dei laterizi o di capo officina, consentendo di riconoscere il ruolo attivo delle donne anche nel campo dell'imprenditoria antica.

L'ultima fase di laboratorio, come sempre rivolta all'elaborazione personale, riguarda la "caccia alla muratura" nella quale viene svolta l'attività di misurazione e rilievo di alcune cortine murarie e di bolli su laterizi con l'utilizzo di metri, compassi, scalimetri, carta e matite. Il confronto tra i disegni, nei quali risultano evidenti le differenze di materiali e di altezza dei moduli, costituisce l'occasione per ricostruire insieme le fasi cronologiche del monumento e formare un "libro" sulla storia dei Mercati di Traiano vista da chi li ha costruiti e...ricostruiti, fino ad oggi.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

La conoscenza della storia e delle trasformazioni nel tempo dei Mercati di Traiano attraverso l'osservazione delle tecniche e dei materiali di costruzione.



MERCATI DI TRAIANO MUSEO DEI FORI IMPERIALI

LE ANFORE DEL PROFESSOR DRESSEL

Dove

MERCATI DI TRAIANO
MUSEO DEI FORI IMPERIALI
Via Quattro Novembre, 94

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La recente apertura al pubblico della cisterna seicentesca dopo il suo restauro e la sua sistemazione museale come luogo di esposizione dell'importante collezione di anfore "Dressel" consente oggi di ripercorrere non solo la storia delle anfore romane, ma anche la storia del loro studio, iniziato dal professor Heinrich Dressel verso la fine dell'Ottocento e incentrato sul rapporto tra i contenitori e i segni grafici (bolli, graffiti e titoli dipinti) apposti su di essi. Le modalità di comunicazione della sezione museale, con un vero e proprio film introduttivo e con la suggestiva affissione alle pareti delle anfore raggruppate per tipologia, favoriscono l'immediata comprensione del processo di creazione delle anfore, del loro rapporto con i prodotti contenuti e delle vie del commercio antico nel bacino del Mediterraneo. L'allestimento della mostra "Traiano. Costruire l'impero, creare l'Europa" può costituire l'occasione per soffermarsi sulla produzione di anfore e quindi sull'economia di età traiana. Nella breve visita nei Mercati di Traiano viene inoltre spiegato il motivo per cui vi sono state depositate le anfore studiate da Dressel, legato all'interpretazione del complesso monumentale come centro commerciale dell'antica Roma. Alla fase di prima conoscenza delle anfore nella cisterna segue la fase dell'approfondimento e della verifica nel laboratorio, con il supporto di una scheda da completare e con la possibilità di manipolare le parti più significative di anfore romane, in modo da comprenderne le funzionalità, osservarne i rivestimenti in relazione al contenuto e provare i sistemi di chiusura. L'ultima parte del laboratorio consiste nella produzione di una "propria" anfora, utilizzando dei frammenti di contenitori di argilla moderni sui quali imprimere un bollo e dipingere il proprio titolo, personalizzando le informazioni sul prodotto che venivano date in antico e diventando così protagonista della storia economica di Roma.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Comprensione del processo di lavorazione delle anfore legato al prodotto contenuto e del loro significato nella storia del commercio nel Mediterraneo.



MERCATI DI TRAIANO MUSEO DEI FORI IMPERIALI

IL MARMO DI ROMA

Dove

MERCATI DI TRAIANO
MUSEO DEI FORI IMPERIALI
COLONNA DI TRAIANO
Via Quattro Novembre, 94
Appuntamento a Piazza della
Madonna di Loreto

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

L'apertura nei Mercati di Traiano del Museo dei Fori Imperiali, dedicato all'architettura dei complessi forensi contigui e visibili dalle terrazze, ha costituito un'occasione imprescindibile per la conoscenza di quest'importante area pubblica della Roma imperiale, il cui ruolo di luogo del potere era indicato dalla monumentalità degli edifici e degli spazi aperti, dai complessi schemi iconografici e dalla ricchezza dei materiali impiegati ed esposti. In marmo erano infatti le decorazioni architettoniche, i rivestimenti delle pareti e dei pavimenti e il prezioso arredo scultoreo.

Ma il marmo non è tutto uguale: l'analisi guidata dei materiali lapidei distribuiti tra il Museo dei Fori Imperiali e l'area del Grande Emiciclo a livello del Foro di Traiano, da svolgere durante la visita al monumento in una sorta di laboratorio itinerante, consentirà di verificare insieme che non tutte le pietre definite "marmo" lo sono davvero, di conoscerne le differenze e di scoprire le vie che seguivano per arrivare fino a Roma, "il centro del potere".

La visita tematica avrà inizio con l'osservazione dei manufatti in marmo esposti nel museo, alcuni dei quali recano le tracce di lavorazione e gli incassi per gli strumenti di sollevamento e per l'alloggiamento delle grappe, con il supporto di schede didattiche apposite. Verranno quindi mostrate le differenze tra le varie tipologie di marmo e ne verranno indicate le provenienze; verrà quindi presentato l'intero processo produttivo dei blocchi, dall'estrazione dalla cava alla sbazzatura, al trasporto, alla lavorazione, alla sistemazione e all'eventuale rifinitura in posto.

Il percorso terminerà nel Grande Emiciclo a livello del Foro di Traiano, dal quale provengono le importanti decorazioni architettoniche custodite nelle due aule di testata.

Alla fase cognitiva della visita nel monumento seguirà quella della verifica nel laboratorio, che vedrà tutti impegnati a fare gli archeologi! Bastano metri, matite e gomme per riempire "la scheda del bravo archeologo" con misure, disegno e descrizione del reperto. Buon lavoro!

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Conoscenza della storia dei marmi e del loro intenso utilizzo in età imperiale, con particolare riferimento ai tipi presenti nella decorazione architettonica e scultorea dei Fori Imperiali.



MUSEO DELL'ARA PACIS

DIVERTIRSI AL MUSEO

Dove

MUSEO DELL'ARA PACIS
Lungotevere in Augusta
Via Ripetta, 190

Destinatari

SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA

(L'attività sarà modulata
sulla base dell'età dei partecipanti)

Descrizione e svolgimento del percorso

Dopo una breve visita al Museo e una descrizione degli aspetti più significativi del monumento, i piccoli saranno chiamati a svolgere, suddivisi in gruppi, alcuni giochi di abilità ad argomento storico-archeologico, destinati a stimolare la loro memoria, curiosità e prontezza. Dal gioco del memory con delle carte ispirate alla decorazione del monumento, al confronto tra riproduzioni del fregio vegetale (alla scoperta delle piccole differenze), fino al completamento di un vero e proprio puzzle o di un 'albero genealogico parlante'. La scelta dei giochi e della loro sequenza sarà legata a valutazioni degli operatori in relazione all'età dei partecipanti.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Acquisire familiarità con il monumento e con il personaggio di Augusto, la sua famiglia e la sua storia.



MUSEO DI SCULTURA ANTICA GIOVANNI BARRACCO

GEROGLIFICI E CUNEI

Dove

MUSEO DI SCULTURA ANTICA
GIOVANNI BARRACCO
Corso Vittorio Emanuele, 166/A

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA

*In ogni sezione del Museo Barracco potrà entrare una sola classe (max. 25-30 ragazzi). La classe verrà suddivisa in due gruppi di massimo 15 ragazzi: il primo gruppo inizierà la visita al museo, mentre il secondo si recherà al secondo piano ed inizierà il laboratorio. Dopo circa 75 minuti i due gruppi si scambieranno di posto e di attività, seguiti ognuno dallo stesso archeologo.

Descrizione e svolgimento del percorso*

Il laboratorio si compone di due momenti: la visita didattica alla sezione antica del Museo Barracco (Sala Egizia e Sala Sumera-Babilonese-Assira), coadiuvata da una scheda didattica, e l'attività di laboratorio. Nel corso della visita i ragazzi, con l'aiuto della scheda, individueranno alcuni reperti egizi e sumeri con iscrizioni, utili alla comprensione di diversi aspetti delle relative società (classi sociali, trattamento dei defunti, religione, economia, commercio etc.). L'archeologo aiuterà i ragazzi a "decifrare" le antiche scritture, permettendo loro di "leggere" autonomamente un documento antico. Finita la visita il gruppo verrà accompagnato al secondo piano dove, lungo il corridoio di collegamento tra la Sezione Romana e quella medievale, è allestito lo spazio laboratorio. Qui verrà trattato il tema dell'origine della scrittura e delle "bullae". I ragazzi verranno poi chiamati ad eseguire la trasformazione da pittogrammi a caratteri simbolici delle tavolette babilonesi, per proseguire con l'analisi dell'alfabeto egizio e la storia della Stele di Rosetta e di Champollion. Il laboratorio si conclude con la scrittura dei propri nomi, utilizzando i geroglifici, e con una serie di operazioni aritmetiche, eseguite alla lavagna, utilizzando i numeri egizi. La scheda didattica resta ai ragazzi e agli insegnanti, per essere utilizzata a scuola, a completamento della visita.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Acquisire familiarità con aspetti della vita quotidiana romana; offrire chiavi di lettura e strumenti interpretativi della storia di Roma, che aiutino l'approccio e ne facilitino la comprensione.



MUSEO DELLE MURA

LA DIFESA DELLA CITTÀ: TECNICHE DI COSTRUZIONE DI MURA E PORTE

Dove

MUSEO DELLE MURA

Via di Porta San Sebastiano, 18

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI IV e V)

*Nella sala del museo destinata allo svolgimento del laboratorio potrà essere ospitata una sola classe per volta.

Descrizione e svolgimento del percorso*

Il percorso prevede la visita della Porta, che ospita il museo, e di un tratto del cammino di ronda. I ragazzi saranno stimolati all'osservazione dei particolari costruttivi tramite schede da compilare, appositamente concepite.

L'attività di laboratorio avrà luogo nella sala al secondo piano di una delle torri. I ragazzi sperimenteranno la maggiore o minore resistenza all'attacco delle strutture curve, degli spigoli, delle pareti lisce. Si utilizzeranno a questo scopo modelli in cartone, che saranno colpite da lanci di pietre (ciottoli) e biglie da parte dei ragazzi, i quali registreranno l'esito dei tiri, deducendone la resistenza delle diverse tipologie di strutture.

Durata 120 minuti (visita didattica + laboratorio)

Finalità didattica

Il laboratorio proposto tende a fissare l'attenzione dei ragazzi su un elemento monumentale della loro città, presente e molto evidente, ma spesso quasi "invisibile" per consuetudine o per superficialità di osservazione. Le Mura di Roma, con le loro Porte da cui escono importanti vie di comunicazione, sembrano custodi inamovibili del tempo, ma troppo spesso sono silenziose, perché non comunicano informazioni immediate, se non la necessità di una difesa ora anacronistica. Attraverso il laboratorio si tenterà di portare in primo piano sia la presenza delle Mura nel territorio, sia l'importanza della storia che possono raccontare.

NEI PANNI DEL LEGIONARIO

Dove

MUSEO DELLE MURA

Via di Porta San Sebastiano, 18

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI IV e V)
SCUOLA SECONDARIA I

*Nella sala del museo destinata allo svolgimento del laboratorio potrà essere ospitata una sola classe per volta.

Descrizione e svolgimento del percorso*

Nel corso di questo laboratorio vengono presentate ai ragazzi riproduzioni accurate delle armi utilizzate dai legionari. Le corazze, gli elmi, gli scudi e le spade sveleranno i loro segreti. La dimostrazione sarà propedeutica alla visita del museo.

Durata 120 minuti (visita didattica + laboratorio)

Finalità didattica

Il laboratorio proposto consente ai ragazzi di conoscere gli elementi che caratterizzano l'armamento del legionario romano. Entrati "nei panni del legionario", gli studenti comprenderanno facilmente, nel corso della visita didattica, l'importanza delle Mura di Roma per la difesa della città attraverso i secoli. Acquisirà così visibilità un monumento che per il suo notevole sviluppo (18,83 Km) e per la sua lunga storia caratterizza fortemente la città, ma è poco noto ai suoi abitanti.



MUSEO DI CASAL DE' PAZZI

LA TERRA RACCONTA

Dove

MUSEO DI CASAL DE' PAZZI
Via Ciciliano
all'incrocio con via E. Galbani

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI III, IV e V)
SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del laboratorio

L'attività di laboratorio è preceduta dalla visita al Museo, durante la quale si fornisce un inquadramento geocronologico del sito archeologico, databile a circa 200.000 anni. Nel corso della visita viene illustrata la storia della formazione del deposito, ricostruendo gli aspetti ambientali e territoriali e della scoperta del giacimento, avvenuta agli inizi degli anni '80 del secolo scorso. Nel laboratorio di scavo simulato i ragazzi affrontano, con la guida degli operatori, uno scavo paleolitico: rimuovendo una stratigrafia rinvencono ed identificano resti ossei animali e tracce di presenze umane preistoriche. Il laboratorio si svolge all'aperto. In caso di pioggia verrà sostituito da uno degli altri laboratori previsti nel catalogo.

Durata 120 minuti (visita + laboratorio)

Finalità didattica

L'obiettivo è entrare in contatto con il metodo scientifico che porta dallo scavo alla conoscenza e alla ricostruzione del mondo preistorico, con particolare attenzione alle popolazioni preistoriche neandertaliane.

LA PIETRA RACCONTA

Dove

MUSEO DI CASAL DE' PAZZI
Via Ciciliano
all'incrocio con via E. Galbani

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI III)
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Dopo una visita al museo per conoscere le specifiche tematiche del sito, il laboratorio consisterà nell'assistere dal vivo alla produzione di alcuni strumenti di pietra, del tutto simili a quelli presenti nelle vetrine del museo. I ragazzi sperimenteranno poi, con la guida degli operatori e con le adeguate protezioni, l'uso di alcuni oggetti e la loro immanicatura, in un confronto funzionale con gli oggetti dell'odierna vita quotidiana.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Lo scopo dell'esperienza è essenzialmente quello di rendere meno "alieni" oggetti che oggi non vengono più costruiti con una materia prima ormai lontana dalla nostra cultura: la pietra. Attraverso il metodo di riproduzione delle tecniche antiche, tipico dell'archeologia sperimentale, e con la manipolazione e l'uso degli oggetti, i ragazzi possono riscoprirne la funzione, che può essere poi variamente assimilata a gesti e pratiche contemporanee.



MUSEO DI CASAL DE' PAZZI

LE OSSA RACCONTANO

Dove

MUSEO DI CASAL DE' PAZZI

Via Ciciliano

(all'incrocio con Via E. Galbani)

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA

(CLASSI III)

SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso

Dopo una visita al museo per conoscere le specifiche tematiche del sito, il laboratorio consisterà nel riconoscimento di parti scheletriche di diversi animali e delle tracce lasciate sulle ossa da diversi tipi di interventi umani. Attraverso il supporto degli operatori, i ragazzi, guidati all'uso di schede didattiche appositamente approntate, saranno portati a cercare confronti in apposite tabelle per individuare sia la specie di appartenenza che la posizione dei frammenti nella struttura scheletrica e utilizzeranno diversi strumenti (selce, legno, metallo) per poi analizzare i diversi tipi di tracce di macellazione e di lavorazione dell'osso.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Lo scopo dell'esperienza è cercare di far comprendere, attraverso la sperimentazione in prima persona, la complessità del lavoro di ricerca del Paleontologo e dell'Archeozoologo, che intrecciando i loro saperi con quelli di altri studiosi, riescono a darci un quadro dell'evoluzione e dei cambiamenti ambientali susseguitisi sul nostro pianeta. I ragazzi entrano così in contatto con il metodo scientifico tipico delle scienze della terra, basato sulla catalogazione ed il confronto, e saranno portati ad osservare similitudini e differenze acquisendo un metodo di lavoro utile in ogni loro esperienza.



MUSEO DI CASAL DE' PAZZI

UOMINI A CONFRONTO

Dove

MUSEO DI CASAL DE' PAZZI

Via Ciciliano

(all'incrocio con Via E. Galbani)

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso

Dopo una visita al museo per conoscere le specifiche tematiche del sito, il laboratorio consisterà nel riconoscimento di diversi tipi umani che hanno avuto un particolare peso nella storia dell'evoluzione. Attraverso il supporto degli operatori e attraverso modelli 3D di crani umani e/o riproduzioni di altre parti anatomiche, i ragazzi saranno guidati al riconoscimento di similitudini e differenze morfologiche e all'uso di schede didattiche appositamente approntate, saranno portati a cercare confronti in apposite tabelle per individuare le specie di appartenenza, la loro posizione nel decorso evolutivo e saranno portati ad associare le varie specie ad aree geografiche ed ambienti. Inoltre dovranno descriverne i modi di vita.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Lo scopo dell'esperienza è cercare di far comprendere attraverso la sperimentazione in prima persona, la complessità del lavoro di ricerca del Paleontologo umano, che intrecciando il suo sapere con quelli di altri studiosi, riesce a darci un quadro dell'evoluzione dell'uomo. I ragazzi saranno portati ad elaborare confronti e ad osservare analogie e differenze acquisendo un metodo di lavoro utile in ogni loro esperienza. Saranno inoltre portati a valutare le abilità delle diverse specie e a comprendere le diversità e le peculiarità di ciascuna, in una logica non legata al concetto di evoluzione unilineare, comprendendo che diverse tipologie umane hanno convissuto utilizzando mezzi simili o diversi per sopravvivere. Ciò anche al fine di comprendere ed accettare le attuali "diversità" presenti sul pianeta.




VILLA DI MASSENZIO

AL CIRCO CON MASSENZIO

Dove

VILLA DI MASSENZIO
Via Appia Antica, 153

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI IV e V)

*L'area individuata per lo svolgimento del laboratorio potrebbe essere la spianata limitata dal muro di recinzione del Mausoleo di Romolo o l'area intorno al Mausoleo.

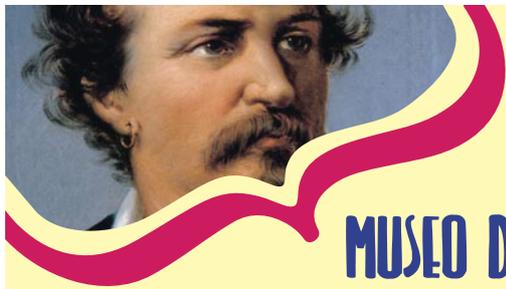
Descrizione e svolgimento del percorso*

L'attività prevede una visita al Complesso costituito dalla Villa, dal Circo privato e dal mausoleo dinastico costruiti dall'imperatore Massenzio lungo la Via Appia, seguita da un laboratorio sui giochi antichi. Il laboratorio sui giochi antichi si ricollega alla presenza del Circo e prevede che i ragazzi si cimentino nei giochi più praticati dai coetanei di epoca romana: biglie, noci, trottole, cerchio o dadi e filetto, spesso giocato anche dagli spettatori durante le pause degli spettacoli al circo o all'anfiteatro.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Il laboratorio sui giochi antichi completa la conoscenza dell'area, permettendo ai ragazzi di diventare protagonisti di giochi dell'antichità: certamente non giochi del Circo, ma spesso giochi che gli spettatori facevano tra loro nelle pause o nelle attese. In questo modo la comprensione di argomenti complessi, come la trasformazione dinastica del potere, la commemorazione dei defunti della classe dominante attraverso manifestazioni pubbliche, il rapporto conflittuale tra Costantino e Massenzio, verrà mediata dall'immedesimazione del ragazzo nello spettatore antico, cittadino di una Roma che si avviava verso la completa trasformazione.



MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA

PICCOLI/GRANDI FRATELLI D'ITALIA

Dove

MUSEO DELLA REPUBBLICA
ROMANA E DELLA MEMORIA
GARIBALDINA
Largo di Porta San Pancrazio

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso

Il laboratorio sarà articolato in tre momenti fondamentali che prevedono la trasmissione dei contenuti storici risorgimentali e la decodifica dei simboli nazionali attuali (inno e bandiera) attraverso vari ausili audiovisivi e attività ludico-didattiche. In particolare è prevista la visione di un filmato animato dedicato alla spedizione dei mille, cui seguirà una fase più attiva in cui ciascun bambino sceglierà il suo personaggio preferito da una immaginaria *Galleria di Ritratti della Nazione*, colorandolo mentre ascolta una selezione ragionata di canzoni risorgimentali messa come sottofondo musicale. Completato il proprio eroe, i bambini scopriranno da dove proviene il personaggio prescelto e riuniti in gruppi secondo gli stati di provenienza aggiungeranno ciascuno il loro tassello al puzzle generale dell'Italia, secondo un ordine progressivo di anni (1861, 1866, 1870...) che avrà il suo compimento con i territori nord-orientali solo con la fine della prima guerra mondiale. Una volta composta materialmente l'Italia mediante i frammenti del puzzle, i bambini/italiani saranno uniti tutti da una bandiera (verrà montata e distribuita una piccola coccarda) e da un inno che verrà cantato tutti insieme al termine del laboratorio.

Le varie attività saranno collegate dalla voce narrante dell'operatore che fornirà in maniera semplice e coinvolgente il filo della narrazione, privilegiando un approccio essenziale ma vivace e partecipativo ai temi.

Durata 150 minuti

Finalità didattica

Il laboratorio si propone di accostare in maniera ludica e partecipativa i bambini del primo ciclo di istruzione ai temi e ai personaggi dell'epopea risorgimentale, che vide la formazione dello stato nazionale italiano grazie alla partecipazione di patrioti e combattenti provenienti dall'intera penisola. Finalità precipua delle attività è quella di stimolare la curiosità per un'epopea eroica e densa di ideali (peraltro di grande modernità i quanto estesi anche alle donne), rinvigorendo il senso di rispetto per la nazione, l'orgoglio per le proprie radici e la comprensione ed il rispetto delle tante diversità regionali e culturali che compongono l'Italia.

Si intende inoltre favorire un approccio più attivo ed una conoscenza empatica per la storia, stimolando anche la ricerca all'interno della propria famiglia delle storie degli avi, da inserire nel quadro vario e complesso della storia più ampia della nazione.



MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE

LA SCATOLA MAGICA: INCONTRI PROPEDEUTICI ALLA CONOSCENZA DELLA FOTOGRAFIA

Dove

MUSEO DI ROMA IN
TRASTEVERE
Piazza Sant'Egidio 1/b

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI IV e V)
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Gli incontri avranno cadenza settimanale. La visita (circa 30 minuti) a una delle mostre temporanee in corso precederà l'ora di attività laboratoriale in cui i partecipanti saranno guidati nella lettura e comprensione - sia dal punto di vista tecnico che di quello estetico - dell'immagine fotografica. Su questi presupposti si procederà all'attività principale del laboratorio, ossia la sperimentazione diretta del medium fotografico con ideazione e produzione di immagini usando uno strumento oggi tornato alla ribalta, quale la macchina Polaroid. Grazie alla sua invenzione la fotografia divenne istantanea; oggi, in era digitale, è piuttosto la sua 'unicità' a renderla un valido strumento didattico e artistico.

Durata circa 90 minuti

Finalità didattica

Conoscenza degli autori/artisti in mostra e del medium fotografico; approccio alla lettura e interpretazione delle immagini; incoraggiamento dell'espressività, avvio o perfezionamento di competenze tecniche e creative.



MUSEI DI VILLA TORLONIA

LA DIMORA INCANTATA. ARTE, BOTANICA E ZOOLOGIA NELLE DECORAZIONI DELLA CASINA DELLE CIVETTE

Dove

MUSEI DI VILLA TORLONIA
CASINA DELLE CIVETTE
Via Nomentana, 70

Destinatari

SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso

La presenza di elementi naturalistici, floreali e zoomorfi in tutta la decorazione interna ed esterna della Casina delle Civette rende possibile un percorso didattico interdisciplinare, in cui tutti gli elementi decorativi (stucchi, legni, ferri battuti, pavimenti) e, soprattutto, le vetrate possono essere letti non solo da un punto di vista artistico, ma anche da quello botanico e zoologico. Alle informazioni artistiche, botaniche e zoologiche su ogni elemento naturalistico verrà collegata una breve storia della pianta e degli animali nella tradizione e nella cultura. Durante la visita i bambini svolgeranno nelle sale della Casina un laboratorio in cui potranno disegnare o realizzare a collage le loro impressioni sugli elementi decorativi descritti.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Conoscenza della storia dell'edificio, approfondendo gli aspetti botanici, erboristici e zoomorfi degli elementi decorativi della Casina delle Civette, in particolar modo nelle vetrate. Elaborazione grafica o a collage delle informazioni acquisite; eventuale creazione di album dei lavori svolti dalle singole scuole, da consegnare alla Biblioteca delle Arti Applicate per essere messi in consultazione per le scuole e per gli insegnanti.



MUSEI DI VILLA TORLONIA

CAFFÈ LETTERARIO E SPAZI DELLA CULTURA A ROMA NEL PERIODO TRA LE DUE GUERRE E OLTRE

Dove

MUSEO DELLA SCUOLA
ROMANA AL CASINO NOBILE
DI VILLA TORLONIA
Via Nomentana, 70

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA II

Descrizione e svolgimento del percorso

Laboratorio interdisciplinare di gioco ed improvvisazione teatrale guidata, nelle sale del Museo della Scuola Romana.

L'attività prevede l'introduzione al clima culturale romano tra le due Guerre (fino all'immediato dopoguerra), dove tra caffè letterari (Caffè Greco, terza saletta del Caffè Aragno) ed altri tipici luoghi di ritrovo (Villa Strohl-Fern, le gallerie d'arte) prendeva vita l'acceso dibattito culturale che ruotava attorno all'arte, terreno di confronto tra scrittori, critici militanti, artisti.

Con il proposito di creare un clima di partecipazione attiva, gli studenti sono poi invitati a svolgere un'attività di improvvisazione teatrale guidata, in cui con brevissimi sketch viene rappresentato un immaginario scambio di battute tra noti personaggi dell'epoca (Ungaretti, Bontempelli, Carlo Levi, Luigi Pirandello ed il figlio pittore Fausto; le coppie di artisti Bertolotti e Pasquarosa, Mafai e Raphaël...) seduti al tavolino di un non ben precisato caffè letterario.

Dopo una breve presentazione sulla storia dell'edificio, tutta l'attività si svolge nelle sale del Museo della Scuola Romana al secondo piano del Casino Nobile di Villa Torlonia.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

L'attività stimola la consapevolezza all'approccio interdisciplinare, collegandosi in particolare ai programmi di storia, letteratura ed arte dell'ultimo anno di scuola superiore. L'improvvisazione teatrale consente, inoltre, spontaneità nell'espressione di giudizi critici verso testi ed opere oggetto del laboratorio, valorizzando lo scambio di idee in un contesto non formale. Al contempo, in modo indiretto, è avviato un processo di sensibilizzazione verso l'arte contemporanea e l'approfondimento su di una stagione culturale importante nel contesto italiano ed europeo.



MUSEO PIETRO CANONICA

LE STATUE A FUMETTI

Dove

MUSEO PIETRO CANONICA
A VILLA BORGHESE
Viale Pietro Canonica, 2
(Piazza di Siena)

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I

*Sono presenti barriere architettoniche tra il primo ed il secondo piano.

Descrizione e svolgimento del percorso*

Una veloce visita al museo: le sale espositive, dove sono presenti le opere dello scultore, l'atelier dove creava, infine la parte privata con l'appartamento dell'artista. Nel corso della visita, l'operatore guiderà l'attenzione degli alunni su statue, ritratti scultorei ma anche oggetti ed arredi privati, inserendoli idealmente in alcune grandi aree tematiche di facile suggestione, ad esempio: i ricordi di viaggio, i doni riportati dall'oriente, i re e le regine, le dame e i cavalieri, i bambini, i cavalli, le armi antiche. Dopo la visita, gli alunni verranno radunati nella grande Sala III al pianterreno. Qui, con uno sforzo mnemonico, ripercorreranno con la fantasia la visita appena compiuta e saranno sollecitati a "selezionare" dall'insieme di cose e figure viste, quelle che più hanno colpito la loro immaginazione.

L'obiettivo è di ri-assemblare quanto selezionato dalla memoria, mettere in connessione personaggi e oggetti anche molto lontani tra loro, diversi per genere e importanza, secondo un nuovo ordine narrativo e immaginifico. Si tratta di creare delle favole a partire da quanto è rimasto negli occhi e nella mente degli alunni dopo la visita al mondo di Pietro Canonica. Attraverso questi collegamenti di elementi eterogenei, appartenenti a categorie ed aree tematiche diverse, individuati dagli alunni e coordinati dall'operatore, si arriverà ad inventare una storia che riutilizza in modo creativo ciò che essi hanno visto durante la visita al museo e che li ha particolarmente colpiti.

In una fase successiva la storia frutto di questa elaborazione verrà descritta su grandi fogli di carta con disegni in forma di "striscia", di fumetto, con le parole nelle nuvolette e la didascalia in alto a introdurre ogni vignetta. I materiali utilizzati saranno semplici matite, pastelli, pennarelli, ma anche acquarelli o tempere, o altro ancora, a seconda della fascia d'età degli alunni e delle scelte degli operatori. Inoltre è possibile, qualora gli elaborati narrativi e grafici siano interessanti, pensare a una raccolta di questi, per farne un piccolo artigianale catalogo di storie illustrate.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

L'obiettivo è di organizzare e rendere comunicabile la sensazione che un alunno ricava dalle cose contenute in questo museo che è anche casa e atelier d'artista, rendendo la visita un'esperienza concreta di re-invenzione della realtà e di creatività. Riutilizzare in modo poetico i materiali visti durante la visita ed esposti in un luogo come un Museo, fa sentire l'alunno parte attiva del processo dell'arte.



MUSEO CARLO BILOTTI ARANCIERA DI VILLA BORGHESE

**"VEDO, SENTO, TOCCO,
ANNUSO E CREO". PERCORSO
SENSORIALE, ESPLORATIVO E
DIDATTICO TRA IL GIARDINO
DEL LAGO ED IL MUSEO
CARLO BILOTTI-ARANCIERA
DI VILLA BORGHESE**

Dove

MUSEO CARLO BILOTTI
ARANCIERA DI VILLA
BORGHESE
E GIARDINO DEL LAGO
Viale Fiorello La Guardia

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA

*In caso di maltempo, l'intera proposta si svolgerà nel museo, utilizzando immagini e materiali soprattutto vegetali per la parte naturalistica, lavorando poi sulla collezione permanente, per poi concludersi in Laboratorio con l'attività già prevista in caso di bel tempo.

Descrizione e svolgimento del percorso*

Il laboratorio vero e proprio sarà preceduto da un percorso sensoriale tra il Giardino del Lago, con la sua flora, la sua storia ed il suo "ecosistema", ed il Museo Carlo Bilotti-Aranciera di Villa Borghese, con la sua specificità storico-artistica, e con una collezione in cui la Natura fa capolino, strizzando l'occhio ai giovani osservatori, che si faranno poi creativi nello spazio laboratoriale, stimolando la fantasia e mettendo a frutto le conoscenze acquisite. Guidati da un botanico e da uno storico dell'arte, gli scolari visiteranno il Giardino del Lago, dove, oltre a conoscere la storia del luogo e le sue caratteristiche, impareranno ad acuire i sensi, interagendo in modo multisensoriale con le specie vegetali prese in esame; verranno guidati ad un 'contatto' totale con le piante e gli animali presenti e spesso non ben osservati. Conosceranno poi la sughera monumentale, la lagerstroemia, o pianta "scolpita", il pino domestico, l'alloro e le sequoie; ascolteranno i versi ed osserveranno i voli degli uccelli acquatici, come i gabbiani, le gallinelle d'acqua, i germani reali: ne verrà così stimolata la curiosità, ma anche il senso del bello e l'apprezzamento dei suoni della Natura, come pure del silenzio. Saranno poi guidati all'interno del museo, dove scopriranno l'edificio e la collezione, cercando gli elementi naturali in essa rappresentati. Ci si sposterà poi nello spazio laboratoriale, dove, con i materiali vegetali raccolti durante la visita al Giardino del Lago (foglie cadute, bacche, ghiande) e con altri materiali più tradizionali messi a disposizione nel museo, gli scolari produrranno delle versioni creative della tradizionale corona d'alloro, *trait d'union* ideale tra la Natura della Villa e la personalità e l'Arte di Giorgio de Chirico, protagonista indiscusso della collezione del Museo Carlo Bilotti.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Familiarizzazione sensoriale con la Natura e con il Giardino del Lago. Conoscenza di alcune specie vegetali. Sviluppo del senso del rispetto dell'ambiente del Parco e della sua bio-diversità. Miglioramento della capacità di osservazione e di fruizione dell'oggetto sia naturale che artistico utilizzando i sensi. Sviluppo del senso del rispetto dell'ambiente museale. Stimolazione creativa nella produzione del manufatto finale. Sviluppo di abilità manuali e stimolazione del senso estetico nel selezionare, assemblare, colorare e tagliare le forme naturali.



MUSEO CARLO BILOTTI ARANCIERA DI VILLA BORGHESE

RITRATTI E AUTORITRATTI. LABORATORIO FOTOGRAFICO

Dove

MUSEO CARLO BILOTTI
ARANCIERA DI VILLA
BORGHESE
Viale Fiorello La Guardia

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI IV e V)
SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso

Il laboratorio si compone di due parti: una prima sezione teorica di introduzione al ritratto pittorico e fotografico, e una seconda parte, pratica, in cui i ragazzi realizzeranno ritratti fotografici dei loro compagni da portare a casa. La parte introduttiva prevede l'osservazione dei ritratti presenti nel museo, con particolare attenzione all'autoritratto di de Chirico, al doppio ritratto di Warhol e al ritratto di Larry Rivers. Di tutti si evidenzieranno caratteristiche formali e tecniche e si solleciteranno i ragazzi al confronto. Questa introduzione sarà accompagnata da immagini selezionate di ritratti di singoli, di famiglia o di bambini che hanno segnato la storia dell'arte, della fotografia e dell'immagine in generale. La seconda parte verrà realizzata in un set fotografico dove i ragazzi potranno osservare con i propri occhi e sperimentare come si realizza un ritratto in studio con flash, macchina digitale e stampa.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

L'attività si pone come obiettivo la conoscenza del museo e della sua collezione attraverso l'approfondimento di alcune tematiche, con particolare riferimento alla fotografia ed al ritratto. L'approfondimento della conoscenza, ma soprattutto della comprensione della storia dell'arte attraverso l'analisi dei generi artistici è da sempre la modalità più diretta e fruttuosa per capire come l'arte non sia una disciplina a sé ma si ponga in dialogo diretto con la cultura che l'ha prodotta. Il tema del ritratto, con le sue implicazioni filosofico-estetiche, sociologiche, psicologiche, è stato da sempre terreno privilegiato per l'espressione degli artisti e tuttora è un imprescindibile messaggero di valori, culturali e personali. L'esperienza laboratoriale è lo strumento adatto per poter introiettare i contenuti teorici e rinforzarli attraverso l'analisi e il coinvolgimento diretto: il ritratto e l'autoritratto, in particolare, si prestano più di altri generi alla conoscenza del proprio sé e di quello degli altri.



MUSEO CARLO BILOTTI ARANCIERA DI VILLA BORGHESE

"NATURA MAGISTRA ARTIS". PERCORSO DI EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE TRA IL GIARDINO DEL LAGO ED IL MUSEO CARLO BILOTTI- ARANCIERA DI VILLA BORGHESE

Dove

MUSEO CARLO BILOTTI
ARANCIERA DI VILLA
BORGHESE
e GIARDINO DEL LAGO
Viale Fiorello La Guardia

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I

*In caso di maltempo, l'intera proposta si svolgerà nel museo, utilizzando immagini e materiali soprattutto vegetali per la parte naturalistica, lavorando poi sulla collezione permanente, per poi concludersi in Laboratorio con l'attività già prevista in caso di bel tempo.

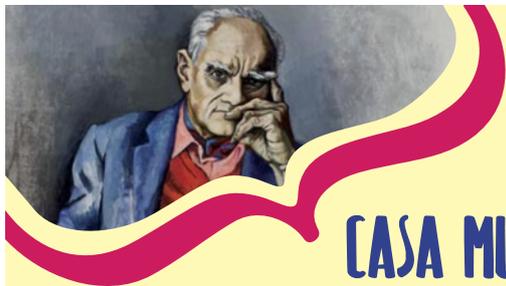
Descrizione e svolgimento del percorso*

Il laboratorio vero e proprio sarà preceduto da un percorso visuale e conoscitivo tra il Giardino del Lago, con la sua flora, la sua storia ed il suo "eco-sistema", ed il Museo Carlo Bilotti-Aranciera di Villa Borghese, con la sua specificità storico-artistica, e la collezione di arte contemporanea. Si cercheranno affinità tra le forme della Natura e quelle dell'Arte e del design, per mostrare ai giovani visitatori quanto la Natura sia spesso sorprendentemente artistica, e l'Arte ne abbia da sempre provato a "rubare l'anima", ispirandosi alle sue forme ed ai suoi colori. Guidati da un botanico e da uno storico dell'arte, gli alunni visiteranno il Giardino del Lago, dove, oltre a conoscere la storia del luogo e le sue caratteristiche, impareranno a riconoscere le geometrie, i patterns e le textures tipiche di alcune forme vegetali (ed animali) dalle forme atipiche. Basterà osservare (da sotto in su) il reticolato delle foglie aghiformi di pino, la nervatura del lauro trinervio, i solchi profondi e plastici di una sughera, la "capigliatura" dell'Erba delle Pampas. Dopo l'osservazione, i ragazzi saranno invitati a scegliere dei frammenti naturali che a loro evocano forme d'arte. Ci si sposterà poi all'interno del museo, dove i ragazzi scopriranno l'edificio e la collezione, e familiarizzeranno con il linguaggio del contemporaneo, che spesso sembra allontanarsi dalla Natura, ma che di fatto con essa continua a confrontarsi, in un eterno gioco di echi millenari. In laboratorio gli studenti saranno coinvolti in una prova creativa molto suggestiva e molto munariana, lavorando su frammenti, trovati e raccolti nel Giardino del Lago, estrapolati dal loro contesto naturale e resi artistici attraverso scelte di accostamenti, sovrapposizioni, sovradimensioni, colori.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Familiarizzazione con la natura e con il Giardino del Lago. Conoscenza di alcune specie vegetali. Sviluppo del senso del rispetto dell'ambiente del Parco e della sua bio-diversità. Miglioramento della capacità di osservazione e di fruizione dell'oggetto sia naturale che artistico, previa osservazione e associazione visiva. Sviluppo del senso del rispetto dell'ambiente del museo. Stimolazione creativa nel laboratorio didattico. Sviluppo di abilità manuali e visuali nella selezione dell'oggetto naturale.



CASA MUSEO ALBERTO MORAVIA

CAMA LEONTE E ALTRI ANIMALI

Dove

CASA MUSEO
ALBERTO MORAVIA
Lungotevere della Vittoria, 1

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso

Un laboratorio alla scoperta di un Moravia forse meno noto, ironico, sempre raffinato, ma anche a misura di bambino. Perché le sue storie preistoriche hanno il pregio di raccontare, in breve, sfaccettature, temperamenti, vizi e virtù di un mondo un tempo popolato solo da animali, in tutto o quasi, simili agli umani. Dopo la lettura ad alta voce di uno o più racconti, i bambini verranno invitati prima a parlare, cercando di riconoscere i punti salienti della trama e poi a disegnare l'animale che preferiscono, ispirato ai protagonisti letterari appena scoperti. A fine laboratorio i disegni verranno fotografati e pubblicati sul sito dei Musei In Comune.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Far conoscere e far capire in linea generale cosa sia una casa museo e quale sia il suo ruolo; favorire l'ascolto e la riflessione dei bambini sulle differenze umane e sulle loro complessità; stimolare l'immaginazione attraverso l'ascolto delle favole, per poi trasformarla, in atto creativo.

ADOLESCENZA IN ROTTA. LE ISOLE DI MORAVIA E MORANTE

Dove

CASA MUSEO
ALBERTO MORAVIA
Lungotevere della Vittoria, 1

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I

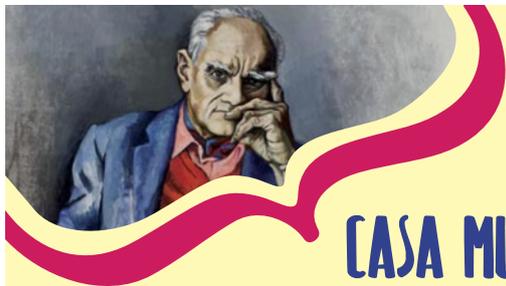
Descrizione e svolgimento del percorso

In un tempo in cui la fretta è divenuta l'unità di misura della vita, e il numero di amici su Facebook quella dell'accettazione sociale, parlare di lettura ad alta voce di due classici romanzi di formazione può sembrare una chimera, un'utopia. Ma la verità è che le parabole di Agostino e di Arturo sono talmente emblematiche delle problematiche connesse ai passaggi dell'adolescenza, da restare dei capisaldi della letteratura anche in quest'epoca massmediatica. Dopo la lettura ad alta voce, fatta a rotazione dai ragazzi stessi, gli operatori li condurranno in un divertente esercizio di scrittura, per cui partendo dai punti salienti delle trame, saranno liberi di sviluppare il racconto verso le conclusioni che preferiscono.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Far conoscere la Casa Museo di Alberto Moravia, illustrando brevemente i punti biografici salienti e la produzione letteraria dello stesso e di Elsa Morante. Scoprire o riscoprire due romanzi di formazione tra i più importanti della letteratura del '900, evidenziandone l'attualità e le capacità catartiche; stimolare i ragazzi al piacere della lettura in un contesto collettivo e a lavorare sulla riscoperta dei classici; portarli a comprendere l'universalità dei sentimenti dei due protagonisti, invitandoli ad inventare e a scrivere altri epiloghi delle loro storie.



CASA MUSEO ALBERTO MORAVIA

IL TEMPO, LA CHIAVE DI VOLTA INTERDISCIPLINARE. LABORATORIO METODOLOGICO A CASA MORAVIA

Dove

CASA MUSEO
ALBERTO MORAVIA
Lungotevere della Vittoria, 1

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA II

Descrizione e svolgimento del percorso

Il tempo è la scatola che contiene ogni cosa. Fatti, scoperte, eventi, libri, quadri, pensieri e teorie si comprendono meno se non sappiamo a quando risalgono e se non li leggiamo in relazione alla storia del mondo dipanatasi fino a quel momento. Il tempo, in sintesi, è la chiave di volta dell'interdisciplinarietà, quel filo rosso che lega insieme i grandi capisaldi della conoscenza e ci aiuta a collegarli tra loro. Il laboratorio metodologico di Casa Moravia parte da questo assunto per condurre i ragazzi alla creazione di una linea del tempo, diversificata per anno di corso e coincidente con il programma scolastico affrontato. In questo modo sarà possibile tracciare e connettere gli eventi storici, artistici, letterari, filosofici, politici e sociali per studiarli in modo sincronico. Una domanda può sorgere spontanea: perché Casa Moravia come luogo di scoperta metodologica? Perché crediamo che proprio la figura di Alberto Moravia sia esemplificativa della prossimità osmotica tra le diverse discipline, e che a partire dal racconto della sua poliedrica identità di intellettuale si possano aiutare i ragazzi a comprendere quanto la conoscenza umana sia un'unica grande mappa da scoprire e disegnare.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Il laboratorio offre la possibilità di comprendere quanto anche una Casa Museo possa divenire strumento per un approccio interdisciplinare alla conoscenza. A partire dalla peculiarità del luogo, abitazione privata, poi fondazione, poi archivio, biblioteca e museo, i ragazzi avranno modo di riflettere sull'ampiezza di stimoli e di strumenti di studio che un tale spazio può fornire. All'interno di questo contesto, poi, verranno guidati alla scoperta di un metodo di ragionamento, secondo cui l'approccio interdisciplinare alla conoscenza si rivela molto utile ed efficace alla comprensione degli eventi e base imprescindibile per la realizzazione dell'elaborato richiesto all'esame di Stato.



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

MINILAB

Dove

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA
Via Ulisse Aldrovandi, 18

Destinatari

SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI I e II)

*Gruppi (max 25): attività per più gruppi
in contemporanea

Descrizione e svolgimento del percorso*

Le attività educative che il Museo di Zoologia propone alla scuola dell'infanzia possono rappresentare un prezioso supporto all'insegnamento scientifico anche per i più piccoli. In tutti i percorsi a loro dedicati, viene infatti privilegiato l'aspetto sensoriale (la scoperta di materiali e forme, l'ascolto di suoni e versi), la manipolazione e l'interazione con il materiale naturalistico, e la modellizzazione, allo scopo di sollecitare la creatività e l'interpretazione personale e di agire sul piano affettivo-emozionale dei bambini. Si tratta di esperienze in cui i contenuti scientifici sono stati "tradotti" in occasioni ludiche coinvolgenti, attività itineranti nelle sale espositive, giochi educativi e costruzione e/o realizzazione di oggetti, senza escludere l'aspetto partecipativo e ragionativo. Nello svolgimento dei laboratori, vengono utilizzati materiali e strumenti creati appositamente per facilitare in modo creativo e divertente i primi approcci con le meraviglie del Pianeta in cui viviamo.

• ANIMALI IN MOVIMENTO

A spasso nel museo per conoscere gli animali e scoprire come si muovono nel loro ambiente. Nei panni di ragni, serpenti, rane e felini sperimentiamo con il gioco le infinite possibilità di movimento del nostro corpo e delle altre forme di vita del Pianeta.

• AVVENTURA NEL PRATO

Cosa c'è in un prato? Quali sorprese si possono rivelare sollevando un sasso, osservando un fiore o guardando uno stagno? Una libellula, un ragno, un grillo saranno i protagonisti dell'attività e ci aiuteranno a conoscere gli altri ospiti e le relazioni di questo meraviglioso ecosistema.

• COSTRUIAMO UNO SCHELETRO DI...

Ossa, vertebre, scapole e costole saranno le protagoniste di questo laboratorio e ci aiuteranno a ricostruire uno scheletro vero. Grazie al gioco e alla modellizzazione impariamo a riconoscere il nostro scheletro e scopriamo dove si trovano e a cosa servono le singole ossa.

(Attività realizzabile anche in classe)

• DAL SEME ALLA PIANTA

È un'attività per iniziare a conoscere il meraviglioso mondo dei Vegetali. Attraverso l'osservazione diretta e semplici ma entusiasmanti attività, daremo un nome e capiremo le funzioni di ogni parte di una pianta.

(Attività realizzabile anche in classe)



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

• ESPLORIAMO GLI AMBIENTI

Come sopravvive al gelo l'orso polare? Come si muovono al buio gli animali delle grotte? Partiamo per un viaggio avventuroso alla scoperta di deserti, ghiacci polari, grotte e barriere coralline. Esploriamo questi ambienti come veri zoologi, imparando a riconoscere le loro caratteristiche e gli animali che li abitano.

• NATURA IN TAVOLA

Divertiamoci insieme a riconoscere gli ingredienti presenti nei nostri piatti! Proviamo a giocare con le più classiche ricette del nostro Paese per scoprire che l'uomo, come tutti gli animali, si nutre di prodotti provenienti interamente dai cicli naturali.

• INVESTIGHIAMO SUI VIVENTI

Come detective scopriamo l'identikit dei viventi e ci divertiamo a riconoscerli anche fra tanti "intrusi". Conosciamo meglio animali e piante che vivono sul nostro pianeta e scopriamo il significato di "essere vivente" anche attraverso il gioco del Memory.

(Attività realizzabile anche in classe)

• L'ACQUA E LA VITA

Quali animali vivono in acqua? Esploriamo la barriera corallina ricostruita al museo per riconoscere animali dalle strane forme e dai mille colori. Osserviamo da vicino pesci, calamari, ricci e stelle marine per capire come si muovono, mangiano e respirano e svelare tutti i segreti di chi vive in questo ambiente.

• SENSI IN GIOCO

Usiamo i nostri sensi per giocare nelle sale del museo e sperimentare come gli altri animali usano l'olfatto, il tatto e la vista per vivere nel loro ambiente. Scopriamo chi si mimetizza tra foglie e fiori, riconosciamo forme e materiali usando le mani, ascoltiamo suoni e versi di uccelli e insetti, annusiamo odori e profumi per esplorare il mondo intorno a noi.

(Attività realizzabile anche in classe)

• VIAGGIO AL TEMPO DEI DINOSAURI

Un avvincente viaggio nel passato per scoprire chi erano i dinosauri, come vivevano e quali erano le loro caratteristiche. Giochiamo a riconoscere le loro ossa e proviamo a ricostruirne lo scheletro.

Durata 120 minuti (visita al museo inclusa)



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

LABORATORI SCIENTIFICI

Dove

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA
Via Ulisse Aldrovandi, 18

Descrizione e svolgimento del percorso*

Il laboratorio scientifico è fondamentale per costruire competenze e capacità scientifiche e per stimolare i ragazzi a porsi domande di fronte ai fenomeni naturali. Il Museo di Zoologia, con le sue esposizioni e i materiali naturalistici di cui dispone, rappresenta uno scenario funzionale per ragionare su ipotesi e soluzioni, sperimentare conoscenze e competenze scientifiche. Nei laboratori scientifici proposti, l'educatore coinvolge gli studenti in osservazioni guidate, interazioni con i reperti naturali, nella sperimentazione attraverso strumentazioni scientifiche e in esperienze partecipative (dalla preparazione dei vetrini all'analisi di organismi, forme e strutture attraverso misurazioni, confronti e comparazioni), che permettono all'intero gruppo classe di lavorare insieme e di ragionare sugli specifici argomenti proposti, favorendo i processi di apprendimento e promuovendo la costruzione di modalità di pensiero scientifico. Il Museo di Zoologia offre una vasta gamma di tematiche scientifiche, che, in queste esperienze, non vengono proposte agli studenti come dati di fatto indiscutibili, ma come qualcosa da conoscere e sperimentare insieme, su cui ragionare e attivare le capacità critiche.

Durata: 120 minuti (visita al museo inclusa)

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI III, IV e V)
SCUOLA SECONDARIA I

*Gruppi (max 25): attività per più gruppi
in contemporanea

• INDAGANDO SUI VERTEBRATI

Quali animali hanno la colonna vertebrale? A cosa serve? Fra le sale espositive dedicate a uccelli, mammiferi e rettili ricercheremo ossa lunghe, vertebre e costole per ragionare sullo scheletro interno dei vertebrati e sperimentare le sue molteplici funzioni. Scopriremo quali sono le diverse classi di Vertebrati e, osservando le loro principali strutture morfologiche, definiremo le principali caratteristiche e gli adattamenti di questo gruppo.

(Attività realizzabile anche in classe)

• INVESTIGHIAMO SUI VIVENTI

Sassi, matite, semi, foglie, ossa, aculei, insetti stecco e tutti gli esemplari del Museo di Zoologia saranno a disposizione degli studenti per osservare, analizzare e riconoscere la varietà, la diversità e le caratteristiche principali degli esseri viventi. Le esperienze pratiche di riconoscimento e classificazione ci permetteranno di definire e condividere il concetto di organismo vivente e di funzioni vitali per arrivare così ad avere un'ampia panoramica sul mondo dei viventi.

(Attività realizzabile anche in classe)

• L'ACQUA E LA VITA

Le sperimentazioni proposte in questo laboratorio consentiranno di esaminare alcune proprietà fisico-chimiche dell'acqua e la loro relazione con la vita degli organismi marini, di acqua dolce e terrestri. L'osservazione di materiali naturalistici e la dissezione guidata di materiali freschi faranno emergere il legame tra alcuni adattamenti e l'ambiente acquatico.



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

- **AMORI BESTIALI: RITUALI DI CORTEGGIAMENTO**
Maschi e femmine svolgono spesso ruoli diversi nel corteggiamento... Ma qual è il ruolo di questo comportamento ai fini della riproduzione? Un percorso interattivo, nella mostra "Amori Bestiali", dedicato ai più caratteristici e peculiari rituali di corteggiamento e agli spettacolari elementi distintivi di maschi e femmine di diverse specie, permetterà di ragionare e riflettere sulle modalità e le strategie riproduttive messe in atto dalle diverse specie.

- **DIGESTIONE "FAI DA TE"!**
Qual è il percorso del cibo? Quali trasformazioni subisce nell'apparato digerente? Con una serie di semplici esperienze di laboratorio e l'osservazione di diverse strutture di apparati digerenti, i ragazzi potranno approfondire alcuni aspetti dell'anatomia, della fisiologia e della chimica della digestione.
(Attività realizzabile anche in classe)

- **ECOSISTEMI E BIODIVERSITÀ**
Un vero e proprio viaggio nelle sale espositive del Museo di Zoologia integrato da attività ed osservazioni a contatto diretto con i reperti naturalistici. Grotte, poli, deserti e abissi marini, ricostruiti nel museo, rappresentano un contesto ideale per coinvolgere gli studenti e stimolare la partecipazione attiva e la condivisione di idee sulla varietà degli ambienti esistenti sulla Terra e sulla vastissima diversità di forme e adattamenti delle specie che la popolano.

- **ENERGIA E RESPIRAZIONE**
Tutti i sistemi viventi dipendono, direttamente o indirettamente, dal flusso di energia proveniente dal Sole. Come viene resa disponibile quest'energia? Cosa si intende per respirazione? Tutti gli organismi respirano? Questo laboratorio mette in evidenza il processo di respirazione cellulare comune a gran parte dei viventi per la trasformazione di energia. Attraverso sperimentazioni e osservazioni di strutture specializzate per assorbire ossigeno si rileveranno insieme le diverse modalità di assunzione e trasporto di questo elemento.

- **INSETTI & CO.**
Lenti di ingrandimento e stereomicroscopi ci aiuteranno a conoscere diverse specie di insetti, dagli scarabei alle libellule, dal cervo volante al macaone, per riflettere sulle caratteristiche anatomiche e fisiologiche di questi straordinari animali a sei zampe. Sarà possibile evidenziare i molteplici adattamenti che garantiscono da milioni di anni la sopravvivenza degli insetti in differenti ambienti e ne hanno determinato il successo evolutivo.
(Attività realizzabile anche in classe)

- **LE PIANTE: FOTOSINTESI IN PRATICA**
Dall'analisi della struttura dei vegetali (in particolare delle diverse parti di una pianta e delle loro funzioni), agli esperimenti su traspirazione e capillarità, all'estrazione della clorofilla,



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

all'osservazione microscopica... Una sperimentazione attiva per approfondire le conoscenze sugli adattamenti di diversi organismi vegetali, per analizzare la relazione tra luce e chimica della vita, e per riflettere sugli scambi di energia e materia tra viventi e ambiente.

• MUSCOLI IN MOVIMENTO

Un laboratorio per esaminare i meccanismi e le diverse strategie di movimento degli animali. Attraverso esperimenti, osservazioni, modellizzazioni e dissezioni si evidenzieranno, insieme agli studenti, i principali sistemi di connessione tra strutture scheletriche e muscoli, le funzioni di tendini e legamenti per ragionare sull'insieme di strutture che contribuiscono al movimento.

(Attività realizzabile anche in classe)

• STRATEGIE ALIMENTARI

Crani, dentature e becchi saranno a disposizione degli studenti per confrontarsi e ipotizzare insieme le relazioni fra le strutture osservate e i diversi regimi alimentari. L'interazione con il materiale naturalistico potrà inoltre aiutare i ragazzi a ragionare sulle specializzazioni di carnivori, erbivori e onnivori, e sulle reti alimentari.

(Attività realizzabile anche in classe)

• VERTEBRATI/INVERTEBRATI A CONFRONTO

La dissezione e l'osservazione diretta di diverse specie di vertebrati e invertebrati permetterà di evidenziare le peculiari caratteristiche morfologiche e le modalità di vita dei più noti gruppi animali. Il confronto di esemplari e l'interazione con i reperti del museo stimolerà una riflessione sulla diversità o sulle similitudini delle strutture, delle forme e delle funzioni degli organismi osservati in relazione all'ambiente di vita.

(Attività realizzabile anche in classe)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

• A CACCIA DI DNA

Un percorso partecipativo che si basa sul processo di estrazione del DNA da tessuti vegetali, con pratiche semplici e materiali di uso quotidiano. Grazie alle attività sperimentali e all'osservazione delle cellule al microscopio, si potrà approfondire la conoscenza della struttura e delle funzioni del DNA e riflettere sul processo di divisione cellulare, sui cromosomi, fino a definire il gene come segmento di DNA.

• ADATTATI A SOPRAVVIVERE

Nei viventi le forme sono adeguate per svolgere al meglio le funzioni vitali. In questo percorso, attraverso l'osservazione e il confronto di forme e strutture di diverse specie, si potrà



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

approfondire il concetto di adattamento degli organismi ai diversi ambienti, aereo, terrestre e acquatico. L'interazione con i reperti naturalistici, il riconoscimento, l'analisi e l'interpretazione delle caratteristiche di alcuni esemplari del museo permetteranno inoltre una riflessione sui meccanismi dell'evoluzione biologica in relazione a specifici adattamenti.

- **I FOSSILI E L'EVOLUZIONE DELLA VITA**

Un laboratorio per osservare resti fossili di animali e vegetali, che propone un ragionamento sul valore scientifico dei fossili come reperti che testimoniano l'esistenza e il cambiamento degli ambienti e delle forme di vita nel tempo. La manipolazione, le attività di modellizzazione e disegno favoriranno una comprensione più approfondita del significato funzionale delle forme esaminate, cercando di metterle in relazione con l'ambiente di vita degli organismi fossili osservati.

- **MICROSCOPICA VITA**

Gli studenti avranno la possibilità di realizzare e osservare i loro preparati al microscopio, potranno in tal modo esaminare alcuni tessuti vegetali e analizzare le principali caratteristiche di microrganismi unicellulari e pluricellulari acquatici. Saranno così stimolati a riflettere sulla complessa organizzazione dei microrganismi e sulle modalità di espletamento delle loro funzioni vitali.

- **VIVENTI E BIODIVERSITÀ**

Qual è il significato del termine Biodiversità? Come si manifesta la diversità dei viventi? Il Museo di Zoologia, che conserva e studia testimonianze della diversità biologica, fornisce attraverso le sue esposizioni una panoramica sulle varie manifestazioni ed espressioni della varietà della vita sulla Terra. Mediante sperimentazioni che prevedono comparazioni ed osservazioni di reperti naturalistici, i ragazzi potranno verificare esempi di diversità inter e intra-specifica e riflettere sul valore adattativo della biodiversità.

- **EVOLUZIONE DEI VERTEBRATI**

Il concetto di evoluzione è centrale nella biologia dei Vertebrati, in quanto fornisce una chiave di lettura filogenetica della diversità che possiamo osservare nei Vertebrati attualmente viventi. In questo percorso si propone, attraverso la riflessione sulle evidenze dell'unitarietà della struttura dei vertebrati, di esplorare le diversità ed i principali percorsi evolutivi di questa classe.



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

ATTIVITÀ DI SIMULAZIONE

Dove

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA
Via Ulisse Aldrovandi, 18

Descrizione e svolgimento del percorso*

Sono esperienze ideali per conoscere il lavoro di ricerca che si svolge al Museo di Zoologia. Grazie alle esposizioni, agli allestimenti didattici e alle risorse del museo, gli studenti vengono invitati a "vestire i panni" dello scienziato, sia esso zoologo o paleontologo, vivendo attivamente il suo lavoro, simulando le attività, le metodologie e il ragionamento che lo accompagnano (lo scavo paleontologico, l'osservazione microscopica, l'analisi di reperti ecc.).

Sono attività altamente partecipative e coinvolgenti, basate sull'esperienza diretta dei ragazzi, che contribuiscono a sviluppare atteggiamenti riflessivi, di ascolto, creativi e cooperativi.

Durata 120 minuti (visita al museo inclusa)

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI III, IV e V)

*Gruppi (max 25): attività per più gruppi
in contemporanea

• COME UN PALEONTOLOGO

Un gioco di ruolo e una simulazione di scavo paleontologico per sperimentare le tecniche di estrazione, riconoscimento, catalogazione e studio dei reperti fossili. Un'attività che consente di approfondire con modalità coinvolgenti diversi argomenti tra cui il concetto di tempo geologico, l'origine e le trasformazioni della Terra, i fossili e i loro processi formativi.

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI III, IV e V)
SCUOLA SECONDARIA I

*Gruppi (max 25): attività per più gruppi
in contemporanea

• BOTANICO PER UN GIORNO

Qual è il lavoro di questo scienziato? Cosa studia con precisione e con quali strumentazioni? ... Scopriamolo in maniera attiva attraverso un gioco di simulazione. Fra osservazioni al microscopio delle strutture delle piante, affascinanti esperimenti sulla fotosintesi e l'estrazione di pigmenti ci avvicineremo al mondo dei vegetali con gli occhi del botanico.

• SCIENZIATO PER UN GIORNO

Sperimentiamo insieme come lavora uno scienziato, utilizzando metodologie scientifiche e strumenti di laboratorio (microscopi, provette e vetrini) per esaminare e analizzare diversi reperti naturalistici: ossa, scheletri, penne, piume, tessuti e cellule di animali e vegetali.

• ZOOLOGI IN AZIONE

Peli, piume, aculei, pigne rosicchiate, orme e impronte rappresentano i segni della presenza degli animali negli ambienti in cui vivono. Il Museo di Zoologia si trasforma in un ambiente naturale: come moderni zoologi e muniti di pinzette, lenti, stereo microscopi e guide da campo esaminiamo reperti e tracce per scoprire le abitudini di vita degli animali a cui appartengono, mettendoli in relazione al loro ambiente di vita.



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

ATTIVITÀ SPERIMENTALI E COOPERATIVE LEARNING

Dove

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA
Via Ulisse Aldrovandi, 18

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI III, IV e V)
SCUOLA SECONDARIA I e II

*Gruppi (max 25): attività per più gruppi
in contemporanea

Descrizione e svolgimento del percorso*

Queste attività permettono agli studenti di provare l'emozione del "fare scienza", attivando le proprie abilità, e facilitando così la comprensione di "come funziona la scienza". Sono attività che si basano sul lavoro di gruppo, sulla condivisione di idee e ipotesi e la successiva verifica dei risultati, sulla cooperazione fra studenti nel mettere in pratica dei protocolli di sperimentazione scientifica su specifici argomenti. Il coinvolgimento e l'impegno attivo dei ragazzi viene favorito dall'utilizzo di diverse strumentazioni (scientifiche, multimediali, sussidi didattici ecc.) e dal contatto visivo, tattile, esperienziale con i reperti del museo, facilitando in tal modo la comprensione di alcuni fenomeni e processi biologici e la costruzione di competenze e capacità scientifiche.

Durata 120 minuti (visita al museo inclusa)

• EVOLUZIONE ALLA PROVA

Le forme viventi cambiano! La biodiversità presente sul nostro pianeta, le testimonianze fossili, le forme e le strutture degli organismi sono solo alcune delle prove a sostegno dell'evoluzione. Le attività sperimentali previste in questo modulo permetteranno agli studenti, divisi in gruppi di lavoro, di effettuare analisi e osservazioni funzionali nel percorso del museo, confronti e comparazioni di forme e strutture estinte e attualmente viventi, esperimenti e indagini microscopiche. I ragazzi potranno verificare in maniera attiva e ragionativa i cambiamenti degli organismi viventi nel tempo per fare ipotesi e riflettere su teorie e processi evolutivi.

• REAZIONI DELL'ALIMENTAZIONE

Questo percorso è dedicato a esaminare in maniera attiva e partecipativa la composizione chimica del nostro cibo (proteine, grassi, carboidrati) e riflettere sulle necessità nutritive degli organismi in base alle funzioni vitali. Un'esperienza stimolante per sperimentare i processi digestivi e di assorbimento e realizzare interessanti esperimenti con alimenti, enzimi e sostanze presenti nel nostro organismo. I ragazzi potranno inoltre interagire e osservare preparati a fresco, denti, crani e becchi per riflettere su alcuni aspetti dell'anatomia e della morfologia legate all'alimentazione.

• VERTEBRATI E INVERTEBRATI: GROUP INVESTIGATION

Sul nostro pianeta esistono moltissime specie di organismi animali che presentano delle caratteristiche comuni. Ma quanti e quali sono i criteri di classificazione adottati dagli scienziati per catalogarli e studiarli? Saranno proprio i ragazzi, gli assoluti protagonisti di questa attività, a individuare le caratteristiche distintive del gruppo dei vertebrati e degli invertebrati (forma del



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

corpo, presenza di tessuto osseo, modalità di respirazione, etc...). Un'attività per esaminare con varie strumentazioni scientifiche materiali freschi e preparati naturalistici di varie specie, riflettere sulla diversità o sulle similitudini delle strutture, e trovare dei criteri di classificazione condivisi per metterli a confronto con i criteri adottati dagli scienziati

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

*Gruppi (max 25): attività per più gruppi
in contemporanea

- **EXPERIMENTA ACQUA: DALLA FISICA ALLA BIOLOGIA**
L'acqua è il composto più versatile del nostro pianeta ed è fondamentale per lo sviluppo e il sostentamento della vita, grazie alla sua composizione chimica e alle sue straordinarie proprietà. L'attività proposta prevede di analizzare e sperimentare in maniera attiva, in gruppi di lavoro collaborativi, alcune di queste proprietà per comprendere come abbiano influenzato, e tutt'ora influenzano, la vita degli organismi viventi presenti sul nostro pianeta.
- **MUFFE, LIEVITI E MICRORGANISMI**
Osserviamo con occhio scientifico muffe, lieviti, alghe e batteri utilizzando vetrini, microscopi e reagenti. I ragazzi saranno coinvolti nell'analisi e riconoscimento del microcosmo che ci circonda... potranno confrontare diversi organismi viventi, individuare ed esaminare le loro principali caratteristiche, sfruttando le potenzialità delle strumentazioni scientifiche che li rendono visibili.



OSSERVARE, COMPRENDERE, COMUNICARE ATTRAVERSO L'ARTE

Lettura di opere in cinque musei (Musei Capitolini, Museo di Roma, Museo Napoleonico, Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina, Galleria d'Arte Moderna): tre domande per imparare a guardare e quindi a descrivere ciò che l'occhio vede.

P **Si** **SiI** Osservare, comprendere, comunicare
attraverso l'arte

132

I Scuola dell'infanzia **P** Scuola primaria **Si** Scuola secondaria I **SiI** Scuola secondaria II



OSSERVARE, COMPRENDERE, COMUNICARE ATTRAVERSO L'ARTE

Dove	Descrizione e svolgimento del percorso
MUSEI CAPITOLINI	Tre domande per imparare a guardare e quindi a descrivere ciò che l'occhio vede. Un metodo innovativo (VTS) per avvicinarsi all'arte in condivisione e partecipazione, all'interno di un gruppo. Una esperienza che accresce la consapevolezza ed il rispetto reciproco tra gli studenti.
MUSEO DI ROMA	Il metodo VTS (Visual Thinking Strategies) è stato avviato nella Sovrintendenza Capitolina grazie alla collaborazione con Vincenza Ferrara (Università Roma La Sapienza).
MUSEO NAPOLEONICO	Durata 90 minuti
MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA	Finalità didattica
GALLERIA D'ARTE MODERNA	Gli studenti grandi e piccoli, attraverso la descrizione dell'arte verranno incoraggiati ad usare le capacità di osservazione e riflessione, e a confrontarsi e rispettarsi nel gruppo.
Destinatari	L'applicazione di tale metodo risponde alle indicazioni nazionali sull'utilizzo del Patrimonio culturale per la promozione di una didattica innovativa che integri contenuti formali, informali e non formali per la creazione del curriculum dello studente ed è un valido strumento per lo sviluppo delle competenze di base.
SCUOLA PRIMARIA	
SCUOLA SECONDARIA I e II	

Nota: 060608 tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.00. Ad ogni appuntamento può partecipare una sola classe alla volta (una classe max 30 alunni).



UN LIBRO APERTO SULLA STORIA

Itinerari e narrazioni realizzati con i ragazzi per scoprire insieme le trasformazioni della storia attraverso testimonianze imponenti e piccoli segni. In sintonia con i temi affrontati in classe, la città diventa un libro di immagini da "sfogliare", in cui rintracciare i momenti diversi della storia: "Roma antica", "Roma medievale", "Roma moderna", "Roma nell'800" e "Roma nel '900".

ROMA ANTICA: "TODO CAMBIA"... ARCHEOLOGIA DELLE TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO URBANO 134

- Si ● Sii "Todo Cambia"... Dal Foro di Traiano all'insula dell'Ara Coeli 134
- Si ● Sii "Todo Cambia"... Dalla Pianura Aventina al Monte Testaccio 135

ROMA MEDIOEVALE 137

- Si ● Sii Vivere a Roma nel Medioevo. Itinerario tra case, torri, palazzi del potere e complessi nobiliari 137

ROMA MODERNA 139

- Si ● Sii La nuova concezione dello spazio urbano: la Piazza del Campidoglio e Michelangelo 139
- Si ● Sii La città che cambia. Una storia per immagini 140

ROMA NELL'800: DALLA REPUBBLICA ROMANA ALLA CITTÀ CAPITALE 141

- Si ● Sii Roma durante l'occupazione francese dal Pincio a Piazza del Popolo al Museo Napoleonico 141
- Si ● Sii Un giardino patriottico: il Gianicolo e gli Eroi della Repubblica Romana del 1849 142
- Si ● Sii La città e le vicende di storia nazionale. Dal complesso monumentale di Porta Pia a Villa Torlonia 143

ROMA NEL '900 144

- Si ● Sii Trasformazione e sviluppo della città contemporanea: l'EUR 144
- Si ● Sii Trasformazione e sviluppo della città contemporanea: il quartiere della Garbatella e l'archeologia industriale nell'area Ostiense 145
- Si ● Sii Segni della Memoria e della Storia: Roma 1943-1944 147




ROMA ANTICA

"TODO CAMBIA"... ARCHEOLOGIA DELLE TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO URBANO.

DAL FORO DI TRAIANO ALL'INSULA DELL'ARA COELI

Dove

FORO DI TRAIANO,
COLONNA TRAIANA,
INSULA DELL'ARA COELI
Appuntamento davanti la
Colonna Traiana/Foro di
Traiano (di fronte alle chiese
della Madonna di Loreto e del
SS. Nome di Maria) nello slargo
tra vicolo di San Bernardo
e vicolo di Sant'Eufemia.

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

I due itinerari proposti mirano, pur diversità dei monumenti e delle aree prescelte, a far emergere il filo conduttore di questo progetto, che è quello delle modifiche apportate all'ambiente e al paesaggio della città antica per mano dell'uomo. Le differenze tra i vari contesti trovano la loro sintesi nella comune creazione di nuovi segni nel tessuto urbano antico apprezzabili ancora oggi.

1- "Todo cambia"... Dal foro di Traiano all'Insula dell'Ara Coeli

Ultimo in ordine di tempo ad essere edificato per insufficienza di spazi occupati dagli altri fori, ai piedi dei colli Quirinale e Capitolino, il grandioso complesso del foro di Traiano venne inaugurato nel 112 d.C., finanziato con il bottino ricavato dalla conquista della Dacia (attuale Romania). Il racconto di quest'impresa è istoriato sulla colonna Traiana, inaugurata nel 113 d.C., che illustra i momenti salienti delle campagne militari dell'imperatore avvenute in due successivi momenti (101-102 d.C. e 105-106 d.C.). Oltre ad illustrare i fasti dell'impresa militare, la colonna, nell'iscrizione apposta sul suo alto basamento che ospiterà le ceneri dell'imperatore, ne ricorda un'altra: quella dell'asportazione delle pendici del colle Quirinale, plasticamente rappresentata dalla sua altezza, corrispondente a quella del monte. L'opera, a fortissimo impatto ambientale, realizzata con l'impiego di numerosissime maestranze (una media di 1000 persone al giorno ipotizzando l'asportazione in un anno di lavoro), proseguì con la regolarizzazione su sei livelli di questo enorme taglio. Ed è su questa regolarizzazione che venne poi edificato il mirabile complesso traiano, legato al nome dell'architetto Apollodoro di Damasco, ingegnere militare che aveva accompagnato Traiano nella guerra vittoriosa contro i Daci. Il percorso, costeggiando il Monumento ai caduti in piazza Venezia, prosegue con la visita dell'Insula dell'Ara Coeli. Il monumento rappresenta uno dei pochi esempi di edilizia abitativa intensiva della Roma imperiale. L'elevata altezza con la quale si conserva, rende quest'insula particolarmente importante nel panorama romano, perché testimonia della diversa distribuzione degli spazi interni, che diventano progressivamente più angusti e bui man mano che si sale di livello. La casa, il cui piano terreno originario si trova a 9 m di profondità dall'attuale piano stradale, si sviluppa per altri cinque livelli in altezza. Per l'edificazione del caseggiato, databile agli inizi del II sec. d.C., furono apportate profonde modifiche al substrato geologico delle pendici del Campidoglio attraverso il taglio e la regolarizzazione della parete tufacea del colle.

Durata 180 minuti



ROMA ANTICA

Finalità didattica

La visita si propone di far riflettere, attraverso esempi famosi, su come le azioni dell'uomo abbiano già in antico, modificato, alterato sensibilmente i tratti peculiari dell'ambiente e del paesaggio della città. Il carattere di queste modifiche, talmente radicali nel disegnare nuovi segni nel tessuto urbano antico, giunge inalterato sino a noi. Gli itinerari consentono di scoprire e comprendere chiaramente, come le trasformazioni della morfologia e del substrato geologico avvenute già in antico, agiscano profondamente sull'immagine contemporanea della città. Questo itinerario, inoltre, offre una panoramica mirabile sulle differenti tipologie di interventi effettuati in antico sul substrato geologico della città, restituendoci esempi sia dell'edilizia pubblica (foro di Traiano), sia di quella privata di epoca romana (Insula dell'Ara Coeli).

"TODO CAMBIA"... ARCHEOLOGIA DELLE TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO URBANO.

DALLA PIANURA AVENTINA AL MONTE TESTACCIO

Dove

PORTICUS AEMILIA,
MONTE TESTACCIO

Appuntamento in
Via Rubattino angolo con
Piazza Santa Maria Liberatrice

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

I due itinerari proposti mirano, pur diversità dei monumenti e delle aree prescelte, a far emergere il filo conduttore di questo progetto, che è quello delle modifiche apportate all'ambiente e al paesaggio della città antica per mano dell'uomo. Le differenze tra i vari contesti trovano la loro sintesi nella comune creazione di nuovi segni nel tessuto urbano antico apprezzabili ancora oggi.

2- "Todo cambia"... Dalla Pianura Aventina al Monte Testaccio

Inglobate nei palazzi del popolare quartiere di Testaccio le strutture superstiti della Porticus Aemilia, imponente opera di architettura civile legata al nome della gens Aemilia, dispiegano la loro presenza tra le vie Rubattino e Franklin. Il quartiere mantiene inalterata la sua vocazione di quartiere commerciale e mercantile, legata sin da epoca romana alla presenza del Tevere, lungo il quale risalivano le navi per lo scarico delle merci. Proprio a questo importante ruolo giocato dal fiume si lega il destino della pianura compresa tra il Tevere e il colle Aventino. Nel corso dell'età repubblicana (III sec. a.C.), l'abbandono del primitivo porto della città, ubicato nella zona del foro Boario (piazza Bocca della Verità), portò alla creazione di un nuovo porto fluviale in quest'area (inizi del II sec. a.C.). Sorse così nella pianura l'Emporium, un vero e proprio quartiere commerciale e di stoccaggio delle merci, come ci testimoniano i resti monumentali ancora visibili, quali la Porticus Aemilia e altri magazzini. Tali resti offrono un'idea, seppur parziale, della grandiosità dell'edificio, che parallelo al Tevere, era simile nell'aspetto ad un enorme capannone digradante verso il fiume.



ROMA ANTICA

L'itinerario prosegue con l'ascesa al "Monte dei Cocci" collocato nel cuore dell'odierno Testaccio. Il Monte, collina artificiale alta 54 m e della circonferenza di 1 km ca., è il risultato dell'attività svolta nei magazzini dell'Emporium, nel corso di almeno tre secoli (I-III sec. d.C.). Le modalità di formazione di questo monte artificiale, prevalentemente formato da frammenti di anfore contenenti olio e provenienti dalla Spagna e dall'Africa mediterranea, sono di grande interesse per il metodo utilizzato: progressive scarriolate di anfore ridotte in frammenti (testae) depositate attraverso una rampa e degli stradelli, che nel corso dei secoli hanno dato origine a un monte laddove un tempo vi era una pianura.

Durata 180 minuti

Finalità didattica

L'itinerario consente di approcciare lo stesso argomento delle modifiche del paesaggio urbano per addizione e non per sottrazione: laddove c'era una pianura ora c'è un monte (Monte Testaccio). Nonostante i suoi continui riusi, rifunzionalizzazioni, succedutesi nel corso dei secoli, anche questo "monte" entra prepotente nella costruzione di una nuova immagine della città. La visita è l'occasione, dunque, per riflettere e ripensare monumenti e aree conosciute da un peculiare punto di vista: abituandoci a immaginare i luoghi oggi "familiari", come luoghi "differenti", riflettendo sui meccanismi della trasformazione.



ROMA MEDIOEVALE

VIVERE A ROMA NEL MEDIOEVO. ITINERARIO TRA CASE, TORRI, PALAZZI DEL POTERE E COMPLESSI NOBILIARI

Dove

Appuntamento in
Piazza del Campidoglio
(sotto la statua di Marco Aurelio)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

• IL CAMPIDOGLIO NEL MEDIOEVO

Dal 1143 il Comune cittadino ha sede sul colle Capitolino, che diviene il nuovo polo civile della città e registra il capovolgimento delle strutture e dell'accesso principale. Al contrario delle strutture romane aperte verso i Fori, infatti, il palazzo del Comune si rivolge verso un abitato ormai notevolmente ristretto e concentrato in direzione del Tevere. Il percorso porta all'affaccio sul Foro Romano con lettura del rapporto del colle con l'antico centro della città; alla descrizione dell'esterno del Palazzo Senatorio, sorto sulle strutture dell'antico Tabularium; alla chiesa di S. Maria in Ara Coeli (esterno) e alla sua scalinata trecentesca.

• IL MERCATO CITTADINO

La localizzazione del mercato più importante della città, ai piedi del colle capitolino, è testimoniata dalla denominazione della chiesa di S. Biagio de mercato, posta alla base della scalinata dell'Ara Coeli, di cui rimane visibile il campanile romanico.

• EDILIZIA CIVILE ABITATIVA

Percorso nell'attuale tessuto urbano attraverso gli edifici medioevali sopravvissuti (edifici a più piani, case con portico al piano terreno, torri come elemento distintivo di potere di casate importanti, grandi complessi nobiliari insediati su strutture antiche). L'itinerario si snoda nell'area tra il Campidoglio ed il rione S. Angelo, attraverso via Tribuna di Tor de' Specchi, via Margana (resti di porticati a colonne al piano terreno), piazza Margana (con la sua torre ancora appartenente ad un esteso complesso), via dei Delfini e via Tribuna Campitelli, fino alla torre dei Grassi presso il Portico d'Ottavia (il cui propileo, trasformato in facciata ed accesso monumentale alla chiesa di S. Angelo in Pescheria, ospitava il mercato del pesce cittadino). Dopo un momento di sosta (dai 15 ai 30 minuti) si prosegue passando nei pressi della Casina dei Vallati e dell'ex Albergo della Catena, per osservare poi il Teatro di Marcello, trasformato in residenza fortificata dei Savelli con la chiusura delle arcate antiche. Il percorso si conclude presso la Casa dei Crescenzi in via Luigi Petroselli, un edificio abitativo unico per la preziosità della sua decorazione architettonica e per le sue adiacenze (il Tempio di Portuno, il Tempio di Ercole e la chiesa di S. Maria in Cosmedin). Il percorso si conclude nei giardini di piazza Bocca della Verità.

Durata 180 minuti



ROMA MEDIOEVALE

Finalità didattica

Attraverso l'individuazione dei fenomeni più caratteristici della città medievale (il riuso dell'antico come reimpiego di intere strutture o di materiali costruttivi ed elementi scultorei, le tipologie abitative nobiliari, popolari e della classe mercantile, la prima definizione dei palazzi del potere comunale, la centralità della funzione del mercato, l'articolazione del tessuto viario) si intendono fornire gli strumenti per la lettura delle sopravvivenze nell'edilizia civile in una delle zone di Roma più ricche di testimonianze del medioevo. La visita intende, inoltre, stimolare una lettura complessiva delle evidenze monumentali e di alcune testimonianze "di architettura minore" della città, sollecitando lo spirito di osservazione e di riconoscimento di emergenze che appaiono tra loro diversamente accostate, in un assetto verticale/orizzontale. Inoltre, attraverso un'analisi di contesti pur fortemente trasformati nel tempo, si intende mettere a fuoco e ricostruire alcuni aspetti della vita quotidiana e della struttura urbana di Roma negli ultimi secoli del medioevo.



ROMA MODERNA

LA NUOVA CONCEZIONE DELLO SPAZIO URBANO: LA PIAZZA DEL CAMPIDOGGIO E MICHELANGELO

Dove

Appuntamento in
Piazza del Campidoglio
(sotto la statua di Marco Aurelio)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

• IL CAMPIDOGGIO NELL'EPOCA MODERNA

La sistemazione della piazza del Campidoglio, completata tra il Cinquecento e il Seicento, consolida il ruolo del colle capitolino come luogo della memoria e della politica cittadina. Decisivo sotto questo aspetto è l'intervento di Michelangelo Buonarroti, che con la nuova scalea monumentale rivolge il colle verso la Roma moderna, mentre il trasferimento al centro della piazza della statua equestre del Marco Aurelio consacra l'immagine simbolica del Campidoglio. Il percorso porta all'affaccio sul Foro Romano con lettura del rapporto del colle con l'antico centro della città; descrizione e lettura dall'esterno del Palazzo Senatorio, del Palazzo dei Conservatori e del Palazzo Nuovo; alla scalea di Michelangelo e alla balaustra.

• I SIMBOLI IDEALI DEL POTERE

Si osserverà l'attenta sistemazione di statue e iscrizioni simboliche che consolidano la struttura gerarchica del potere, dai papi (iscrizione di Clemente VIII, stemma di Paolo III sul basamento del Marco Aurelio) alle autorità municipali.

• I SIMBOLI DELLA MEMORIA

Attraverso l'osservazione e la lettura del complesso della piazza si ricostruisce il percorso ideale della storia di Roma così come veniva interpretata nel Cinquecento.

Durata 180 minuti

Finalità didattica

Attraverso la lettura della piazza del Campidoglio si intende fornire gli strumenti per la comprensione del complesso ideologico e simbolico che nel Rinascimento ha consolidato l'immagine di Roma come città della storia, del potere e della memoria, diventando in tal senso il principale modello del mondo occidentale.

La visita intende, inoltre, portare gli studenti a collegare la lettura storica con i presupposti ideologici, in modo da stimolare la capacità di interpretazione critica al di là del dato immediatamente visibile.



ROMA MODERNA

LA CITTA' CHE CAMBIA. UNA STORIA PER IMMAGINI

Dove

PIAZZA NAVONA

Appuntamento di fronte al
Museo di Roma,
Piazza Navona, 2

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

L'itinerario si propone un'osservazione delle caratteristiche architettoniche e spaziali di una delle più importanti piazze romane, esemplificazione di uno spazio fortemente connotato in epoca barocca attraverso fondamentali trasformazioni subite nel corso dei secoli e documentate da alcune delle opere esposte nel vicino Museo di Roma. Saranno descritti:

- Dimensioni, forma e origini della piazza
- Il mercato e le residenze nei secoli XV e XVI
- L'acquedotto Vergine e la realizzazione delle fontane monumentali
- Piazza come "teatro" e luogo di intrattenimento laico e religioso
- Innocenzo X Pamphilj (1644-1655) e la trasformazione barocca
- Il Settecento e palazzo Braschi
- Le vicende artistiche e architettoniche della piazza attraverso le immagini delle collezioni del Museo di Roma.

Durata 180 minuti

Finalità didattica

Scopo della visita è quello di analizzare le caratteristiche varie e diverse di un ambito urbano: in particolare, una piazza con lunghe e complesse vicende storiche rilevabili dall'osservazione diretta, ma anche dal confronto con un materiale iconografico che ha fissato il suo aspetto nel corso dei secoli. Il collegamento con le opere del museo intende far comprendere agli studenti come un dipinto, un disegno, una scultura, un affresco, un plastico avessero, nel passato, il compito di narrare una storia, rappresentare luoghi della città o ritrarre personaggi famosi, un po' come oggi si fa attraverso le fotografie o i filmati. Inoltre mettere a confronto opere d'arte di epoche diverse, e le stesse con la situazione attuale, permetterà agli studenti di comprendere come uno spazio urbano, una chiesa o un palazzo possa cambiare nel tempo, mutare fisionomia o, a volte, anche la destinazione d'uso.



ROMA NELL'800

ROMA DURANTE L'OCCUPAZIONE FRANCESE DAL PINCIO A PIAZZA DEL POPOLO AL MUSEO NAPOLEONICO

Dove

Appuntamento
in Piazzale Napoleone I

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

L'itinerario propone una rilettura di alcuni dei luoghi maggiormente interessati dalla politica urbanistica dell'amministrazione francese a Roma. Partendo dal Pincio e da Piazza del Popolo, sfiorerà anche alcuni punti della città al centro del dibattito urbanistico di quegli anni (in primis la zona del Porto di Ripetta), per concludersi al Museo Napoleonico, dove sarà possibile ammirare alcune significative testimonianze visive relative alla presenza francese a Roma. Il percorso comprende:

- Introduzione generale e descrizione della Passeggiata
- Piazzale Bucarest: cenni sull'obelisco di Antinoo, cenni sulle vicende storiche e architettoniche della Casina Valadier (esterno)
- Affaccio su Piazza del Popolo con introduzione generale
- Discesa dal Pincio
- Arrivo in Piazza del Popolo con descrizione della piazza e delle prospettive architettoniche del Pincio
- Spostamento da Piazza del Popolo al Museo Napoleonico percorrendo via Ripetta, piazza Augusto Imperatore e via di Monte Brianzo
- Accoglienza e percorso nel museo
- Piazza del Popolo come sfondo dell'ingresso delle truppe francesi in città in un'incisione esposta al Museo Napoleonico
- Le feste repubblicane, che caratterizzarono il primo periodo di occupazione, raccontate attraverso dipinti e incisioni.

Per le feste, che si tennero nelle principali piazze cittadine, furono stilati programmi ricchi di simbolismi e di rimandi all'antica Roma, e vennero realizzati imponenti apparati effimeri, a cui collaborarono architetti e artisti, folgorati dall'esperienza giacobina. Sale dedicate al Re di Roma e alla presenza dei francesi a Roma.

Durata 180 minuti

Finalità didattica

Lettura integrata delle testimonianze monumentali di una particolare stagione della storia, dell'urbanistica e dell'architettura della città, quella dell'occupazione francese. Si tratta dell'unico esempio duraturo di gestione laica e centralizzata dell'amministrazione municipale dopo secoli di governo ecclesiastico e prima dell'annessione di Roma al nuovo Regno d'Italia. Nel quinquennio napoleonico viene sviluppata a Roma l'ipotesi di razionalizzazione degli spazi di interesse pubblico e, in particolare, la realizzazione di luoghi specificamente destinati al benessere della cittadinanza, come le pubbliche passeggiate. La conoscenza di questa fase della storia cittadina, che mostra una visione urbanistica già moderna, consente di riflettere sugli usi attuali della città e di stimolare la consapevolezza dell'importanza dei luoghi di libera aggregazione della cittadinanza, quali la piazza, il giardino e la passeggiata. Il percorso di visita si concluderà nelle sale del Museo Napoleonico, dove sarà possibile approfondire alcuni argomenti trattati attraverso le testimonianze visive conservate al suo interno, con particolare riguardo ad alcuni dei protagonisti di quella stagione storica.



ROMA NELL'800

UN GIARDINO PATRIOTTICO: IL GIANICOLO E GLI EROI DELLA REPUBBLICA ROMANA DEL 1849

Dove

MUSEO DELLA REPUBBLICA
ROMANA E DELLA MEMORIA
GARIBALDINA
Largo di Porta San Pancrazio

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

L'itinerario propone l'incontro, dapprima virtuale all'interno del museo e poi concreto, attraverso le testimonianze monumentali incontrate lungo la passeggiata del Gianicolo, con alcuni dei protagonisti delle vicende della Repubblica Romana del 1849, che proprio sul colle vide sopraffatto dalle armi francesi il sogno, nella Roma dei papi, di un governo laico repubblicano.

- Appuntamento alle 10.00 davanti al Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina. Accoglienza degli studenti, introduzione generale e descrizione della passeggiata
- Illustrazione davanti a Porta San Pancrazio della topografia del colle con cenni sulle Mura Gianicolensi, la viabilità antica e i luoghi verso villa Pamphily teatro degli scontri del 30 aprile e del 3 giugno
- Illustrazione della monumentale Porta San Pancrazio con rievocazione delle sue varie fasi architettoniche
- Illustrazione e veduta dall'atrio del museo dei luoghi interessati dalla battaglia finale del 30 giugno e cenni sul Mausoleo Ossario Garibaldino
- Ingresso e visita al museo
- Dopo una breve pausa, inizio della passeggiata nel parco monumentale del Gianicolo con soste presso: Statua di Ciceruacchio, Statua di Righetto, Busti dei Patrioti, Statua di Garibaldi, Muro della Costituzione, Statua di Anita
- Conclusione della visita e congedo dai ragazzi

Durata 180 minuti

Finalità didattica

La visita integrata del museo e del territorio circostante fornisce la chiave per guardare al Gianicolo con nuova consapevolezza e profondità storica: alla comune nozione del colle come splendido affaccio su Roma si affianca la rievocazione del suo essere stato in epoca moderna un vero e proprio campo di battaglia, teatro di cruenti scontri tra eserciti. La breve ma importante esperienza della Repubblica Romana del 1849 viene ripercorsa in veste spettacolare ed emotiva nel museo allestito all'interno di Porta San Pancrazio, essa stessa teatro degli avvenimenti narrati. La visita permette di comprendere l'importanza storica che la breve stagione repubblicana di metà '800 ebbe nel percorso che portò al compimento dell'unità nazionale italiana e contestualmente avvicina alla sacralità del Gianicolo, come luogo di testimonianza storica e di sacrificio nel 1849 di alcuni dei patrioti che furono protagonisti di primo piano del nostro Risorgimento.



ROMA NELL'800

LA CITTÀ E LE VICENDE DI STORIA NAZIONALE. DAL COMPLESSO MONUMENTALE DI PORTA PIA A VILLA TORLONIA

Dove

PORTA PIA
E VILLA TORLONIA

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

L'itinerario propone la lettura di una parte di città tra il dentro e il fuori le mura: si attraverseranno luoghi simbolici fortemente influenzati dagli eventi ottocenteschi e dai personaggi più significativi della storia nazionale.

- L'itinerario partirà con un momento di accoglienza nel cortile interno di Porta Pia, con la narrazione del significato storico e artistico del monumento michelangiolesco nell'ambito dell'Unità d'Italia. Simbolo dell'anticlericalismo, la Breccia di Porta Pia rappresenta la fine del potere temporale del Papa re. Oltre Porta Pia, il Monumento al Bersagliere realizzato da Publio Morbiducci offrirà uno spunto di riflessione sul contesto in cui si colloca la scultura monumentale, fra rappresentazione storica e committenza pubblica durante il fascismo. L'iniziativa di realizzare un'opera che celebrasse il corpo dei bersaglieri si concretizza solo dopo la mutata situazione politica nei rapporti tra Stato e Chiesa, con la firma dei Patti Lateranensi.

- L'itinerario proseguirà alla volta di Villa Torlonia, complesso che rispecchia in pieno le tendenze stilistiche dell'architettura dei primi dell'Ottocento a Roma. Sono qui rappresentate le tendenze neoclassiche, già presenti nella seconda metà del Settecento, poi superate dalle tendenze architettoniche che tendevano al recupero di "stili" di epoche precedenti (in particolare il Medioevo, come presunta culla delle identità nazionali). L'Ottocento è caratterizzato dall'eclittismo storicista, dove tutti i gusti possono essere simultaneamente presenti nell'opera di uno stesso progettista. Questo fino all'avvento dell'Art Nouveau, il primo movimento architettonico non storicista e pertanto moderno.

- Nell'itinerario verranno presi in considerazione l'ingresso dei Propilei, il Casino dei Principi, il Villino Medievale, la Serra Moresca, il Teatro, la Casina delle civette e il Casino Nobile.

Durata 180 minuti

Finalità didattica

Le vicende della storia nazionale analizzate durante l'itinerario possono integrare il programma scolastico di storia e letteratura: l'atto conclusivo dell'epopea risorgimentale e della fine del potere temporale del Papa, il racconto del cambiamento epocale della città divenuta capitale nel 1870, fino al fascismo con la visita alla villa che fu residenza di Mussolini. La trasformazione della città e del suo suburbio è chiaramente leggibile a partire dall'isolamento e monumentalizzazione di Porta Pia, con la demolizione di due brevi tratti delle mura a cui era collegata senza soluzione di continuità; in questo senso è doveroso menzionare la profonda metamorfosi dell'agro romano rappresentata da Villa Torlonia, che, con le sue architetture e la raffinata progettazione del verde, da residenza suburbana di una delle ultime grandi famiglie di mecenati, diviene con l'espansione ottocentesca parte integrante della città.



ROMA NEL '900

TRASFORMAZIONE E SVILUPPO DELLA CITTÀ CONTEMPORANEA: L'EUR

Dove

QUARTIERE EUR

Appuntamento a Viale America
(di fronte al laghetto)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Nell'introduzione verranno fornite informazioni di base sullo sviluppo storico e urbanistico del quartiere: l'espansione della città verso il mare; la dialettica tra architettura razionalista, architettura del '900 e classicismo durante il ventennio fascista; le vicende della progettazione dell'EUR e il completamento del quartiere dopo la guerra; il sistema del verde di Raffaele De Vico e il laghetto; le nuove architetture e la loro integrazione nel disegno urbano:

- Il grattacielo dell'ENI, il nuovo Palazzo dei Congressi (di Massimiliano Fuksas), i grattacieli di Renzo Piano, i grattacieli di Franco Purini.

La visita si articolerà nel seguente percorso:

- Da Via Cristoforo Colombo, passando davanti al Nuovo Palazzo dei Congressi, a Piazza Guglielmo Marconi, dove sarà analizzata la Stele a Marconi con i bassorilievi. Visione dall'esterno del Museo Preistorico Etnografico Pigorini (ex palazzo della Scienza Universale), dove sarà osservato il mosaico Le Professioni e le Arti di Fortunato Depero e del Museo delle Arti e Tradizioni Popolari e Museo dell'Alto Medioevo sul quale è posto il mosaico Le Corporazioni di Enrico Prampolini.
- Viale della Civiltà Romana fino a Piazza Giovanni Agnelli.
- Viale dell'Arte e visione esterna Palazzo dei Congressi di Adalberto Libera.

Dopo una sosta in Piazza John Kennedy si proseguirà il percorso giungendo a:

- Piazzale delle Nazioni Unite dove sorgono il Palazzo dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e il Palazzo delle Assicurazioni con i bassorilievi di Mirko Basaldella.
- Viale della Civiltà del Lavoro sul quale sorge il Palazzo degli Uffici e dove è collocato un bassorilievo di Publio Morbiducci.
- Il Palazzo della Civiltà del Lavoro: l'architettura e le sculture.

Durata 180 minuti

Finalità didattica

La visita ha l'obiettivo di far conoscere dal vivo e percepire nel gigantismo degli spazi, nella monumentalità delle architetture e delle decorazioni, la città "nuova" concepita dal fascismo e altrimenti completata nel secondo dopoguerra. Le vicende storiche e urbanistiche di Roma durante il ventennio fascista determinano una nuova forma della città come fabbrica del consenso in cui confluiscono posizioni diverse sull'architettura e sulla formulazione di un linguaggio moderno in rapporto alla tradizione classica e al mito della romanità. L'idea della città nuova trovava la sua connotazione nei tre fori, Foro Mussolini, Foro Italico e soprattutto l'E42. Quest'ultima realizzazione vedrà il suo compimento soltanto dopo la guerra e sarà ultimata negli anni Sessanta. Relativamente agli interventi del Ventennio, sarà analizzata tra l'altro la funzione celebrativa e propagandistica di architettura e arti figurative su scala monumentale, e le diverse formulazioni di un linguaggio adeguato alla modernità.



ROMA NEL '900

TRASFORMAZIONE E SVILUPPO DELLA CITTÀ CONTEMPORANEA: IL QUARTIERE DELLA GARBATELLA E L'ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE NELL'AREA OSTIENSE

Dove

Appuntamento in Piazza Brin

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La storia del quartiere della Garbatella sarà inquadrato dal punto di vista storico e urbanistico: dall'evoluzione dell'insediamento al rapporto con la zona industriale di via Ostiense, in un difficile equilibrio tra decadenza e nuove funzionalità.

Il percorso all'interno del quartiere toccherà edifici esemplificativi delle diverse tipologie edilizie (residenziale, servizi collettivi, edilizia scolastica, edilizia religiosa, abitazioni collettive, edilizia industriale), che caratterizzano l'insediamento progettate dai maggiori architetti del periodo.

Uscendo dal quartiere si percorrerà il ponte Settimia Spizzichino, dedicato all'unica donna, tra le vittime della deportazione del ghetto di Roma del 16 ottobre 1943, che era sopravvissuta ad Auschwitz e che abitava proprio nel quartiere della Garbatella. Il ponte sovrappassa la linea della Metro B e la ferrovia Roma-Ostia, raggiungendo la via Ostiense e l'area della città in cui, secondo le destinazioni dei Piani Regolatori, si è concentrata l' "area industriale" nei primi decenni del '900. Numerosi sono i complessi di archeologia industriale tuttora conservati tra la via Ostiense e la riva del Tevere, la cui nascita fu favorita dalla vicinanza del fiume (all'epoca navigabile) e della ferrovia: l'area era infatti servita anche dal collegamento Roma-Civitavecchia, che raggiungeva la Stazione Termini. Dal ponte Spizzichino sono visibili i Mercati Generali (oggi in corso di trasformazione), l'ex edificio ENEL, il complesso dell'Italgas e il Gazometro, struttura che connota profondamente questa parte della città.

Sulla via Ostiense troviamo il museo archeologico della Centrale Montemartini. La ex Centrale elettrica, ora intitolata a Giovanni Montemartini, è stata il primo impianto pubblico per la produzione dell'elettricità. All'interno del museo sono conservate strutture e macchinari testimonianza del passato industriale. Attraverso la via Ostiense, passando per piazza del Gasometro, si raggiungeranno le grandi costruzioni dei Magazzini Generali, la sede della Reale Dogana ed infine il Ponte dell'Industria. Al di là del ponte sono visibili altri edifici industriali come i Molini Biondi e la sede della ex Mira Lanza.

Il percorso è caratterizzato da numerosi esempi di street art, realizzati da autori noti non solo ai giovani (Sten & Lex, Brus, Borondo ecc.). In questa parte della città, per le sue stesse caratteristiche di ex zona industriale in continua trasformazione, si sono concentrati interventi di riqualificazione tramite pitture murali di vario genere, tecniche queste volte alla realizzazione di un nuovo sogno urbano.



ROMA NEL '900

Durata 180 minuti

Finalità didattica

La visita si propone di avvicinare i ragazzi, tramite l'osservazione diretta e la percezione di spazi urbani e architettonici, ad una parte della città che si definisce a partire dagli ultimi decenni dell'Ottocento, in concomitanza con i primi insediamenti industriali a Roma. I punti focali saranno quelli degli insediamenti industriali e delle nuove funzionalità legate ad una diversa visione dell'abitare. Il quartiere popolare della Garbatella, tramite il suo rapporto con la vicina area industriale Ostiense, permette di affrontare un racconto complessivo di storia della città, con riflessione sulle trasformazioni sociali e urbane nel corso del Novecento. L'insieme dei complessi tuttora visibili pone, inoltre, il problema del recupero degli esempi di archeologia industriale a Roma e del loro riutilizzo anche come spazi culturali e collettivi. Ancora di rilievo la considerazione dell'attuale diverso rapporto tra la città e il fiume.

La visita inoltre offre numerosi spunti di riferimento letterari e cinematografici per successivi approfondimenti in classe.



ROMA NEL '900

SEGNI DELLA MEMORIA E DELLA STORIA: ROMA 1943-1944

Dove

Area verde
Via Raffaele Persichetti
(Porta San Paolo,
lato ingresso museo)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

L'itinerario si snoda per quelli che sono i punti simbolo della città e della memoria storica del 1943 – 1944. Il percorso si apre su piazzale Ostiense, dove ebbero luogo i combattimenti per la liberazione di Roma dall'occupazione nazi fascista, proseguendo per il Tevere, sino a giungere al Ghetto. Su via Ostiense e nel vicino parco della Resistenza tra viale Aventino, via Marmorata e via Gelsomini, si trovano molteplici monumenti e lapidi dedicate a partigiani, gente del popolo e militari. Piazzale Ostiense nei primi decenni del XX secolo era anche centro nevralgico della realtà industriale della città, servita dalla linea ferroviaria Roma – Ostia. L'itinerario toccherà le seguenti tappe:

-Le mura Aureliane, edificate nel III secolo d.C., sulle cui strutture hanno trovato collocazione, in momenti diversi, le numerose lapidi che commemorarono la Resistenza, sottolineando la partecipazione anche delle donne e degli alleati. Le stesse mura portano anche il segno vistoso di un bombardamento del 1944 che ha procurato il crollo della porzione lungo l'attuale via Raffaele Persichetti.

-Una colonna spezzata e una stele, presso la porta lungo via Persichetti, si elevano sul piazzale, mentre una installazione più recente, realizzata nel 1995 ricorda le vittime oggetto di persecuzione nei campi di concentramento nazisti.

-Il Cimitero acattolico, che dal XVIII secolo accoglie le spoglie di persone non cattoliche, tra le quali importanti poeti inglesi, tra cui Shelley, e le ceneri di Antonio Gramsci. La Porta Ostiense conserva al suo interno ancora il vecchio edificio del dazio e un'interessante edicola sacra del XVI secolo con la figura di S. Pietro.

-Il viale Aventino, risistemato nei primi decenni del '900, congiungeva la porta con la zona del Circo Massimo, mentre all'inizio di via Marmorata, già tra il 1933 ed il 1935 era stato edificato il palazzo delle Poste, interessantissimo esempio di architettura razionalista progettato da Adalberto Libera e Mario De Renzi. Sul retro viene sistemata l'area verde che prende il nome di "Parco della Resistenza dell'8 settembre".

-Percorrendo Lungotevere Aventino, realizzato negli anni '20 del Novecento, si raggiunge piazza della Bocca della Verità, risultato di un esteso sventramento di epoca fascista per isolare i templi antichi di Portuno e di Ercole Vincitore.

-L'area archeologica del Teatro di Marcello e del Portico D'Ottavia, risultato anch'essa dello sventramento realizzato a partire dal 1926. La via, creata sin dall'alto medioevo lungo il colonnato del Portico D'Ottavia, ha costituito per secoli il limite esterno dell'antico Ghetto ebraico di Roma. Quest'ultimo fu istituito da papa Paolo IV nel 1555: in questa area della città in cui già a partire dal XII secolo si era concentrata gran parte della comunità ebraica;



ROMA NEL '900

delimitato da mura e porte, divenne residenza obbligata per gli ebrei romani. Il consistente addensamento edilizio protrattosi nei secoli con gravi conseguenze di sovraffollamento e degrado, nonostante il Ghetto fosse stato definitivamente aperto da Pio IX nel 1848, determinarono con l'avvento di Roma Capitale la decisione della sua completa demolizione, avvenuta nel 1888. Sulla sua area sono sorti quattro grandi isolati, uno dei quali occupato dalla Sinagoga Maggiore. Successivamente, la promulgazione delle leggi razziali e, quindi, gli eventi bellici e l'occupazione tedesca hanno reso l'area del ghetto testimone dei più tragici atti di violenza e deportazione nei confronti degli ebrei romani. Ne restano testimonianze in alcune lapidi che ricordano in particolare il rastrellamento del 16 ottobre del 1943, poste sulla Casina dei Vallati, l'intitolazione della piazza di fronte ai propilei del Portico D'Ottavia, la lapide a memoria dello sterminio nei campi di concentramento della famiglia di Settimo Calò e in via del Tempio, il ricordo degli allievi delle scuole ebraiche che subirono il medesimo destino. La memoria del rastrellamento e della deportazione degli ebrei romani si concretizza soprattutto grazie alla collocazione, nei luoghi ove questi hanno vissuto, delle pietre d'inciampo, progetto nato a Colonia nel 1995, voluto dall'artista tedesco Gunter Demning. Grazie a questo progetto a Roma, a partire dal 2010, sono state posizionate in tutta la città, ma soprattutto nelle strade del Ghetto, 206 pietre d'inciampo (Stolpersteine) in memoria di deportati razziali e politici. L'itinerario quindi proseguirà lungo le strade del Ghetto soffermandosi davanti ad alcune di queste pietre e narrando le storie delle persone cui sono dedicate.

Durata 180 minuti

Finalità didattica

Il percorso si svolge attraverso luoghi e spazi della città rimasti sostanzialmente immutati rispetto al periodo storico preso in esame.

L'obiettivo è quello di raccontare, servendosi di testimonianze epigrafiche, elementi monumentali, osservazioni del paesaggio urbano e interventi artistici contemporanei, un momento cruciale della storia del XX secolo. Partendo dall'analisi dei segni della memoria presenti nel percorso, si potrà approfondire la conoscenza e stimolare la riflessione sul particolare momento storico. La trattazione dei singoli avvenimenti, accaduti tra l'8 settembre '43 e i primi mesi del '44, sarà basata sulla restituzione di un palinsesto di testimonianze storiche, orali e memorie.



OLTRE IL LIMITE. LE SCUOLE PER LE MURA DI ROMA.

Il progetto, attraverso il coinvolgimento delle scuole, intende promuovere la conoscenza delle Mura urbane, uno dei monumenti simbolo della città. La cinta, progettata dall'imperatore Aureliano nel 270-275 d.C., è stata protagonista della difesa di Roma per circa milleseicento anni. Abbracciando fisicamente e virtualmente la città storica, le mura rappresentano un osservatorio privilegiato per comprendere le trasformazioni urbane, ma anche le infinite storie che gravitano intorno alle sue cortine.

Per la realizzazione del progetto sono previste visite propedeutiche nei seguenti tratti:

1. da Porta del Popolo a Porta Pinciana
2. da Porta Tiburtina a Viale Pretoriano
3. da Porta Maggiore alla basilica di Santa Croce in Gerusalemme
4. dai giardini di via Carlo Felice a Porta Asinaria
5. da Porta Metronia a Porta Latina
6. Porta San Sebastiano e il suo camminamento
7. da Porta Portese a Porta San Pancrazio

Finalità didattica: Studenti grandi e piccoli acquisiranno una maggiore conoscenza e consapevolezza del nostro patrimonio, relazionandosi con gli esperti che lavorano nelle istituzioni dei beni culturali in un processo di partecipazione attiva e di consolidamento della coscienza civica.

P Si SiII Le mura di Roma da Porta del Popolo a Porta Pinciana	150
P Si SiII Le mura di Roma da Porta Tiburtina a Viale Pretoriano	151
P Si SiII Le mura di Roma da Porta Maggiore alla Basilica di Santa Croce in Gerusalemme	152
P Si SiII Le mura di Roma dai Giardini di Carlo Felice a Porta Asinaria	153

P Si SiII Le mura di Roma da Porta Metronia a Porta Latina	154
P Si SiII Le mura di Roma: Porta San Sebastiano e il suo camminamento	156
P Si SiII Le mura di Roma da Porta Portese a Porta San Pancrazio	157



OLTRE IL LIMITE. LE SCUOLE PER LE MURA DI ROMA.

LE MURA DI ROMA DA PORTA DEL POPOLO A PORTA PINCIANA

Dove

Piazza del Popolo
lato chiesa Santa Maria
del Popolo

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

L'itinerario comincia dall'antica Porta Flaminia, realizzata a cavallo dell'omonima strada dall'imperatore Aureliano (270-275 d.C.), che per lungo tempo costituì uno degli accessi privilegiati alla città per chi giungeva da Nord. La porta assunse vari nomi tra i quali Porta San Valentino, per la vicinanza della basilica omonima e delle catacombe esistenti al I miglio della via Flaminia, e ricevette la denominazione "del Popolo" dal nome dell'adiacente chiesa di Santa Maria. La facciata esterna fu restaurata nel Cinquecento ad opera dello scultore Nanni di Baccio Bigio, con possibili interventi di Michelangelo e del Vignola, riutilizzando molti marmi antichi. In occasione del trionfale ingresso a Roma della regina Cristina di Svezia nel Seicento, Gian Lorenzo Bernini realizzò la facciata attualmente visibile, in cui sono presenti elementi araldici della famiglia Chigi (quercia, stella e monti) e della famiglia reale svedese (le spighe). Con questo intervento la porta assunse ufficialmente la funzione d'ingresso civile e religioso alla città. Lungo il tratto di mura che va fino a Porta Pinciana si conservano numerose tracce della storia recente del quartiere, dalla lapide che ricorda la "legnara" di papa Clemente XII (1730-1740) a quella che menziona l'esecuzione dei due giovani carbonari Angelo Targhini e Leonida Montanari avvenuta nel 1825. Alla fine dell'itinerario troviamo Porta Pinciana, che assunse questo nome nel IV secolo per la vicinanza al colle noto come Mons Pincius. ricordata anche come porta Salaria Vetus, poiché in questo punto transitava l'omonima strada. La semplice posterula (piccolo varco di servizio) dell'epoca di Aureliano divenne nel tempo uno dei punti più strategici dell'intero circuito, testimone di reiterati assedi, morte e distruzione. Appena un po' oltre la porta, lungo via Campania, al centro di una nicchia è collocato il busto di un giovane militare dalla lunga chioma spettinata, abbigliato con lorica e clamide, dai tratti ispirati all'iconografia classica di Alessandro Magno. L'ovale, di gusto barocco, è una delle poche testimonianze rimaste della grande Villa Ludovisi, che fino all'Ottocento occupava gran parte dell'area.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita permette di illustrare la storia di Roma, sotto differenti prospettive, attraverso il suo più imponente monumento, la cinta muraria di 19 chilometri realizzata da Aureliano. La scelta tra i diversi percorsi sottolinea la possibilità di "leggere" un monumento antico sotto differenti punti di vista e permette di affrontare temi quali le tecniche costruttive e militari dell'epoca repubblicana e imperiale, le riutilizzazioni e le trasformazioni d'uso attraverso i secoli, le modifiche topografiche della città. Inoltre vuole fornire iniziative e opportunità formative che



OLTRE IL LIMITE. LE SCUOLE PER LE MURA DI ROMA.

integrino la proposta didattica delle scuole, e offrire agli studenti un primo approccio alle problematiche relative alla conservazione dei monumenti rendendoli consapevoli del valore che occupano nel tessuto urbano. In questo modo si intende promuovere il patrimonio storico-artistico e archeologico di Roma Capitale attraverso le metodologie tradizionali e quelle innovative, volte a stimolare l'attenzione degli studenti e la partecipazione attiva alla cura e salvaguardia dei Beni Culturali del nostro territorio.

LE MURA DI ROMA DA PORTA TIBURTINA A VIALE PRETORIANO

Dove

Da Porta Tiburtina
a Viale Pretoriano

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Inizio in via Tiburtina antica di fronte a Porta Tiburtina.

Spiegazione generale delle mura aureliane e della porta.

Racconto della successione dall via Tiburtina all'acquedotto di Augusto alle mura romane-medievali-rinascimentali all'acquedotto Felice.

Passeggiata di circa 200 metri all'esterno delle mura, con racconto della settecentesca villa Gentili Dominici, unico esempio di edificio privato sulle mura di Roma.

Fino a qui la visita è possibile anche per persone con disabilità motoria.

Salita al camminamento di viale Pretoriano. La scala è di 15 gradini.

Percorso del camminamento con visione dall'alto del quartiere.

Racconto del quartiere S. Lorenzo delle caserme e della Stazione Termini.

Fine della visita.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Trasmettere la consapevolezza della presenza di un resto imponente e protagonista di importanti momenti nella storia della città, sia per l'aspetto militare che per quello civile e amministrativo. Presentare i problemi di conservazione di resti monumentali che appartengono a tutti i cittadini.

Far capire come ogni monumento possa "contenere" molte storie e sia illustrabile con molti racconti.



OLTRE IL LIMITE. LE SCUOLE PER LE MURA DI ROMA.

LE MURA DI ROMA DA PORTA MAGGIORE ALLA BASILICA DI SANTA CROCE IN GERUSALEMME

Dove

Piazza di Porta Maggiore,
lato interno alla porta di fronte
Hotel Porta Maggiore

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

L'itinerario si sviluppa lungo il tratto di Mura Aureliane compreso tra Porta Maggiore, della quale saranno approfondite le vicende costruttive e conservative, e la basilica di Santa Croce in Gerusalemme, edificata in epoca tardoantica sui resti di una vasta residenza imperiale, il Sessorio, di cui sono visibili notevoli resti. Nelle vicinanze si trovano anche una serie di strutture abitative che possono essere ricondotte a una lussuosa residenza di personaggi legati alla corte imperiale. Lungo la Tangenziale est, all'altezza di via Acireale, si collega alle mura Aureliane una serie di archi che sorreggono il condotto di un acquedotto della fine del Cinquecento, edificato per volontà del papa Sisto V (1585 – 1590) e denominato Felice dal nome dello stesso pontefice, Felice Peretti. Costruito per rifornire di acqua le zone collinari della città, l'acquedotto si inserisce nelle mura per un lungo tratto, abbandonandole solo poco oltre Porta Tiburtina.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita permette di illustrare la storia di Roma, sotto differenti prospettive, attraverso il suo più imponente monumento, la cinta muraria di 19 chilometri realizzata da Aureliano. La scelta tra i diversi percorsi sottolinea la possibilità di "leggere" un monumento antico sotto differenti punti di vista e permette di affrontare temi quali le tecniche costruttive e militari dell'epoca repubblicana e imperiale, le riutilizzazioni e le trasformazioni d'uso attraverso i secoli, le modifiche topografiche della città. Inoltre vuole fornire iniziative e opportunità formative che integrino la proposta didattica delle scuole, e offrire agli studenti un primo approccio alle problematiche relative alla conservazione dei monumenti rendendoli consapevoli del valore che occupano nel tessuto urbano. In questo modo si intende promuovere il patrimonio storico-artistico e archeologico di Roma Capitale attraverso le metodologie tradizionali e quelle innovative, volte a stimolare l'attenzione degli studenti e la partecipazione attiva alla cura e salvaguardia dei Beni Culturali del nostro territorio.



OLTRE IL LIMITE. LE SCUOLE PER LE MURA DI ROMA.

LE MURA DI ROMA DAI GIARDINI DI CARLO FELICE A PORTA ASINARIA

Dove

Piazzale Appio
ingresso Porta Asinaria

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Il tratto delle Mura Aureliane compreso tra le basiliche di San Giovanni in Laterano e Santa Croce in Gerusalemme rappresenta uno dei più singolari dell'intero percorso, per le particolarità costruttive, per la complessa vicenda storica recente e per il contesto urbano, compreso nel quadrante sudorientale della città tra due delle più importanti basiliche di Roma. Le mura in questo settore costituiscono un osservatorio privilegiato per la comprensione delle caratteristiche progettuali dell'intero circuito, poiché compresero vari edifici precedenti, dall'Anfiteatro castrense, alle strutture sottostanti ai palazzi lateranensi. La conformazione orografica dell'area determinò la scelta di inedite soluzioni costruttive, per il superamento di una valle naturale esistente ai piedi del Celio e del Laterano; l'attraversamento della depressione fu ottenuto realizzando una doppia galleria sovrapposta, che costituì un caso quasi unico nell'intero percorso e che rende tuttora il settore centrale di questo lungo tratto uno dei più suggestivi dell'intera cinta. Anche Porta Asinaria, originario piccolo varco costituito da un solo fornice aperto tra due torri quadrangolari e costruito per scavalcare un percorso secondario rispetto alle più importanti vie Latina e Appia, si trova oggi in posizione ribassata rispetto al piano stradale attuale. Il muro conserva le tracce di tutte le trasformazioni e i restauri che si sono succeduti nel tempo, dalla originaria fase aurelianea (271-275), alle trasformazioni di Onorio (402-404), che sopraelevò la struttura di un piano. Anche la porta venne completamente modificata e monumentalizzata, soprattutto in ragione della sua posizione fondamentale per l'accesso alla basilica del Laterano. A partire dal medioevo l'importanza di questo polo religioso determinò anche il riutilizzo di alcuni locali delle mura come oratori o luoghi di preghiera, in un particolare e significativo fenomeno di assimilazione tra difesa materiale e difesa spirituale della città. Tra questi emerge per importanza quello dedicato a Santa Margherita di Antiochia, che si installò nella quarta torre dalla Porta di San Giovanni almeno dal XIV secolo. Durante il pontificato di papa Pio IV (1559-1565), papa Gregorio XIII (1572-1585) e papa Sisto V (1585-1590), una serie di interventi edilizi e fenomeni naturali portarono progressivamente all'innalzamento del suolo, al riempimento della depressione, alla regolarizzazione della via Appia Nuova, alla chiusura e poi all'abbandono definitivo di Porta Asinaria, e infine, all'erezione della monumentale Porta di San Giovanni, inaugurata nel 1575 per pubblica utilità e ornamento della città. Il progetto di rinnovamento urbanistico fu completato nel Settecento da papa Benedetto XIV (1740-1758) che realizzò il grande viale alberato tra le due basiliche. I lavori di urbanizzazione seguiti alla proclamazione di Roma Capitale nel



OLTRE IL LIMITE. LE SCUOLE PER LE MURA DI ROMA.

1870 riempirono poi definitivamente l'originario dislivello, giungendo a coprire anche le arcate inferiori delle mura.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita permette di illustrare la storia di Roma, sotto differenti prospettive, attraverso il suo più imponente monumento, la cinta muraria di 19 chilometri realizzata da Aureliano. La scelta tra i diversi percorsi sottolinea la possibilità di "leggere" un monumento antico sotto differenti punti di vista e permette di affrontare temi quali le tecniche costruttive e militari dell'epoca repubblicana e imperiale, le riutilizzazioni e le trasformazioni d'uso attraverso i secoli, le modifiche topografiche della città. Inoltre vuole fornire iniziative e opportunità formative che integrino la proposta didattica delle scuole, e offrire agli studenti un primo approccio alle problematiche relative alla conservazione dei monumenti rendendoli consapevoli del valore che occupano nel tessuto urbano. In questo modo si intende promuovere il patrimonio storico-artistico e archeologico di Roma Capitale attraverso le metodologie tradizionali e quelle innovative, volte a stimolare l'attenzione degli studenti e la partecipazione attiva alla cura e salvaguardia dei Beni Culturali del nostro territorio.

LE MURA DI ROMA DA PORTA METRONIA A PORTA LATINA

Dove

Mura aureliane –
appuntamento in piazza di
Porta Metronia, lato giardini

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Il tratto tra Porta Metronia e Porta Appia/San Sebastiano è tra i più conservati dell'intero circuito, osservabile soprattutto sul versante esterno. Porta Metronia era un varco secondario che consentiva l'accesso al Celio. Costituita da un unico fornice privo di ornamenti e decorazioni marmoree, si apriva direttamente nella cortina laterizia, protetta dalle stesse mura che in questo settore seguivano l'andamento del terreno fortemente scosceso. In una fase successiva, a seguito dei rifacimenti onorari che comportarono la costruzione della galleria superiore nei tratti contigui delle mura, la porta fu dotata della torre sporgente verso l'interno della città che tuttora si vede. La porta non servì più per il transito dal XII secolo, quando l'arco fu utilizzato per consentire il passaggio del canale dell'Acqua Mariana durante il pontificato di papa Callisto II (1119-1124) nel 1122. Dopo l'irreggimentazione della marna Mariana, che entrava in città attraverso Porta Metronia, il papa decretò la chiusura del varco. L'arco della porta chiusa è attualmente visibile a una quota poco superiore rispetto al piano stradale moderno. Il piano di calpestio originale fu progressivamente innalzato nei primi del Novecento con i terreni di riporto provenienti dagli scavi delle Terme di Caracalla e della Passeggiata Archeologica, che interrirono definitivamente anche



OLTRE IL LIMITE. LE SCUOLE PER LE MURA DI ROMA.

il canale dell'Acqua Mariana, oggi riconoscibile in un condotto all'interno della controporta. I quattro ampi varchi che consentono il traffico veicolare ai due lati di Porta Metronia rappresentano l'ultimo incisivo intervento su questo tratto di mura e risalgono al 1939. La Porta Appia è una delle più imponenti tra le porte che si aprono nella cinta delle Mura Aureliane, aperta in corrispondenza della omonima via. Il suo nome cambiò nel medioevo in Porta San Sebastiano, in ricordo del martire cristiano sepolto nella catacomba esistente lungo la stessa via, fuori le mura. L'antico edificio è stato teatro, nel corso dei secoli, di importanti eventi storici. Nel 1536, in occasione dell'ingresso a Roma dell'imperatore Carlo V, la porta fu trasformata in un vero e proprio arco di trionfo, ornata di statue, arazzi e ghirlande. Tra il 1940 e il 1943 la porta è oggetto di importanti lavori di restauro diretti dall'architetto Luigi Moretti e finalizzati alla sua trasformazione in studio-abitazione per il gerarca fascista Ettore Muti. Oggi ospita il Museo delle Mura che offre ai visitatori un itinerario sulla storia costruttiva dell'intero circuito murario, raccontata attraverso plastici e pannelli didattici.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita permette di illustrare la storia di Roma, sotto differenti prospettive, attraverso il suo più imponente monumento, la cinta muraria di 19 chilometri realizzata da Aureliano. La scelta tra i diversi percorsi sottolinea la possibilità di "leggere" un monumento antico sotto differenti punti di vista e permette di affrontare temi quali le tecniche costruttive e militari dell'epoca repubblicana e imperiale, le riutilizzazioni e le trasformazioni d'uso attraverso i secoli, le modifiche topografiche della città. Inoltre vuole fornire iniziative e opportunità formative che integrino la proposta didattica delle scuole, e offrire agli studenti un primo approccio alle problematiche relative alla conservazione dei monumenti rendendoli consapevoli del valore che occupano nel tessuto urbano. In questo modo si intende promuovere il patrimonio storico-artistico e archeologico di Roma Capitale attraverso le metodologie tradizionali e quelle innovative, volte a stimolare l'attenzione degli studenti e la partecipazione attiva alla cura e salvaguardia dei Beni Culturali del nostro territorio.



OLTRE IL LIMITE. LE SCUOLE PER LE MURA DI ROMA.

LE MURA DI ROMA: PORTA SAN SEBASTIANO E IL SUO CAMMINAMENTO

Dove

Mura aureliane –
appuntamento in via Porta di S.
Sebastiano, lato Museo delle
Mura

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Sull'asse della via Appia, la regina viarum, si apre l'omonima porta, che, più volte trasformata attraverso i secoli, è giunta a noi nel suo grandioso aspetto. Nel corso del medioevo la porta prese il nome di San Sebastiano, in ricordo del martire sepolto nella catacomba esistente lungo la via Appia, fuori le mura. Sullo stipite interno del passaggio è incisa in caratteri gotici un'iscrizione che ricorda il combattimento tra le milizie romane ghibelline dei Colonna e l'esercito guelfo del re di Napoli, avvenuto il 29 settembre del 1327, nel giorno dell'Arcangelo Michele, che è raffigurato sopra l'iscrizione nell'atto di uccidere il drago. Nel 1536 Porta San Sebastiano vide l'ingresso in città dell'imperatore Carlo V, di ritorno dalla vittoriosa campagna militare condotta contro le truppe dell'impero ottomano per la conquista di Tunisi (1535). Il corteo imperiale, proveniente da Napoli lungo la via Appia, entrò in città dalla porta per dirigersi in Vaticano, dove era atteso da papa Paolo III. Per l'occasione la porta fu trasformata in un arco trionfale, ornata con pitture murali celebranti la storia di Roma, con festoni e decorazioni floreali; ai lati dell'ingresso furono poste due sculture rappresentanti Cristo e San Pietro. Di questa ricca decorazione si conservano solo i ganci in metallo utilizzati per sorreggere festoni e ghirlande, posti sotto la cornice dei rivestimenti marmorei delle torri. Dal 1990 gli ambienti della porta ospitano il Museo delle Mura con plastici ricostruttivi e pannelli didattici che illustrano la storia delle mura di Roma. Proseguendo lungo il tracciato verso l'antica Porta Ostiense si inserisce il cinquecentesco baluardo difensivo comunemente noto come Bastione Ardeatino. La poderosa opera di fortificazione, che iniziò nel 1537, ad opera di Antonio da Sangallo il giovane, fu voluta da papa Paolo III Farnese (1534-1549) per rafforzare la cinta muraria della città, in vista di una concreta minaccia turca dal mare. L'antica porta Ostiensis, così denominata dall'omonima via che conduceva ad Ostia, ha assunto l'attuale nome di porta San Paolo dalla vicina basilica dedicata all'apostolo; così è menzionata per la prima volta da Etico alla fine del V secolo e poi da Procopio nel VI. La porta è stata protagonista di alcuni fra i più importanti episodi relativi alla difesa di Roma. Il più significativo è quello del 10 settembre 1943, quando, due giorni dopo l'annuncio dell'armistizio tra l'Italia e gli Alleati, la porta fu teatro dell'estremo tentativo di resistenza all'occupazione tedesca di Roma: negli aspri combattimenti che videro impegnati militari e civili, tra cui numerose donne, persero la vita 570 persone, ricordate dalle iscrizioni commemorative sulle mura e presso la porta. Alla valenza strategica si è aggiunto nel tempo un profondo significato religioso, legato alla memoria dell'apostolo Paolo, sepolto sulla via Ostiense. Nell'XI secolo troviamo insediato nella



OLTRE IL LIMITE. LE SCUOLE PER LE MURA DI ROMA.

porta un monastero greco, la cella muroniana, di cui si conservano nella torre resti di affreschi raffiguranti la Vergine Maria come protettrice della porta. Oggi la porta, isolata dalle mura in seguito ai lavori per la sistemazione della piazza nel 1920, ospita il Museo della via Ostiense.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita permette di illustrare la storia di Roma, sotto differenti prospettive, attraverso il suo più imponente monumento, la cinta muraria di 19 chilometri realizzata da Aureliano. La scelta tra i diversi percorsi sottolinea la possibilità di "leggere" un monumento antico sotto differenti punti di vista e permette di affrontare temi quali le tecniche costruttive e militari dell'epoca repubblicana e imperiale, le riutilizzazioni e le trasformazioni d'uso attraverso i secoli, le modifiche topografiche della città. Inoltre vuole fornire iniziative e opportunità formative che integrino la proposta didattica delle scuole, e offrire agli studenti un primo approccio alle problematiche relative alla conservazione dei monumenti rendendoli consapevoli del valore che occupano nel tessuto urbano. In questo modo si intende promuovere il patrimonio storico-artistico e archeologico di Roma Capitale attraverso le metodologie tradizionali e quelle innovative, volte a stimolare l'attenzione degli studenti e la partecipazione attiva alla cura e salvaguardia dei Beni Culturali del nostro territorio.

LE MURA DI ROMA DA PORTA PORTESE A PORTA SAN PANCRAZIO

Dove

Mura gianicolensi –
appuntamento in piazzale
Portuense

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

L'antica Porta Portuensis, che in epoca romana collegava la città con il porto venne demolita nel 1643 e i suoi materiali riutilizzati per la costruzione della nuova porta denominata Porta Portese, collocata circa cinquecento metri più a monte di quella antica. Progettata dall'architetto Marcantonio De Rossi (1607- 1661) e commissionata da papa Urbano VIII (1623-1644), venne terminata sotto il pontificato di papa Innocenzo X Pamphilj (1644-1655). Per la sua prossimità al porto di Ripa Grande, la porta aveva una funzione prettamente commerciale, come dimostra anche la presenza di strutture di servizio quali l'arsenale pontificio e la casa del dazio ancora visibili verso il fiume. Costituiva anche un punto di passaggio molto frequentato dai pellegrini che, giunti dal mare, risalivano il fiume per poi raggiungere il Vaticano attraverso Trastevere. Poco più avanti, addossata alle mura nel tratto di via Induno, sorge la casa della Gioventù Italiana del Littorio, restituita alla città nel suo aspetto originario in seguito al recente restauro. L'edificio progettato da Luigi Moretti a partire dal 1933, e inaugurato nel 1937, era destinato all'educazione e alla preparazione politico-militare e ginnico-sportiva dei giovani del rione Trastevere. Superato viale Trastevere ci si inerpica per viale Aurelio Saffi



OLTRE IL LIMITE. LE SCUOLE PER LE MURA DI ROMA.

e si prosegue su viale delle Mura Gianicolensi, fino a largo Berchet. Da qui fino all'incrocio con via Fratelli Bonnet il muro racchiude il giardino di villa Sciarra e nell'area interna è parzialmente visibile, perché in gran parte coperto da un terrapieno. Proprio a partire da largo Berchet il muro porta traccia di una serie di interventi, evidenziati da biffe bianche, che ricordano i restauri effettuati da papa Pio IX (1846-1878) per chiudere le brecce aperte nel giugno del 1849 dai cannoneggiamenti dei francesi, come ricorda lo stemma pontificio. Continuando a salire si giunge alla Porta Aurelia situata alla sommità del Gianicolo, così chiamata in antico dal nome dell'omonima via, ma già dal VI secolo più nota come Porta San Pancrazio per la vicinanza con la tomba del martire cristiano Pancrazio, a cui più tardi fu dedicata la basilica. La porta venne demolita insieme ai tratti attigui della cinta difensiva dalle cannonate francesi durante i combattimenti per la Repubblica Romana del 1849. Terminata la guerra, papa Pio IX (1846-1878) al rientro da Gaeta dispose subito il restauro della cinta danneggiata e la ricostruzione della porta, affidandone la realizzazione all'architetto Virginio Vespignani. Altri danni vennero arrecati durante la presa di Roma del 1870, quando da Porta San Pancrazio entrarono le truppe guidate da Nino Bixio e furono quindi necessari alcuni restauri, eseguiti un paio di anni dopo. La porta era ancora collegata alle cortine murarie laterali ma per ragioni di viabilità, tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, furono aperti dei varchi inizialmente chiusi da cancellate; attualmente la struttura si presenta del tutto isolata. Di recente, in occasione della ricorrenza dei 150 anni dall'Unità d'Italia (2011), all'interno del monumento è stato allestito il Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita permette di illustrare la storia di Roma, sotto differenti prospettive. Le Mura gianicolensi, così denominate dal colle che racchiudono, furono realizzate per volere di papa Urbano VIII e sostituirono ed ampliarono il tratto transtiberino delle mura Aureliane. La scelta tra i diversi percorsi sottolinea la possibilità di "leggere" un monumento antico sotto differenti punti di vista e permette di affrontare temi quali le tecniche costruttive e militari dell'epoca, le riutilizzazioni e le trasformazioni d'uso attraverso i secoli, le modifiche topografiche della città. Inoltre vuole fornire iniziative e opportunità formative che integrino la proposta didattica delle scuole, e offrire agli studenti un primo approccio alle problematiche relative alla conservazione dei monumenti rendendoli consapevoli del valore che occupano nel tessuto urbano. In questo modo si intende promuovere il patrimonio storico-artistico e archeologico di Roma Capitale attraverso le metodologie tradizionali e quelle innovative, volte a stimolare l'attenzione degli studenti e la partecipazione attiva alla cura e salvaguardia dei Beni Culturali del nostro territorio.



TRA LUOGHI E CARTE

Un itinerario integrato tra territorio e Archivio Capitolino per avvicinarsi alla storia della città e alla ricerca d'archivio.

- **SII** L'Archivio Storico Capitolino nel complesso dei Filippini: memoria viva della città 160
- **SII** Piazza Navona: storia e trasformazioni attraverso la "lettura" dei luoghi e dei documenti d'archivio 162



TRA LUOGHI E CARTE

L'ARCHIVIO STORICO CAPITOLINO NEL COMPLESSO DEI FILIPPINI: MEMORIA VIVA DELLA CITTÀ

Dove

ARCHIVIO STORICO
CAPITOLINO - CONVENTO
DEI FILIPPINI
Piazza dell'Orologio, 4

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA II

Descrizione e svolgimento del percorso

L'attività avrà inizio con una visita guidata all'edificio del Borromini, nel corso della quale ci si soffermerà in particolare sulle innovative soluzioni progettuali adottate dal grande architetto. Le impressioni raccolte nel corso della ricognizione verranno subito messe a confronto con la visione diretta delle splendide immagini conservate nella copia dell'Opus borrominiano, il volume contenente i magnifici disegni illustrativi dell'intero edificio, in possesso della Biblioteca Romana.

Dopo questo iniziale -e mirato- contatto con le carte, verrà introdotta la tematica della funzione istituzionale del suddetto archivio, luogo deputato alla conservazione della produzione amministrativa capitolina, nonché custode della memoria della città. Gli studenti, infatti, potranno conoscere, ed utilizzare, gli strumenti di ricerca, cartacei ed informatici, impiegati nella sala di studio e prendere contatto con la prassi del lavoro archivistico e bibliotecario, finalizzato alla conservazione, movimentazione e fruizione del materiale.

Nell'intento di promuovere la conoscenza dell'Archivio storico capitolino e dell'annessa Biblioteca romana, agli studenti impegnati nel loro percorso formativo, saranno rivolti alcuni spunti di ricerca inerenti l'area circostante il complesso dei Filippini: l'evoluzione della nomenclatura toponomastica, le diverse destinazioni d'uso dell'edificio e le trasformazioni urbanistiche avvenute. A questo scopo ai partecipanti verrà mostrata una selezione di documenti particolarmente significativi, in grado di rappresentare visivamente il mutare della città di Roma. Ulteriore spazio sarà riservato agli eventuali spunti, suggerimenti ed istanze di indagine, proposti dalle classi partecipanti o dai loro docenti.

Durata 90 minuti per la ricerca sul sistema informativo e sull'Opac SBN in uso presso l'Archivio storico capitolino, nonché per la visione ed il commento del materiale esposto.

Finalità didattica

Muoversi all'interno di uno dei più rappresentativi edifici dell'età barocca a Roma, nel quale si potrà utilizzare quanto appreso a scuola, per "leggere" elementi architettonici e decorativi, nella loro valenza strutturale ed estetica. Un'esperienza diretta con l'architettura barocca, tanto più significativa, perché fruibile in un monumento poco o niente affatto conosciuto.

Riconoscere il succedersi di eventi e periodi storici da un approccio peculiare: l'osservazione dei mutamenti urbanistici, architettonici e perfino toponomastici, avvenuti in una data porzione urbana, quella corrispondente al quadrilatero delle vie delimitanti il Complesso Borrominiano (corso Vittorio Emanuele II, via dei Filippini, via del Governo Vecchio e piazza dell'Orologio, via della Chiesa nuova). Un'evoluzione, naturalmente, tutte esemplari



TRA LUOGHI E CARTE

della plurimillenaria storia del centro urbano di Roma. Riflettere sull'importanza e il ruolo di un luogo deputato alla conservazione permanente della documentazione amministrativa e alla salvaguardia e valorizzazione delle testimonianze storico-culturali di Roma.

Indicazioni specifiche per lo svolgimento del laboratorio

Prenotazione obbligatoria allo 060608



TRA LUOGHI E CARTE

PIAZZA NAVONA: STORIA E TRASFORMAZIONI ATTRAVERSO LA "LETTURA" DEI LUOGHI E DEI DOCUMENTI D'ARCHIVIO

Dove

PIAZZA NAVONA
ARCHIVIO STORICO
CAPITOLINO

Appuntamento in
Piazza Navona, 2
(ingresso Museo di Roma)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Si tratta di un percorso integrato tra una parte centrale della città e l'Archivio Capitolino dove i ragazzi entreranno in contatto con i documenti storici della città e consulteranno, attraverso la guida degli operatori, carte e documenti inerenti la visita. In particolare il progetto propone la conoscenza e l'approfondimento della storia di Piazza Navona – celebrata come massima realizzazione dell'arte a architettura barocca – attraverso l'illustrazione della sua formazione e trasformazione nel tempo e delle sue emergenze monumentali. Parallelamente si intende porre attenzione anche al particolare uso dell'area: da stadio in epoca romana, a luogo di contese cavalleresche nel medioevo, a sede della residenza di importanti famiglie cittadine, ad area di feste e di mercato nell'età moderna e fino all'avvento della Capitale a Roma. Il tema della fruizione del luogo dal XVI al XIX secolo con attività di tipo e carattere diverso e la parallela necessità dell'Amministrazione Capitolina di tutelare e salvaguardare l'area della piazza, costituisce motivo di un approfondimento attraverso la consultazione di alcuni documenti dell'Archivio: il materiale conservato comprende piante storiche, ma anche editti e regolamenti che dettavano le norme per l'attività del mercato, normative e regole per la gestione di particolari eventi, come l'allagamento della piazza nella stagione estiva, progetti per il decoro e l'arredo all'indomani del trasferimento a Roma della Capitale.

Durata 180 minuti complessivi così articolati: 90 minuti visita della piazza, 30 minuti di pausa ricreativa e spostamento verso l'Archivio Storico Capitolino (piazza dell'Orologio, 4)

Finalità didattica

Rafforzare la comprensione della storia e dell'urbanistica di un sito monumentale centrale nella città integrando la lettura delle emergenze storiche e architettoniche con la lettura e l'uso delle fonti archivistiche, di cui si sottolinea il ruolo indispensabile per la ricostruzione della storia dei luoghi. Effettuare una ricerca d'archivio tramite richiesta diretta e consultazione dei documenti. Rilettura ed analisi del passato anche in funzione di un confronto con il presente, al fine di sviluppare un senso di appartenenza alla città e di rispetto dei beni culturali, patrimonio comune.



SALVA [e] GUARDA IL PATRIMONIO

Visite ai luoghi più significativi della città per sviluppare la partecipazione e la cura al nostro straordinario patrimonio culturale e ambientale. Una iniziativa che unisce Sovrintendenza e scuola per educare insieme alla condivisione e alla salvaguarda del patrimonio.

- | | | | |
|-----------|-------------|---|------------|
| SI | SIII | Un Patrimonio comune da salvaguardare e conservare: Piazza di Spagna | <u>164</u> |
| SI | SIII | Fontana di Trevi: turismo e uso della città.
Una convivenza difficile | <u>164</u> |
| SI | SIII | A passeggio per Villa Borghese tra storia, arte e natura | <u>165</u> |
| SI | SIII | I Fori Imperiali: città antica e città moderna.
Una convivenza difficile | <u>166</u> |



SALVA (E) GUARDA IL PATRIMONIO

UN PATRIMONIO COMUNE DA SALVAGUARDARE E CONSERVARE: PIAZZA DI SPAGNA

Dove

PIAZZA DI SPAGNA.

Appuntamento ai piedi della
Scalinata di Trinità dei Monti,
vicino al Museo di Keats e
Shelley (Piazza di Spagna, 26)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

I ragazzi visiteranno l'area monumentale di Piazza di Spagna, dove sono presenti emergenze monumentali datate tra il XVII e il XIX secolo: monumenti che richiamano numerosi visitatori, e di cui sarà illustrata la storia. Verranno descritti i recenti restauri della scalinata di Trinità dei Monti (1723-1726) e della Barcaccia (1626-1629), con lo scopo di trasmettere la conoscenza delle moderne procedure di manutenzione e conservazione delle superfici lapidee. In particolare saranno spiegate le problematiche provocate dal contatto con l'acqua e le conseguenze dell'azione degli agenti inquinanti. Verranno anche illustrati i più comuni danni antropici e atmosferici sui monumenti. I ragazzi saranno inoltre invitati all'osservazione ravvicinata di alcune superfici (pietra, laterizi, marmo) per distinguere i segni del trascorrere del tempo, degli atti vandalici e delle attività conservative.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Scopo dell'esperienza è far comprendere agli studenti i principi generali della corretta conservazione del nostro patrimonio culturale e dello spazio urbano, per promuovere una maggior consapevolezza di tale Patrimonio come bene comune da consegnare integro alle future generazioni.

FONTANA DI TREVI: TURISMO E USO DELLA CITTÀ. UNA CONVIVENZA DIFFICILE

Dove

PIAZZA DI TREVI

Appuntamento presso l'edicola
sacra di palazzo Castellani,
(angolo con Via del Lavatore)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La Fontana di Trevi, recentemente restaurata, è tra i più celebri monumenti di Roma, noto anche come scenario di film d'eccezione tra cui "La dolce vita". Il monumento diventa il punto di partenza per far comprendere agli studenti i principi generali di conservazione e di manutenzione delle superfici lapidee a contatto con l'acqua e con tutti gli agenti inquinanti di natura antropica e atmosferica. Gli studenti effettueranno la visita in occasione della raccolta delle monetine derivanti dal tradizionale lancio, dunque assisteranno alle operazioni di svuotamento della vasca e al successivo recupero delle monete. Coinvolgendoli nei lavori "dietro le quinte", si vuole rendere partecipi i ragazzi delle attività di manutenzione ordinaria che vengono realizzate periodicamente e che sono necessarie per il funzionamento e la salvaguardia di un monumento così importante. Saranno inoltre illustrate le misure recentemente adottate per consentire a turisti e cittadini di visitare la fontana settecentesca senza comprometterne la conservazione e il decoro.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Obiettivo della visita è illustrare agli studenti i principi generali di conservazione del nostro patrimonio culturale, in un'esperienza di partecipazione attiva alla cura e salvaguardia dei monumenti.



SALVA (e) GUARDA IL PATRIMONIO

A PASSEGGIO PER VILLA BORGHESE TRA STORIA, ARTE E NATURA

Dove

VILLA BORGHESE

Appuntamento di fronte al Portale di Flaminio Ponzio in Via Pinciana (all'altezza di piazzale E. Sienkiewicz)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La realizzazione della Villa e biografia del suo ideatore, il cardinale Scipione Borghese, saranno illustrate nell'introduzione alla visita nel piazzale E. Sienkiewicz e nel piazzale del Museo Borghese. Il percorso proseguirà nel Primo, Secondo e Terzo Recinto alla ricerca dei luoghi più suggestivi come i Giardini segreti, il Parco dei Daini, la Valle dei Platani e il Giardino del lago. Con l'aiuto di riproduzioni fotografiche, di stampe e dipinti d'epoca gli alunni saranno coinvolti in un affascinante percorso storico, artistico e naturalistico che li porterà ad ammirare edifici, fontane, arredi, piante antiche, preziose e rare e a comprendere le trasformazioni della villa nei secoli. La visita sarà caratterizzata da una serie di attività mirate all'apprendimento di informazioni di carattere storico-artistico e architettonico, così come alla scoperta di caratteristiche ambientali della villa, con particolare riferimento alla sua composizione vegetazionale e alla presenza delle specie animali che la abitano.

Il percorso darà la possibilità di visitare alcuni luoghi esclusivi, come ad esempio il secondo Giardino Segreto.

Durata 180 minuti

Finalità didattica

La finalità didattica del progetto è quella di far conoscere e apprezzare ai romani e in particolare ai giovani lo straordinario patrimonio culturale e ambientale della città. Come primo percorso sperimentale è stata scelta Villa Borghese, in quanto esempio fra i più significativi e raffinati di villa suburbana per ricchezza di collezioni antiquarie, zoologiche e floreali e per il perfetto inserimento in un contesto ambientale di eccezionale pregio. Gli studenti avranno l'opportunità di comprendere l'importanza del recupero, della tutela e della valorizzazione non solo del patrimonio artistico, ma anche di quello naturalistico che ha sempre caratterizzato questa villa storica, realizzata nel primo decennio del XVII secolo e diventata pubblica all'inizio del XIX secolo. Gli operatori che accompagneranno gli studenti nel percorso saranno di formazione sia storico-artistica che scientifica e naturalistica. L'obiettivo della visita è quello di sviluppare negli studenti, attraverso la conoscenza, l'amore e il rispetto per lo straordinario patrimonio culturale della città di Roma: la sua salvaguardia sarà realmente possibile solo quando tutti saranno sensibili e consapevoli della sua importanza.



SALVA [e] GUARDA IL PATRIMONIO

I FORI IMPERIALI: CITTÀ ANTICA E CITTÀ MODERNA. UNA CONVIVENZA DIFFICILE

Dove

FORI IMPERIALI

Appuntamento alla Colonna di Traiano (ingresso area archeologica, piazza Foro Traiano)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita all'area dei Fori Imperiali costituirà l'occasione per avvicinare gli studenti alle problematiche di gestione e conservazione di un sito archeologico posto nel cuore di Roma. Nell'introduzione si spiegherà come è nata l'area archeologica dei Fori Imperiali, dai primi sterri ottocenteschi fino agli scavi del Grande Giubileo del 2000. Si passerà a descrivere le attività quotidiane che interessano i Fori Imperiali in quanto zona nevralgica della città, soggetta al passaggio quotidiano di cittadini e turisti: la rimozione dei rifiuti buttati costantemente dai passanti che percorrono la soprastante via dei Fori Imperiali, il decoro del verde, la rimozione di scritte vandaliche, la manutenzione ordinaria e tanto altro. Allo stesso tempo si illustreranno le misure di manutenzione e conservazione adottate per prevenire e limitare i danni provocati dagli agenti inquinanti come lo smog, gli attacchi biologici e le deiezioni animali sulle strutture antiche. Si mostrerà poi come sia possibile mettere in relazione città antica e città moderna anche attraverso una serie di percorsi e accessi progettati per essere ugualmente fruiti da persone con disabilità motorie che, fino a non molto tempo fa, erano solitamente escluse dalle visite nelle aree archeologiche.

Esemplificativo, infine, di come la città moderna "difficilmente" conviva con la città antica, è il problema costituito dai lavori per la realizzazione della tratta della Metro C, che stanno interessando il sottosuolo di via dei Fori Imperiali e che hanno reso necessaria tutta una serie di accorgimenti per preservare il patrimonio archeologico.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Scopo dell'esperienza è far comprendere agli studenti i principi generali della tutela, della conservazione, della valorizzazione e della fruibilità del nostro patrimonio culturale. Promuovere una maggior consapevolezza di tale patrimonio come bene comune da salvaguardare servirà a garantire la sua trasmissione alle generazioni future.



LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

Visite in occasione delle principali esposizioni allestite nei Musei Civici. Laboratori per bambini e famiglie condotti da artisti e da curatori.

MUSEI CAPITOLINI	168	MUSEO DELL'ARA PACIS	171
<ul style="list-style-type: none"> ● Si ● Sii "I marmi di Torlonia. Collezionare capolavori" (14 ottobre 2020 - 29 giugno 2021) <u>168</u> ● Si ● Sii "Il tempo di Caravaggio. Capolavori della collezione di Roberto Longhi" (fino al 10 gennaio 2021) <u>169</u> 		<ul style="list-style-type: none"> ● Si ● Sii Josef Koudelka. Radici' (1 gennaio - 11 aprile 2021) Il mio sguardo sull'antico <u>171</u> ● I ● P "Josef Koudelka. Radici' (1 gennaio - 11 aprile 2021) Una valigia di tesori <u>171</u> ● P ● Si ● Sii "Josef Koudelka. Radici' (1 gennaio - 11 aprile 2021) In viaggio con la fantasia <u>172</u> ● P ● Si ● Sii "Josef Koudelka. Radici' (1 gennaio - 11 aprile 2021) In viaggio con Koudelka <u>172</u> 	
MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI	170	GALLERIA D'ARTE MODERNA	173
<ul style="list-style-type: none"> ● Si ● Sii "Colori degli Etruschi. Tesori di terracotta alla Centrale Montemartini" (fino al 1 novembre 2020) <u>170</u> 		<ul style="list-style-type: none"> ● Si ● Sii "Ciao Maschio. Volto, potere e identità dell'uomo contemporaneo." (dal 10 febbraio 2021) <u>173</u> 	
		MUSEO DI ROMA PALAZZO BRASCHI	174
		<ul style="list-style-type: none"> ● I ● P ● Si ● Sii "Per Gioco. La collezione di giocattoli antichi della Soprintendenza Capitolina." (fino al 10 gennaio 2021) <u>174</u> 	

L'AGGIORNAMENTO DELLE ATTIVITÀ PER LE MOSTRE SARÀ PUBBLICATO SUL WEB

● I Scuola dell'infanzia | ● P Scuola primaria | ● Si Scuola secondaria I | ● Sii Scuola secondaria II



LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

**"I MARMI TORLONIA.
COLLEZIONARE
CAPOLAVORI"
(14 OTTOBRE 2020 -
29 GIUGNO 2021)**

Dove

MUSEI CAPITOLINI

VILLA CAFFARELLI

Piazza del Campidoglio, 1

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Un'occasione per conoscere la storia del collezionismo: dal Cinquecento, con le testimonianze delle più importanti collezioni romane, come quelle di Pio da Carpi e Caetani, al Seicento, con le opere della collezione Giustiniani, al Settecento con la collezione Albani, fino all'Ottocento, secolo in cui nasce la Collezione Torlonia che prenderà vera e propria configurazione "museale" per volontà del principe Alessandro Torlonia. Curata da Salvatore Settis e Carlo Gasparri, la mostra espone 90 opere parte della ricchissima collezione Torlonia, la più prestigiosa collezione privata di sculture antiche finalmente visibili al pubblico. Il percorso della mostra si dispiega lungo cinque sale di Palazzo Caffarelli, nuovo polo espositivo dei Musei Capitolini, che riapre al pubblico dopo una serie di interventi.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Attraverso la scoperta guidata della Collezione Torlonia, gli studenti si avvicineranno a temi di storia dell'arte, degli scavi, del restauro, dell'estetica, della museografia e degli studi archeologici lungo un arco di tempo che si snoda dal Cinquecento fino all'età moderna.



LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

**"IL TEMPO DI CARAVAGGIO.
CAPOLAVORI DELLA
COLLEZIONE DI
ROBERTO LONGHI"
(FINO AL 10 GENNAIO 2021)**

Dove

MUSEI CAPITOLINI
SALE ESPOSITIVE
DI PALAZZO CAFFARELLI
Piazza del Campidoglio, 1

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Un'occasione per ammirare da vicino un famoso dipinto di Caravaggio, *Ragazzo morso da un ramarro*, e conoscere le opere degli artisti che nel Seicento furono influenzati dalla rivoluzione figurativa del grande pittore. La mostra inoltre consente di avvicinarsi alla figura di uno dei più importanti critici d'arte del Novecento, Roberto Longhi, che tanta parte dei suoi studi dedicò proprio alla figura del Caravaggio; a lui si deve la prestigiosa collezione di opere di maestri di varie epoche il cui nucleo più rilevante è appunto quello di Caravaggio e dei suoi seguaci.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Accompagnare i ragazzi nell'acquisire competenza e familiarità con la figura del Caravaggio e con la portata innovativa della sua opera, osservando da vicino uno dei suoi dipinti più famosi, nel quale poter cogliere molteplici spunti di riflessione.

Conoscere il lavoro critico di Roberto Longhi e la sua ricca collezione di quadri, avendo così modo di apprezzare ed approfondire anche l'opera di tanti pittori "caravaggeschi".



LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

"COLORI DEGLI ETRUSCHI. TESORI DI TERRACOTTA ALLA CENTRALE MONTEMARTINI" (FINO AL 1 NOVEMBRE)

Dove

MUSEI CAPITOLINI
CENTRALE MONTEMARTINI
Via Ostiense, 106

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita seguirà le sezioni della mostra, in un percorso che offrirà al giovane pubblico l'opportunità di conoscere alcune eccezionali testimonianze della pittura etrusca: le lastre parietali figurate e le decorazioni architettoniche in terracotta, provenienti dal territorio di Cerveteri, l'antica *Caere*.

I reperti furono recuperati nel 2016 a Ginevra dai Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale: erano stati illegalmente sottratti dall'Italia e portati all'estero, dove erano stati accumulati in frantumi in numerose casse, senza più alcun ordine coerente.

Le lastre dipinte, databili tra il 530 e il 480 a.C., sono mostrate al pubblico divise per soggetti rappresentati: le fatiche di Ercole e altri miti, le danze e i giochi, gli atleti e i guerrieri. Seguendo i temi proposti, illustrati da preziosi materiali di confronto, come ad esempio i vasi attici a figure nere e rosse appartenenti alla Collezione Castellani dei Musei Capitolini, i ragazzi potranno scoprire quali erano i temi figurativi amati dagli Etruschi e il loro significato.

La sezione relativa ai contesti di provenienza delle lastre (santuari, tombe familiari, ma anche grandi case aristocratiche), sarà invece opportunità di approfondire la storia e la cultura dell'antica *Caere*.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Arricchire la conoscenza dei ragazzi della civiltà etrusca attraverso l'osservazione delle lastre dipinte e delle loro tecniche di realizzazione. Educarli alla tutela del patrimonio archeologico italiano: la mostra, con una sezione appositamente dedicata, vuole anche rappresentare il dovuto riconoscimento all'infaticabile attività svolta dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, impegnato quotidianamente nella sua azione di contrasto al traffico illegale di opere d'arte del nostro Paese.



© Josef Koudelka/Magnum Photos/Contrasto



LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

"JOSEF KOUDELKA. RADICI"
(1 GENNAIO - 11 APRILE 2021)

IL MIO SGUARDO SULL'ANTICO

Dove

MUSEO DELL'ARA PACIS
Lungotevere in Augusta
(angolo via Tomacelli)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Una breve ma fondamentale visita alla mostra servirà a mettere in luce la personalissima lettura condotta dal fotografo sulla bellezza dei monumenti antichi trasformati dal tempo, dalla natura, dall'uomo. L'accento verrà messo sul concetto di fotografia come esercizio di osservazione, come strumento per trovare nella realtà che si osserva qualcosa di nuovo, qualcosa di unico, di personale che nessuno avrebbe potuto vedere e rappresentare allo stesso modo. Al termine della visita, nello spazio laboratorio, ai partecipanti verrà proposto di lavorare graficamente su una delle immagini in mostra o semplicemente su un suo dettaglio, ritagliandola, colorandola, disegnandola, componendola e scomponendola, lasciando così un'impronta unica e un punto di vista personale su di essa.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Favorire l'approccio con la fotografia contemporanea e la conoscenza dell'opera di Koudelka; creare consapevolezza sulla varietà, nell'ambito della fotografia, di linguaggi e punti di vista, tali da rendere specifico e unico ogni progetto.

"JOSEF KOUDELKA. RADICI"
(1 GENNAIO - 11 APRILE 2021)

UNA VALIGIA DI TESORI

Dove

MUSEO DELL'ARA PACIS
Lungotevere in Augusta
(angolo via Tomacelli)

Destinatari

SCUOLA INFANZIA
(ULTIMO ANNO)
PRIMARIA
(CLASSI I e II)

Descrizione e svolgimento del percorso

Una valigia e una grande carta geografica saranno gli strumenti fondamentali di questo coinvolgente laboratorio. Seguendo i passi di Koudelka nel suo viaggio nel Mediterraneo, attraverso la consultazione della 'mappa', il gruppo si muoverà alla scoperta di una selezione delle foto in mostra. Ciascuna foto racconterà loro una storia, attraverso la scoperta degli oggetti custoditi dalla valigia.

Al termine del breve 'viaggio', i partecipanti potranno lasciare le proprie impressioni di viaggio su appositi supporti.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Favorire la familiarità con le immagini fotografiche come stimolo alla creatività e alla capacità immaginifica.



© Josef Koudelka/Magnum Photos/Contrasto



LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

"JOSEF KOUDELKA. RADICI"
(1 GENNAIO - 11 APRILE 2021)

IN VIAGGIO CON LA FANTASIA

Dove

MUSEO DELL'ARA PACIS
Lungotevere in Augusta
(angolo via Tomacelli)

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI IV e V)
SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso

Attraverso l'osservazione delle immagini fotografiche e il racconto di aneddoti e curiosità relativi alla vita del fotografo Koudelka, l'attenzione dei ragazzi sarà indirizzata in maniera particolare sul rapporto fra il fotografo, la fotografia e la dimensione del viaggio. Al termine della visita, ci sarà un momento di confronto con i partecipanti, la cui curiosità sarà debitamente stimolata da alcuni testi su viaggi e viaggiatori, selezionati a seconda della loro età. A partire dall'analisi di queste esperienze, saranno coinvolti in un lavoro di gruppo finalizzato all'invenzione del loro "viaggio della fantasia".

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Favorire l'approccio con la fotografia contemporanea e la conoscenza dell'opera di Koudelka; scoprire lo stretto rapporto tra viaggio e fotografia e raccontare attraverso immagini e parole il proprio viaggio.

"JOSEF KOUDELKA. RADICI"
(1 GENNAIO - 11 APRILE 2021)

IN VIAGGIO CON KOUDELKA

Dove

MUSEO DELL'ARA PACIS
Lungotevere in Augusta
(angolo via Tomacelli)

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI III, IV e V)
SECONDARIA I e II

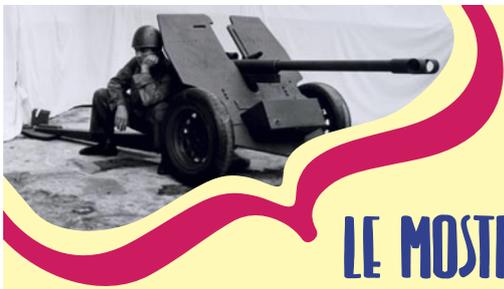
Descrizione e svolgimento del percorso

Attraverso una studiata selezione delle immagini fotografiche in mostra, l'esperienza si configurerà come un vero e proprio 'viaggio' tra alcuni dei principali e più noti siti archeologici del Mediterraneo, alla scoperta del trentennale progetto fotografico di Koudelka e del suo linguaggio tanto peculiare.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Favorire l'approccio con la fotografia contemporanea e il suo linguaggio; assumere consapevolezza sulla varietà esistente di linguaggi anche nell'ambito della fotografia, tali da rendere specifico e unico ogni progetto fotografico.



LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

**"CIAO MASCHIO. VOLTO,
POTERE E IDENTITA'
DELL'UOMO
CONTEMPORANEO"
(DAL 10 FEBBRAIO 2021)**

Dove

GALLERIA D'ARTE MODERNA
Via Francesco Crispi, 24

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Il titolo della mostra è una citazione del film del 1978, diretto da Marco Ferreri, vincitore del Grand Prix Speciale della Giuria al trentunesimo Festival di Cannes, un film strutturato in una sequenza di quadri-situazione che raccontano la storia del protagonista. In modo analogo il percorso espositivo di *"CIAO MASCHIO" Volto, potere e identità dell'uomo contemporaneo* è strutturato secondo sezioni tematiche volte a esplorare e approfondire l'identità maschile nell'arte fra il secondo Ottocento e l'inizio del XXI secolo: Il volto del potere, Il volto del terrore, Padre e padrone, Etica del corpo e dello sport, Corpi d'identità, "Un supermaschio".

Il percorso si svolgerà attraverso oltre 150 opere tra dipinti, sculture, grafica, fotografia, film d'arte e sperimentali, video e installazioni, provenienti dalle collezioni d'arte contemporanea capitoline e da collezioni private, evidenziando da un lato le peculiarità dei vari linguaggi espressivi, dall'altro le molteplici intersezioni fra le arti visive, la storia della cultura e i cambiamenti della società.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La mostra offre diverse possibilità di lettura, dato che analizza un tema così fecondo, variegato e a vario titolo connesso con la cultura contemporanea. L'esame delle opere in mostra, attraversando un ampio arco temporale che va dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri, costituisce un'importante occasione di riflessione sull'identità maschile (e, in controtuce, femminile) e i ruoli sociali che ha rivestito nelle varie epoche, offrendo interessanti spunti di approfondimento per la comprensione del contesto storico, sociale e culturale di riferimento e dei profondi cambiamenti che lo hanno caratterizzato nel tempo.



LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

"PER GIOCO. LA COLLEZIONE DEI GIOCATTOLE ANTICHI DELLA SOVRINTENDENZA CAPITOLINA" (FINO AL 10 GENNAIO 2021)

Dove

MUSEO DI ROMA
PALAZZO BRASCHI
Piazza San Pantaleo, 10
Piazza Navona, 2

Destinatari

SCUOLA DELL'INFANZIA,
PRIMARIA, SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La mostra presenta una parte dell'importante collezione di giocattoli antichi acquisita di recente dalla Sovrintendenza Capitolina. Il percorso è articolato in sei nuclei tematici: la città e la campagna, giochi di strada e di cielo, il bambino in movimento, la famiglia, il lavoro, il viaggio. Attraverso l'esposizione di 700 giocattoli realizzati nel periodo compreso tra il 1860 e il 1930 si possono ammirare aerei e navi, castelli, edifici rurali, automobili, treni, case di bambola, bambole, lanterne magiche, oggetti del circo e del luna park, quadri, libri, giochi di strada, oggetti di trasporto per bambini, giochi di movimento (slittini, monopattini, bici, carrozzine, cavalli a dondolo) e giochi didattici sul lavoro artigianale (filande, cucine in ghisa, caldaie e vapore). Parte integrante della mostra è anche la biblioteca dei ragazzi con 84 libri della collezione selezionati tra libri pop-up, libri "parlanti" e favole. Infine, un video di animazione di circa sette minuti presenta una storia ispirata agli oggetti della collezione: in un mondo in miniatura prendono vita i giocattoli colti in dettagli anche minimi, sullo sfondo della città immersa nelle sue attività quotidiane.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Avvicinare gli studenti al mondo ludico del secolo scorso, offrendo spunto per un approfondimento di saperi ed abilità artigianali oggi spesso dimenticati.

Sottolineare il rapporto tra giocattoli e oggetti di uso comune, tra il gioco e la vita reale. (Ri)scoprire un passato ancora recente di cui oggi si può trovare traccia tangibile nelle esperienze raccontate soprattutto dai nonni.

ABBIAMO UNA MIC IN COMUNE

LA CARD
PER ACCEDERE
AI MUSEI
IN COMUNE

Per chi vive o studia a Roma

IN VENDITA

in tutti i Musei del Sistema
i Tourist Infopoint
online su www.museiincomuneroma.it

info 060608

www.museiincomuneroma.it

Musei in Comune Roma su    YouTube

#MICRomaCard

5 EURO
1 ANNO

ACCEDI AL CATALOGO
DELL'**OFFERTA EDUCATIVA 2020/2021**
INQUADRANDO IL **QR CODE**
CON IL TUO SMARTPHONE



VISITE E LABORATORI DIDATTICI GRATUITI
per le scuole di ogni ordine e grado
fino ad esaurimento della disponibilità.

Prenotazione obbligatoria allo 060608
Info dettagliate sulle singole attività allo **060608**
e su **scuole.museiincomuneroma.it**

Il programma è suscettibile di variazioni che saranno indicate sulle pagine web della Soprintendenza e del Sistema Musei Civici e comunicate tramite e-mail.